QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 17 Dicembre 1953
Anno IX - Num. 293
L. 25 (sped. in abb. postale)

Conclusione a Parigi del Consiglio Atlantico

Un destino comune unisce l'Europa agli Stati Uniti

Bidault con una dichiarazione attenua il contrasto franco-americano - Dalle discussioni è emerso che occorre mettere le carte in tavola e trattare francamente con i russi - Colloquio di Pella col ministro Foster Dulles e dichiarazioni su Trieste

Francia e America

Sacrificata fra le Bermude e Berlino dal calendario di questa intensa stagione diplomatica, votata perciò in partenza a un modesto compito interlocutorio, la 12ª sessione del Consiglio atlantico è assurta invece, con improvvisa drammaticità, a segnare un momento decisivo nello sviluppo della situazione internazionale. Il merito, se così lo si può chiamare, spetta in parti uguali a Bidault e a Dulles, i cui interventi all'inizio dei lavori hanno fatto immediatamente perdere ogni interesse a tutti gli argomenti all'ordine del giorno, polarizzando l'attenzione, dentro e fuori Palazzo Chaillot, sul problema cruciale dell'intera organizzazione occidentale: il riarmo tedesco, la C.E.D. e i rapporti fra C.E.D. e N.A.T.O.

Un pregio, intanto, non si può negare alle dichiarazioni dei due ministri degli Esteri, quello dell'estrema chiarezza nella formulazione delle contrapposte posizioni. Spogliata dell'involucro dell'elastica fraseologia di Bidault, la tesi francese si riduce, nella sostanza, alla seguente alternativa: o la N.A.T.O. viene rafforzata in modo da costituire un «contrappeso atlantico» all'integrazione europea oppure la Francia sarà tentata di trovare rifugio nella tradizionale cornice della politica nazionale. La Francia, in altri termini, non è disposta ad una cessione parziale di sovranità a favore della C.E.D., dove sarebbe livellata con la Germania, se in compenso non ottiene una strettissima subordinazione della C. E. D. alla N.A.T.O., nella quale invece essa fruisce della speciale posizione degli altri due Grandi. Che è poi una diversa maniera per chiedere di nuovo, in via indiretta, quelle garanzie sulle quali ancora alle Bermude Stati Uniti e Gran Bretagna si sono mostrati estremamente reticenti.

A questa appena larvata minaccia di abbandono della C.E.D., Dulles ha risposto con la più rude franchezza: se la C.E.D. non verrà ratificata molto presto, nel giro di pochi mesi, gli Stati Uniti «si vedranno costretti a una penosissima revisione della propria politica estera». E sarà una revisione dalle fondamenta. In che senso, ha soggiunto con disarmante candore il segretario di Stato, non sa ancora, perchè il governo americano non ha pronta alcuna politica di ricambio non avendo mai considerato l'ipotesi del fallimento della C.E.D. Comunque, sulle prime misure Dulles è stato esplicito fino alla brutalità, dicendo a tutte lettere che esse riguarderebbero gli aiuti che il Congresso dovrebbe stanziare per il prossimo anno e la futura permanenza delle truppe americane in Europa.

Nulla di strano che Dulles non abbia saputo indicare l'alternativa americana alla C.E.D. Non perchè non ve ne sia alcuna, chè anzi ne esistono ben tre; ma nessuna di esse è realmente praticabile. La prima, la stipulazione di un trattato bilaterale tra Stati Uniti e Germania, farebbe evidentemente saltare l'intero sistema dei rapporti oggi esistenti all'interno del mondo occidentale. La seconda, l'inclusione della Germania nella N.A.T.O., incapperebbe fatalmente nel veto francese. Rimane la terza, il ripiegamento degli Stati Uniti sulla famosa «strategia periferica»: con la quale però non sarebbe affatto risolto il problema del riarmo tedesco, che fino ad oggi ha costituito il perno della politica americana.

Questa ultima soluzione, tuttavia, è quella cui Dulles ha apertamente alluso, dichiarando che poco importano agli Stati Uniti, alla fine dei conti, le divisioni tedesche. Si tratta di una minaccia grave per l'equilibrio europeo e mondiale, e tutt'altro che teorica, perchè corrisponde alle tendenze che si vanno affermando al Pentagono da quando ne è capo l'ammiraglio Radford. Lo stesso Dipartimento di Stato, del resto, si è messo decisamente per questa via, come testimoniano il recente accordo con la Spagna e le trattative in corso col Pakistan.

Sbagliano però i repubblicani, se sperano di intimidire la Francia col loro grossolano neo-isolazionismo. I tempi della politica del *big stick*, il grosso bastone col quale Teodoro Roosevelt faceva filare le repubblichette dell'America Centrale, sono trascorsi per sempre. La Francia, grande nazione, non si lascerà «cacciare in gola» il riarmo tedesco a seguito di nessuna intimidazione; tanto meno quando dietro Foster Dulles si profila l'ombra sgradita del «quindicesimo uomo» (14 essendo i membri della N.A.T.O.), il Cancelliere Adenauer. E i francesi hanno potuto constatare a Parigi medesima, i giorni precedenti la riunione del Consiglio atlantico, come oramai Adenauer sia divenuto di fatto uno dei Grandi, il cui parere, sollecitato e ascoltato, ha peso eminente quando si tratta di prendere decisioni di qualche importanza.

Fissata così negativamente la propria posizione, quale alternativa positiva presenta la Francia? In che cosa consiste, cioè, la politica nazionale accennata da Bidault? Non ci vuol molto a comprendere che si tratterebbe di riprendere una tradizione più che semisecolare, l'alleanza franco-russa in funzione antitedesca. A questo fine convergono gli sforzi di politici francesi della statura di un Daladier e l'abile propaganda di Mosca, culminata recentemente nell'editoriale della *Pravda* in occasione del 9° anniversario del trattato di alleanza tra i due Paesi, tuttora formalmente in vigore. Senza contare poi che la Russia ha una grande carta da giocare, la cessazione del conflitto indocinese; e la sta giocando, come dimostrano le tempestive *avances* pacifiste di Ho Chi Minh.

Politica suggestiva, indubbiamente, ma è ancora possibile, oggi, la diplomazia classica dei contrappesi? Non sarebbe invece, una simile scelta da parte della Francia, la risposta della disperazione a una incauta pressione esterna? Piuttosto che forzare la mano alla Francia, il buon senso suggerisce pertanto di adoperarsi per incoraggiare e facilitare, con la massima discrezione, il rimarginamento del solco che divide la Francia dalla Germania. Così consigliava Walter Lippman pochissimi giorni prima che Dulles, irritato da Bidault, facesse esattamente il contrario.

Ferdinando Vegas

L'ultima giornata dei lavori

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 dicembre.

Il Consiglio dei ministri atlantici si è concluso stasera con una conferenza stampa durante la quale Georges Bidault ha cercato in qualche modo di rappiccicare i cocci che erano stati rotti lunedì scorso dal pesante intervento di Foster Dulles. Egli lo ha fatto con molta eleganza, ricorrendo a tutte le risorse della sua finezza umanistica, cosicchè i giornalisti di tutti i Paesi del mondo, che hanno assistito tanto alla sua conferenza quanto a quella del segretario di Stato americano, non hanno potuto fare a meno di rilevare la sostanziale differenza di stile.

Bidault non ha avuto nessun accenno polemico, ha però pronunziato a voce lentissima, sottolineandone ogni parola, un passo della sua dichiarazione in cui ha detto che durante i lavori del Consiglio è prevalsa l'idea che la N.A.T.O. è chiamata ad unire i nostri due continenti, i quali, benchè separati dall'oceano, sono legati da un destino comune. Questa affermazione può essere considerata come un ammonimento con cui l'Europa risponde alle minacce americane di lunedì scorso.

Un lungo documento

Poi Bidault ha detto che, parlando in qualità di presidente di turno del Consiglio dei ministri atlantici, era costretto a sottrarsi alle domande dei giornalisti, e si è rifatto al comunicato ufficiale della conferenza. Questo è un lungo documento di circa duemila parole nel quale non si trova nessun accenno alle controversie verificatesi durante le riunioni. Era stato preparato stamane dalla segreteria della N.A.T.O., ma per approvarlo è stata necessaria una seduta pomeridiana durata tre ore. E' dunque presumibile che i ministri atlantici lo abbiano pesato parola per parola, limandolo qua e là sino a farlo diventare il più anodino possibile.

Sulla C.E.D., che è stata la causa dei dissensi di questi giorni, non è rimasto nel comunicato altro che questa breve dichiarazione: «Nella cornice di una comunità atlantica costantemente sviluppata, la istituzione della Comunità europea di difesa, comprende l'apporto di contingenti tedeschi, rimane un obiettivo essenziale per il rafforzamento della potenza difensiva dell'alleanza». E' una dichiarazione ambivalente, che dà ragione ai sostenitori della C.E.D. e del riarmo tedesco, ma anche a coloro che vogliono che ciò avvenga «nella cornice della comunità atlantica».

Per il resto il comunicato informa il pubblico sulle decisioni che, sono state prese, in massima parte di carattere tecnico, e termina con l'affermazione che i ministri «hanno avuto costantemente nello spirito i legami politici che li uniscono in un'alleanza il cui carattere non è soltanto militare».

La realtà della situazione

I termini rigorosamente controllati del comunicato finale e l'eleganza diplomatica di Georges Bidault non bastano però a liquidare un incidente che ha avuto un peso decisivo su tutto lo svolgimento della conferenza. Una prima conseguenza si è avuta stamane alla Commissione degli Affari Esteri dell'Assemblea Nazionale, che ha approvato con 22 voti contro 17 questa mozione di risposta alle dichiarazioni di Foster Dulles: «La Commissione degli Affari Esteri decide di proseguire, secondo il metodo e il ritmo fissati in precedenza, l'esame tecnico del trattato per la C.E.D. Essa afferma che nessun intervento, da qualunque parte venga e anche dai migliori amici della Francia, potrebbe influire sulle decisioni che, con assoluta indipendenza, dovrà proporre all'assemblea mandataria della sovranità nazionale».

Molti però considerano che la 12ª sessione della N.A.T.O., nonostante i suoi clamorosi incidenti, abbia un merito molto importante che la distingue da tutte le precedenti: quello di avere mostrato la realtà della situazione. E' risultato infatti che la N.A.T.O. ha raggiunto ormai il massimo degli sforzi che possono essere compiuti dalla maggior parte dei Paesi occidentali. I bilanci non possono gonfiarsi, le divisioni non possono aumentare, gli aeroplani non possono moltiplicarsi all'infinito.

Le Nazioni atlantiche si erano unite per opporsi alla minaccia dell'Unione Sovietica. Questo è stato fatto e i risultati, secondo le comunicazioni ufficiali, sono soddisfacenti.

Sembra dunque che sia venuto il momento di mettere le carte in tavola e di trattare francamente con i sovietici. Anche l'Unione Sovietica in questo frattempo ha potentemente aumentato i suoi armamenti e, specie nel campo atomico, con risultati non meno considerevoli. A che cosa potrebbe portare ormai la continuazione di questa corsa agli armamenti? Soltanto a rovinare l'economia dell'Oriente come dell'Occidente. Da una parte come dall'altra, l'interesse di mettervi fine sembra dunque ormai evidente; nessun momento come questo appare propizio a un sincero tentativo di pace.

Terminata la conferenza atlantica, Giuseppe Pella è ripartito stasera per l'Italia. Egli aveva avuto stamane un colloquio con Foster Dulles, durante il quale era stato trattato fra l'altro anche il problema di Trieste, senza però che sia possibile registrare nessun progresso. «I colloqui che ha avuto il signor Pella a Parigi coi ministri degli Esteri dei Tre, in occasione della conferenza del Consiglio atlantico — scrive a questo proposito Le Monde di stasera — indicano che le trattative sul Territorio Libero sono ora in un punto morto».

Poi il Presidente Pella è stato invitato a colazione dall'Associazione della stampa diplomatica e ha pronunciato un discorso in cui ha detto che l'Italia vuole continuare a dare il buon esempio nelle trattative per la questione di Trieste, nel desiderio di arrivare ad «una proficua collaborazione col vicino dell'Est, collaborazione che non sarà utile soltanto ai due Paesi, ma anche a tutti gli altri membri del sistema occidentale».

A proposito della prossima conferenza a quattro, Pella ha detto che come gli altri popoli d'Europa, abbiamo bisogno della pace per risolvere i nostri problemi. Seguiremo perciò la conferenza di Berlino con ansietà e formuliamo fin d'ora il voto che essa possa aprire la via a una collaborazione sincera e pacifica fra Oriente ed Occidente».

Sandro Volta

Sabato le nozze d'oro di Einaudi e donna Ida

Ricordi di cinquant'anni fa, nella chiesa di S. Donato, a Torino - Il segreto della felicità coniugale secondo la moglie del Presidente - Una confidenza: "La vita è stata molto buona con me,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 dicembre.

Luigi Einaudi e Donna Ida festeggiano sabato cinquanta anni di matrimonio, celebrano le nozze d'oro. Si sposarono il 19 dicembre 1903 a Torino, alle otto della mattina, nella chiesa di San Donato presso piazza Statuto. Pochi gli invitati, modesta la cerimonia. «Faceva freddo — ricorda Donna Ida; — era un gelido inizio d'inverno. Io vestivo di grigio, Luigi in abito blu. Fu una cerimonia semplice».

E' da aggiungere che la contessina Ida era allora una studentessa, e il professor Luigi un giovanissimo insegnante, già valoroso, già segnato a dito, esperto in legislazione industriale, in economia politica, in scienza delle finanze. La studentessa Ida, dagli occhi azzurri e dai capelli scuri, dolce e bella, era stata allieva del professor Luigi in una scuola tecnica di Torino.

La giovane veniva da Verona, apparteneva alla nobile famiglia dei conti Pellegrini e — lo dichiara lei stessa — non pensava neppure lontanamente al matrimonio. Educata a rigidi principi, fidanzamento e nozze appartenevano ad un mondo fantastico dove soltanto ai genitori era consentito aggirarsi. Eppure, nel volgere di qualche mese, giusto dal luglio al dicembre, ella si trovò fidanzata e sposa a quel professore che la fanciulla in cuor suo ammirava, ma per il quale il suo cuore, prima ancora di affetto, aveva palpitato di timore e di rispetto.

Che d'altra parte Luigi Einaudi fosse fatto di quella sostanza che ora conosciamo, impastata, cioè, di risoluzione, di tenacia, di metodo, è dimostrato da quelle nozze rapide, da quel suo sicuro legarsi alla vita di una donna per la cui felicità egli doveva sentirsi animato da fervida volontà.



Donna Ida e il Presidente Einaudi nella quiete familiare del loro appartamento (Tel.)

Così è stato e la contessa Ida Pellegrini, di sessantotto anni, è felice oggi di avere sposato il professor Luigi Einaudi, di settantanove anni, Presidente della Repubblica Italiana. Ma la letizia alla coppia Einaudi non è data dallo splendore del Quirinale, dal dolce dicembre romano, dalla coscienza di essere la prima e il primo cittadino d'Italia: questa letizia, questa felicità di essere insieme era anche otto anni fa quando Luigi Einaudi era Governatore della Banca d'Italia ed abitava in un appartamentino sulla via Tuscolana. «La vita è stata buona con me — dice Donna Ida. — Il nostro matrimonio è stato perfetto, sia benedetto Iddio».

La cerimonia delle nozze d'oro si svolgerà sabato mattina nella cappella Paolina del Quirinale e vi parteciperanno gli impiegati, i famigli ed il personale del Palazzo, di Castelporziano, di Villa Farnese a Caprarola e della tenuta di Dogliani; e vi parteciperanno i figli, Roberto e Giulio, e i nipotini e le nuore. Officerà monsignor Lannuti, parroco di San Vitale e cappellano palatino, e sarà presente il vecchio monsignor Beccaria, l'ottantenne cappellano titolare. Sarà una cerimonia intima, senza viaggio di nozze. Einaudi e Donna Ida resteranno al Quirinale, circondati dai congiunti; attenderanno il Natale.

Nel 1903 il viaggio di nozze si concluse a Taormina. Il primo di una lunga serie di viaggi che Luigi Einaudi e Donna Ida hanno compiuto in mezzo secolo di convivenza. I primi anni di matrimonio furono tuttavia duri, densi di lotta, di lavoro: nacquero Mario nel 1904, Roberto nel 1907, Giulio nel 1912 (e Maria Teresa e Lorenzo che morirono infanti); e i tre figli ora viventi hanno generato ognuno tre figli, sicchè i nipoti sono nove a festeggiare i nonni. Donna Ida e Luigi Einaudi hanno il gusto di viaggiare assieme. Ricordano tuttora — e ne rievocano con affettuoso sentimento i particolari — un lungo soggiorno negli Stati Uniti d'America in visita ad una ventina di Università della Confederazione, ospiti di Rockfeller, insieme ad altri scienziati e scrittori europei, tra cui Huizinga, che rimase legato ad Einaudi di calda amicizia.

Mai si sono separati, nè giorno nè notte. Quando Donna Ida giunse al Quirinale la prima volta e si accorse che erano state preparate due camere, diede garbatamente ordine che i letti venissero uniti in una sola stanza. Donna Ida indica il segreto della felicità coniugale in quegli elementi che costituiscono appunto la base di un matrimonio ben riuscito: dedizione della donna verso l'uomo, stima per il proprio compagno, aiuto per le sue fatiche, comprensione per i suoi affanni, riguardo per i suoi gusti, tolleranza per i suoi *tic*.

Nelle parole della nobildonna, dolci di schiettezza, appare Luigi Einaudi, uomo, marito, padre, nonno. Un uomo che forse appare soffocato dall'aureola della sua sapienza, dalle barriere della sua carica. Ma un uomo che sa ridere di gusto, che apprezza il lato spiritoso delle cose, che fa festa ad un pranzetto casalingo, che valuta un buon bicchier di vino.

Se attorno al desco Einaudi raccoglie buoni amici, è felice. Se riesce a trattenersi con i nipotini e seguire il loro cicaleccio e i giochi, ne è felice. Ha voluto in questi giorni, il Presidente della Repubblica, che nel palazzo del Quirinale venisse installato un apparecchio televisore e non già per il suo interesse e diletto, ma per il piacere dei nipotini attratti dalla sorprendente novità.

Ugualmente lieto è Luigi Einaudi se, al di fuori del suo pesante lavoro quotidiano di studio e di esame, egli può inserire una parentesi di lettura che egli definisce «distensiva»; e perciò si è riletto recentemente a Villa Rosebery di Napoli, per la centesima volta, i «Promessi Sposi» e le «Avventure di Pinocchio» di Collodi che ora rilegge — ha detto sorridendo — da settanta anni. Donna Ida, in queste parentesi, gli è accanto, legge, ricama, colleziona ritagli di giornale che riguardano direttamente la persona del marito. Spesso le sere passano così. Verso la mezzanotte spengono le luci, dormono. Alle sei del mattino, bussa la cameriera privata per il caffè. «Buon giorno, Ida». «Buon giorno, Luigi». Così da mezzo secolo e sarà così sabato 19 dicembre 1953.

d. m.

Vi sarà una crisi o un rimpasto?

Pella chiarirà entro gennaio la posizione del suo governo

Il Presidente del Consiglio avrà durante le vacanze natalizie del Parlamento una serie di colloqui con i partiti - I socialdemocratici insistono per l'apertura a sinistra, i liberali auspicano una nuova politica di centro, Nenni favorevole al programma estivo di Piccioni

Roma, 16 dicembre.

Il Presidente del Consiglio è atteso per domani pomeriggio a Roma, di ritorno da Parigi. Egli riferirà al più presto sui risultati della riunione del Consiglio atlantico e dei colloqui che ha avuto con i Ministri degli Esteri occidentali al Capo dello Stato e al Consiglio dei Ministri (che sarà convocato, probabilmente, per sabato).

I problemi più importanti

E' da credere, tuttavia, che, in questo momento, non siano tanto le questioni di politica internazionale ad attirare maggiormente la sua attenzione, quanto piuttosto quelle attorno alle quali va maturando, giorno per giorno, il processo di chiarificazione di tutto lo schieramento politico.

Nello stesso pomeriggio di domani, ad esempio, l'on. Pella si recherà subito a Palazzo Madama, dove il Senato esaminerà in assemblea plenaria il testo dell'amnistia già discusso e modificato in commissione. L'accordo già raggiunto dai vari partiti non risulta incrinato ed è prevedibile quindi una rapida approvazione, in modo da rendere possibile la promulgazione del provvedimento di clemenza prima delle feste, come è nei voti.

Superata così felicemente una delle «scadenze prenatalizie» che il governo si trovava di fronte, rimarranno comunque in piedi gli altri problemi per i quali non si attendevano immediate soluzioni, ma che costituiscono i vari aspetti di quel problema di carattere generale che si è soliti adombrare col termine di «qualificazione».

Il Parlamento si accinge ad aggiornare i propri lavori per un mese circa: inizierà difatti le proprie ferie sabato 19 e le proseguirà sino al 15 gennaio del prossimo anno. E' opinione comune che l'on. Pella approfitterà di questo periodo di diminuita attività politica per fare una specie di bilancio del suo breve, ma intenso periodo di governo e mettere a punto il proprio atteggiamento nei confronti dei fermenti che stanno agitando i partiti, i sindacati, i settori economici.

Ridotta all'essenziale, la questione che il Presidente del Consiglio si trova a dover risolvere è se convenga, per così dire, assumere l'iniziativa di una spiegazione con i vari gruppi politici, procedendo ad un rimpasto o aprendo una vera e propria crisi oppure se si debba proseguire sulla linea fino ad oggi seguita lasciando a quei gruppi di assumere le responsabilità del caso.

Circolano in proposito molte voci, tra cui quella di una «alleanza» che l'on. Pella starebbe intessendo con il gruppo democristiano capeggiato dall'on. Piccioni e che si concreterebbe con l'inserimento di esponenti di questa tendenza nella compagine governativa. Ma si tratta di voci soltanto, ed è forse più esatto dire che il Presidente del Consiglio non ha ancora dato una risposta al quesito suaccennato.

Elementi più probanti si possono raccogliere invece dalla attività e dalle discussioni che si intrecciano tra i vari partiti. Domani si riunirà la direzione della D. C. che, oltre ad esaminare come di consueto i vari aspetti della situazione (e questa volta un elemento di discussione potrà essere offerto dagli echi suscitati dal discorso dell'on. Scelba a Novara) fisserà la data del prossimo Consiglio nazionale. La riunione è prevista per il 22 gennaio p. v. e da essa, sempre che l'on. Pella non abbia già assunto per quell'epoca nuove iniziative, uscirà l'indicazione che si attende sui futuri orientamenti del partito di maggioranza.

Prendendo lo spunto dal discorso di Scelba, quest'oggi i repubblicani sono ancora tornati sulla loro polemica contro l'attuale governo, non già, però, per proporre altre soluzioni, bensì per dimostrare la difficoltà di una soluzione e ricordare che esso «si regge soltanto per il fatto che nessuno sa come sostituirlo». La ricostituzione del quadripartito — sostiene *La Voce Repubblicana* — cozza contro l'ostilità di Saragat, l'apertura a sinistra contro il patto di unità d'azione socialcomunista, quella a destra contro le gravi ripercussioni che una alleanza ufficiale coi monarchici provocherebbe nella D.C. «La grande crisi apertasi con le infauste elezioni del 7 giugno — secondo i repubblicani — non ha praticamente rimedio alcuno». Con una visione così pessimistica della situazione si chiude ogni possibilità di intervento politico e ci si rassegna a rinunciare al ruolo di attori per accettare quello di spettatori.

L'«alleanza democratica»

Più combattivo appare, invece, l'atteggiamento degli altri due partiti di democrazia laica. I liberali, dopo i risultati del loro Consiglio nazionale, considerano di essersi posti in condizioni migliori per contribuire alla chiarificazione della situazione, ed adoperarsi sia per la costituzione dell'«alleanza democratica» che dovrebbe raccogliere, appunto, le forze dei tre partiti «minori», sia per favorire la ripresa di una rinnovata politica di centro, fermamente contraria agli scivolamenti verso le due estreme.

I socialdemocratici, la cui Direzione si è riunita quest'oggi, confermano di voler insistere sul tema della «apertura a sinistra» e della ostilità alla ricostituzione del quadripartito. Non sono peraltro contrari all'«alleanza democratica» e questo, se si riuscirà a costruirlo, potrebbe essere il ponte per riprendere il dialogo con la Democrazia Cristiana, termine fisso per ogni assestamento dello schieramento governativo e parlamentare.

L'on. Nenni è nuovamente intervenuto anche lui, quest'oggi, nella discussione, con un lunghissimo articolo in cui si ribadiscono i punti fondamentali della politica del P.S.I.: opposizione ad ogni programma o combinazione di forze che non riesca soddisfacente ai comunisti («non è possibile immaginare un programma, una politica, alla quale noi socialisti si possa aderire senza che tale programma o politica venga riconosciuta perlomeno "ragionevole" dai comunisti»); inattualità dei progetti di governo tra D.C. e P.S.I. (che è la tesi caldeggiata da Saragat); buona disposizione, invece, per un governo che accettasse moderati orientamenti programmatici già delineati durante il «tentativo Piccioni» dell'estate scorsa e che non si adombrasse per l'appoggio che gli potrebbero dare anche i comunisti.

A completare il panorama vanno notati infine i sintomi di raffreddamento nei rapporti fra MSI e PNM. Mentre questo va accentuando il suo movimento di convergenza verso la D. C., l'altro si riattesta sulle posizioni di intransigenza che affermò nella prima fase del governo Pella. Gli organi direttivi dei due movimenti stanno esaminando in questi giorni la situazione, sulla quale, ad ogni modo, avrà occasione di pronunciarsi presto il Congresso del M.S.I. fissato per il 9 gennaio a Firenze.

e. f.

La partenza da Parigi

Parigi, 16 dicembre.

Il Presidente del Consiglio Pella ha lasciato Parigi questa sera diretto in Italia, insieme al Sottosegretario alla Presidenza on. Giorgio Tupini e al Sottosegretario al Bilancio onorevole Ferrari Aggradi.

UN ANNUNCIO DELLA "TASS,,

Imminente a Mosca il processo a Beria

Mosca, 16 dicembre.

La stampa sovietica annuncia che il processo di Laurenti Beria si aprirà tra breve, e pubblica con grande rilievo l'atto di accusa a suo carico, informando che Beria ha confessato la sua colpa e che verrà giudicato da una speciale sessione del Tribunale del Soviet Supremo.

Ecco il testo del comunicato diramato stanotte dalla Procura di Stato sovietica sul caso Beria:

«Il 26 giugno 1953 il Presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, dopo aver studiato il rapporto elaborato dal Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica sulle criminali attività di L. P. Beria, agente del capitale straniero, attività dirette al sovvertimento dello Stato sovietico, decretò di rimuovere Beria dal posto di primo vice-ministro del Consiglio dei ministri dell'Unione Sovietica e dal posto di ministro degli Affari Interni dell'Unione Sovietica e di tradurre Beria in giudizio.

«L'8 agosto 1953 il Soviet Supremo dell'Unione Sovietica confermò il decreto del Presidium del Soviet Supremo dell'Unione Sovietica, del 26 giugno.

«L'Ufficio del Procuratore dello Stato dell'Unione Sovietica ha completato ora l'istruttoria sul caso di L. P. Beria, traditore della Patria.

«L'istruttoria ha dimostrato che Beria, sfruttando la sua posizione aveva raccolto un gruppo di traditori e di cospiratori ostili allo Stato Sovietico ed aveva fatto ciò avendo di mira il criminale fine di utilizzare gli organi del Ministero dell'Interno, tanto nella capitale quanto localmente, contro il Partito comunista e contro il Governo sovietico nell'interesse del capitale straniero, tentando, nelle sue intenzioni di traditore, di porre il Ministero dell'Interno in posizione di preminenza rispetto al Partito e al Governo, allo scopo di impadronirsi del potere e di liquidare il regime sovietico degli operai e dei contadini, avendo di mira la restaurazione del capitalismo e la rinascita della dominazione della borghesia».

Quali attivi partecipi della attività del gruppo di traditori e di cospiratori collegati a Beria per un periodo di molti anni mediante l'esplicazione di una comune attività criminosa in seno agli organi della N.K.V.D. e della M.V.D. sono state accusate le seguenti persone:

1) V. N. Merkulov, ex-ministro per la sicurezza dello Stato e quindi ministro per i controlli di Stato;

2) V. G. Dekanosov, ex-dirigente della amministrazione della N.K.V.D. e successivamente ministro dell'Interno della Repubblica sovietica della Georgia;

3) B. Z. Kobulov, ex-vice commissario del popolo agli Affari interni della Repubblica georgiana e fino a qualche tempo fa vice-ministro della sicurezza dello Stato e vice-ministro sovietico dell'Interno.

4) Goglidze, ex-commissario del popolo per gli Affari interni della Repubblica georgiana e recentemente capo di un dipartimento della polizia M.V.D.

5) P. Y. Meshik, ex-capo dipartimento della N.K.V.D. e ultimamente ministro dell'Interno della Repubblica sovietica dell'Ucraina.

6) L. E. Vladzimirsky, ex-capo dell'Ufficio investigativo speciale della M.V.D.

L'ex-ministro Beria

Un americano vola a 2500 km. all'ora

L'eccezionale impresa compiuta nel cielo della California, con un aereo a razzi "Bell X-1-A,,

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 16 dicembre.

A quasi venti chilometri di altezza sul cielo della California, un apparecchio a razzo, appartenente alla base aerea di Edwards, ha volato con rapidità eguale a quasi due volte e mezzo quella del suono.

Il primato che ha portato il limite della velocità, per apparecchi forniti di pilota, a oltre 2440 chilometri orari è stato realizzato da un «Bell X-1-A» di dimensioni ridotte, avente ali appena pronunciate, molto rientrate ai fianchi, come due lame di pugnale e una fusoliera profilatissima e incapace di dare all'aereo una superficie alare atta a permettergli il volo nella bassa atmosfera. Occorre perciò trasportarlo con altro aereo a una quota di almeno dodicimila metri, altezza alla quale il «Bell» può essere tranquillamente sganciato.

Questo apparecchio, la cui prova stupefacente non è ancora ufficialmente annunziata nei suoi termini precisi, rappresenta un perfezionamento del modello «Bell X-1» che sette anni or sono sviluppò per primo una velocità ultrasonica. E' dunque un precursore e un pioniere, e come tale certe sue prestazioni hanno scarso valore pratico.

Dopo lo sganciamento dall'aereo cosiddetto madre il «Bell X-1-A» mette in azione i suoi razzi: quattro poderosi tubi di materia speciale che producono ciascuno una spinta di 750 chilogrammi. Il carburante è dato da ossigeno liquido unito a uno speciale miscuglio di acqua e alcool. Gli aerei madre sono di solito i grossi bombardieri «B. 29» e a uno di essi si è anche questa volta fatto ricorso.

Fino ad ora non è stata resa nota una cifra precisa del nuovo record, ma poichè è stato annunciato che l'apparecchio ha raggiunto una velocità pari a due volte e mezza quella del suono, il primato segnato dal «Bell» deve aggirarsi sui 2440 chilometri orari.

Esso è stato pilotato nella eccezionale impresa dal maggiore Charles E. Jeager nativo della Virginia occidentale che ha così riassunto il titolo di «uomo più veloce del mondo» che aveva conquistato il 14 ottobre 1947 con un aereo sperimentale «X-1».

Il 20 novembre scorso un apparecchio *Skyrocket* della Marina, guidato dal pilota Scott Crossfield della Commissione consultiva nazionale dell'Aeronautica, aveva raggiunto la velocità di 2125 chilometri orari.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Invito a spendere

Con l'apertura festiva dei negozi, domenica, si è avuto il più forte ed evidente segno dell'approssimarsi delle Feste natalizie, dalle quali pochi più giorni ormai ci separano. Grandi processioni di folla, su e giù per le vie e per i portici, a curiosare, a specchiare, ad ammirare, a studiare quel che per ognuno meglio può fare al proprio caso.

Ed è anche questo un sottile piacere. Se vi dato la pena di andare un poco a zonzo, infatti, indugiando a esaminare quel che un poco dappertutto vi si offre agli sguardi, trovereste che c'è di tutto, e per tutti. I gusti più vari posson trovare di che soddisfarsi; la più viva e attiva ingegnosità s'è data da fare per sollecitare, blandire, pungere le fantasie più diverse e individuali.

Scintillano, le vetrine, in queste serate precoci che già a mezzo il pomeriggio scendono sulla città e la avvolgono in una cupa caligine importante: scintillano come tanti scrigni ostentanti a gran dovizia tutto ciò che può fare più comoda e gradita l'esistenza, per il godimento di un'ora e per quello di una stagione, o di più anni. Che se da una parte è stato l'uomo a creare questa artificiale barriera che separa il cittadino dalla natura, e lo isola, è pure ancor stato lui a creare tutte quelle godibili cose, dalle più semplici alle più raffinate, che arricchiscono il senso della vita, lo moltiplicano, gli dànno il suo più ricco sapore umano e civile.

Cose utili e anche, per la maggior parte, come a stretto rigore inutili, ornamenti e giochi e magari cianfrusaglie, ma capaci di darci un sorriso, un poco di luce, pur solo nell'apprezzare l'intenzione di chi ha pensato a noi, ha voluto essere presente nel nostro ricordo e nel nostro affetto.

E la gente ora si è decisa. Dopo avere indugiato a guardare le cose (e i prezzi), ha messo la testa dentro, ha chiesto questo e quello, ha comperato. L'animazione non è più soltanto fuori, davanti alle vetrine: è cominciata la ressa, dappertutto. Non si vuol far tardi, per i regali di Natale.

Tra pochi giorni nelle scuole termina il primo trimestre

Stanno per cominciare le vacanze e in montagna si attende la neve

La stagione degli sport invernali quest'anno in ritardo - Al Sestriere, dove i campi sono già sciabili, gli universitari di Oxford e Cambridge stanno disputando un torneo

Un comunicato diramato ieri sera da Roma informa che le vacanze scolastiche inizieranno il 24 prossimo e termineranno il 6 gennaio. Il primo trimestre, invece, terminerà — come svolgimento del programma — il 23 dicembre.

L'interruzione delle scuole è sensibilmente più breve di quelle che si avevano nel passato, poichè il Ministero della Pubblica Istruzione persegue lo scopo di intensificare gli studi nella stagione invernale onde far terminare le lezioni alla fine di maggio, prima che faccia il caldo.

Sono due settimane scarse di vacanza che giungono molto gradite anche se preludono ad un fatto il quale, in certi casi può essere assai spiacevole: e cioè la consegna delle pagelle. Nel 1952, a titolo sperimentale, l'anno scolastico venne diviso in due soli periodi con scarsa soddisfazione del personale insegnante. Di conseguenza per il 1953-1954 si è tornati all'antico, alla tradizione dei tre trimestri.

Pure la tradizione vuole che, anche se il trimestre termina come insegnamento prima di Natale, le pagelle vengano consegnate soltanto dopo le vacanze. Lo scopo di questo metodo è evidente: impedire che agli studenti meno bravi le festività vengano turbate dalla severità paterna in conseguenza di scarse votazioni.

Asini o sapienti, tutti i ragazzi meritano per Natale un po' di tregua da quell'afflizione che si chiama la scuola e che li deve preparare alle ben più gravi amarezze della vita.

Un tempo molti giovani approfittavano delle vacanze per far visita ai nonni in un paese qualsiasi della provincia, ma ora i costumi si vanno «mondanizzando». Qualsiasi studente di liceo si scandalizzerebbe all'idea di passare Natale e Capodanno a Voghera od a Moncalvo. La moda ora impone gli sports invernali. La moda e — diciamo pure — la igiene, poichè occorre riconoscere che anche una permanenza di qualche giorno sui campi di neve alpini ristora gli organismi infiacchiti dalla vita di città.

A testimoniare il crescente sviluppo della passione per lo sci, stanno le vetrine dei negozi di articoli sportivi che si sono moltiplicati a Torino come in tutti i centri urbani.

Nelle località alpine — dal Sestriere a Salice d'Ulzio — le prenotazioni agli alberghi sono giunte sin dal mese d'ottobre e quasi tutte convergono sul periodo natalizio. Purtroppo (e diciamo purtroppo sia per gli albergatori che per gli appassionati di sci) la neve quest'anno si fa alquanto sospirare. Soltanto al Sestriere i campi sono già perfettamente sciabili, mentre nelle altre località gli interessati trascorrono ore e ore con il naso all'insù nell'attesa dei bianchi farfalloni che portano con sè i biglietti da mille. Tanta attesa è stata rinfocolata da qualche spolverata: gli esperti dicono che vi è il «tempo favorevole» e che, forse oggi stesso, la neve giungerà puntuale al suo appuntamento col Natale.

Intanto sono state rimesse perfettamente a punto le attrezzature che mettono le località della nostra provincia all'avanguardia tecnica nel campo degli sports invernali. Al Sestriere vi sono: la funivia del Fraiteve, del Banchetta, delle Alpette e del Sises; gli «skilifts» delle Alpette, del Bosconero, della Borgata e quello «baby». A Salice d'Ulzio le «skilift» di Clau Pala e le seggiovie: Cloiea, Lago Nero, Sportinia e Triplex. A Bardonecchia le seggiovie Campo Smith-Grangie Ippolites e Grangie Ippolites-M. Colomion, nonchè uno «skilift» che porta al di sopra di Campo Smith. A Cesana vi sono le seggiovie dei Monti della Luna. A Claviere lo «skilift baby» e quello di Pian del Sole. A Chiomonte, infine, la seggiovia del Frais, prolungata da uno «skilift».

Si possono dunque definire attrezzature complete: esse hanno contribuito a dare in tutta l'Europa vasta notorietà alle nostre stazioni climatiche d'inverno. Lo dimostra il fatto che proprio in questi giorni gli studenti inglesi della Università di Cambridge e Oxford stanno disputando un torneo sulle nevi del Sestriere.

Tempo primaverile

Ieri temperatura eccezionale, considerando che siamo ormai prossimi a Natale: 11,8 gradi sopra zero. Inoltre si è avuto un sole quasi primaverile. L'inverno così mite ha provocato in Piemonte strane conseguenze: dal Canalese si segnala addirittura la fioritura di mandorli. Si prevede però una diminuzione della temperatura.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura:** massima 11,8; minima 7,7; media 6,4; umidità 96 %; pressione 740,6. Calma di vento, cielo nuvoloso. **Previsioni:** cielo poco nuvoloso, visibilità ridotta in mattinata per banchi di nebbia. Temperatura media in diminuzione.

Fissato il programma del Carnevale 1954

In Municipio, sotto la presidenza del Sindaco avv. Peyron, si è riunito ieri il comitato per il Carnevale del 1954. Hanno partecipato alla seduta i rappresentanti della Famija Turinèisa e di tutti gli altri enti cittadini, Camera di Commercio, Ente del Turismo, Unione Industriale ecc. Il Comune contribuirà ai festeggiamenti di Carnevale con 2 milioni di lire.

L'avv. Colombini, nel corso della seduta, ha illustrato i concetti informatori del Carnevale 1954. Il motto sarà «Ribota piemontèisa». Le manifestazioni avranno carattere regionale e popolare. All'insegna di «Ribota piemontèisa» saranno portati alla ribalta i prodotti tipici delle nostre zone: fonduta, cavoli, castagne, salumi, formaggi e un'infinità di vini. L'allestimento e l'accettazione dei carri allegorici sarà affidato al circolo degli Artisti. Per la musica si arruoleranno una cinquantina di bande compresa quella di Finale Ligure composta da 85 elementi che hanno ripudiato gli strumenti classici sostituendoli con armoniose latte da conserve.

Un moderno autotreno in prova sulla Torino-Asti

E' il ventesimo costruito dalla Fiat per la Spagna

L'ultimo dei venti moderni autotreni che la Sezione Materiale Ferroviario della «Fiat» ha costruito quest'anno per le ferrovie spagnole, ha ricevuto ieri il battesimo con un veloce viaggio sulla linea Torino-Asti. Recava a bordo i consoli di Spagna, Gran Bretagna, Francia, Svizzera e di altri paesi, il presidente dell'E.P.T. ed altre autorità. Per la «Fiat» c'erano l'ing. Rubic, direttore della Sezione Materiale Ferroviario, e il dott. Pestelli, direttore del Servizio stampa.

Di concezione e realizzazione modernissime, il nuovo tipo di autotreno costituisce l'ultimo brillante risultato della tecnica e del lavoro italiano. Ogni convoglio è composto da due motrici e da una vettura intermedia. Dotato di due motori OM-SSD a 12 cilindri che sviluppano la potenza di 500 CV ciascuno, raggiunge la velocità di 120 chilometri orari. Alle eccezionali caratteristiche unisce le maggiori comodità: 174 confortevoli poltrone, un bar ed una cucina forniti dei relativi accessori, due spaziosi bagagliai ed un perfetto impianto di condizionamento d'aria.

Come gli esemplari già consegnati dalla «Fiat» alle ferrovie spagnole (altri tre sono stati forniti a quelle portoghesi), e quelli che seguiranno, il nuovo autotreno è destinato alle linee che da Madrid s'irradiano verso Barcellona, Valencia, Granada, Vigo e La Coruña.

Armi ritrovate in novembre

Anche il mese scorso i carabinieri della Brigata Torino hanno compiuto numerose operazioni tendenti a scoprire armi nascoste. Esse hanno portato al ritrovamento del seguente materiale bellico: 5 fucili mitragliatori con 10 canne di ricambio, 28 mitra, 91 moschetti, 5 fucili da caccia, 25 pistole, 8 bombe per mortaio, 149 a mano, 89 proiettili per artiglieria, 11 petardi, 22.785 cartucce, 4 chili di esplosivo, 200 metri di miccia, una pistola lanciarazzi, con un colpo e una bomba anticarro. Il materiale era in buono stato di conservazione.

Due detonazioni e un grido angosciato in via Conte Verde

Spara contro una donna che riteneva l'amante del figlio

La rivoltella non aveva proiettili ma cartucce a salve - Dopo l'aggressione la madre è fuggita e non è ancora stata ritrovata

Erano le sette circa di ieri mattina e ad un tratto in via Conte Verde risuonavano due forti detonazioni seguite da uno strillo acutissimo. Quasi immediatamente usciva di corsa da un portone una donna anziana che si dava a disperata fuga. Alcuni passanti accorrevano e nell'androne vedevano un'altra donna che barcollava e s'appoggiava al muro come se stesse per svenire. Allo sgomento sinistro presentava due volenti arrossamenti. «M'ha sparato... voleva uccidermi...», balbettava la donna identificata per Evelina Pontardi di 32 anni. Veniva accompagnata in una farmacia e intanto qualcuno avvertiva telefonicamente il commissariato di P.S. Moncenisio. Un sottufficiale si recava sul posto e iniziava una inchiesta.

Da tempo in quello stabile di via Conte Verde si era una situazione tesa: la 56enne Ersilia Pianini in Scaloppa si era convinta — e dichiarava di averne le sicure prove — che suo figlio Eberardo, di 18 anni, era divenuto l'amante della Pontardi. Sia il ragazzo che l'accusata avevano negato vivacemente più volte, ma secondo la Pianini la relazione continuava e anzi di giorno in giorno diveniva più stretta. Le pareva che per quella donna suo figlio avesse perduto completamente la testa e trascurasse non solo la famiglia ma anche il lavoro.

Ieri mattina, verso le 6, la Pianini si alzava dopo una notte di esasperate meditazioni. Alla fine si era decisa di compiere un atto estremo, terrorizzare la Pontardi o addirittura infliggerle una tremenda punizione. Essa sapeva che il figlio deteneva una rivoltella, ignorando però — almeno a quanto risulta sino ad ora — che l'arma non conteneva veri e propri proiettili, ma cartucce a salve. Comunque la donna con la pistola nascosta in una tasca del vestito scendeva nell'androne dello stabile e aspettava la Pontardi. Costei, come tutte le mattine, usciva di casa alle sette e l'altra le sbarrava il passo intimandole ancora una volta di lasciare in pace il figlio. L'altra reagiva con sdegno e allora la Pianini levata di tasca la rivoltella le esplodeva in faccia due colpi e subito le girava la schiena e scappava.

In sciopero da 5 giorni la conceria di Borgaro

Da venerdì scorso gli operai della conceria di Borgaro sono in sciopero per una vertenza economica di carattere aziendale. Essi — comunica il sindacato — chiedono l'adeguamento del premio di produzione e misure contro i lavori nocivi e gravosi.

— Alla Saipo ed all'Ipca (aziende del settore chimico) sono stati ottenuti ivi questi giorni miglioramenti economici per le maestranze. All'Ipca il premio fisso mensile è stato portato da 2.400 a 3.200 lire; alla Saipo i miglioramenti variano da 18,75 all'ora per gli specializzati a 12,40 per i manovali.

L'arresto della domestica che ferì padrona e nipote

La ventiquattrenne Teresa Rocci, la giovane che martedì sera, a Rosta, ferì in modo grave con un tridente la proprietaria della cascina Grasl, Giuseppina Vighetto Peirolo, di 60 anni, e la nipote di questa, Carla, di 10 anni, è stata arrestata la notte scorsa dai carabinieri di Rivoli. Dopo un breve interrogatorio, durante il quale ha ammesso la sua responsabilità nel grave episodio, è stata condotta a Torino e rinchiusa alle «Nuove».

Le condizioni della Vighetto Peirolo permangono gravi. I sanitari dell'ospedale di Rivoli l'hanno peraltro dichiarata fuori pericolo. Sullo stato della piccola Carla, lanciatasi coraggiosamente in difesa della zia, non nutrono invece preoccupazioni.

Dalle indagini svolte dai carabinieri per appurare che cosa fece esplodere il dramma, è risultato che la Rocci era da qualche giorno piuttosto inasprita nel confronti della Vighetto Peirolo, nella cascina della quale lavorava dall'inizio del mese scorso. Sembra che i rapporti fra le due donne si fossero guastati a cagione del figlio della Peirolo, e più esattamente delle attenzioni che questo rivolgeva alla ragazza nonostante la madre si fosse espressa in proposito sfavorevolmente. La scomparsa di un rocchetto di filo avrebbe fatto traboccare il vaso provocando la tragedia.

Dell'amnistia beneficeranno 35 recluse alle "Nuove"

La "Casa del cuore" apre le porte alle recluse che saranno liberate

Tra queste vi sono: l'analfabeta che si faceva credere laureata, la borseggiatrice settantaduenne, la cameriera infanticida e Giuseppina Amiotti - Una madre di tre bimbi che non riavrà la libertà

L'amnistia che si ritiene possa essere promulgata entro l'anno rimetterà in libertà più di 300 detenuti alle «Nuove», ossia i due quinti di quanti sono rinchiusi nel carcere della nostra città. Le donne che beneficeranno del provvedimento di clemenza sono 35 su 73: tranne pochissime sono tutte giovani; quattro contano appena 18 anni. Furto, truffa, reati contro la maternità e la morale, infanticidio, sono i crimini di cui si resero colpevoli. Una soltanto è stata condannata per omicidio colposo: Giuseppina Amiotti, la protagonista del clamoroso fatto di sangue avvenuto tre anni or sono a Varallo Sesia, delitto su cui in questi giorni la Cassazione si è pronunciata definitivamente.

Ad alcune di queste donne la cronaca giudiziaria dedicò notevole spazio o per la gravità o per la singolarità dei loro reati. Ad esempio riacquisteranno la libertà la sciagurata cameriera condannata ieri l'altro per aver soppresso, in modo atroce, la sua creatura appena nata; la giovane che, dopo aver dato alla luce un bambino, lo gettò dalla finestra: il corpicino cadde proprio ai piedi di un carabiniere che immediatamente potè identificare la colpevole ed arrestarla; la donna che annegò il suo bambino in una pentola piena d'acqua; l'ex-impiegata presso uno stabilimento metalmeccanico la quale, alterando la contabilità, si era impossessata di 14 milioni.

Usciranno dal carcere anche una vecchia di 72 anni, borsaiola incorreggibile, e la «Bella Sandrina» una donna pure anziana, autrice di una truffa clamorosa. La settantaduenne è una «habituée» delle «Nuove»: gira per i mercati, caccia le mani nelle borse delle massaie e si impadronisce del portafogli. Ogni tanto viene colta in flagrante e spedita in carcere. Questo è stato il suo commento sull'amnistia: «Il Signore ha voluto aiutarmi perchè questa volta non ero proprio colpevole... In carcere non si sta male: si mangia, si canta nel coro, ogni tanto si va al cinema: non c'è da annoiarsi, ma la libertà è preferibile».

La «Bella Sandrina», una analfabeta dai capelli bianchi, era riuscita a far credere a due professori d'Università e ad industriali di essere laureata, di essere proprietaria di una conceria a Roma e di avere amicizie potenti nei Ministeri. E assicurando le sue vittime di poter risolvere certi loro urgenti problemi le aveva truffate di centinaia di biglietti da mille.

«Anche a me — ci diceva ieri suor Giuseppina, la superiora delle carceri — la «Bella Sandrina» aveva tentato di far credere di essere laureata; ma mi accorsi subito che non sapeva nè leggere nè scrivere: l'ho fatta studiare ed ora non è più un'analfabeta».

Con suor Giuseppina abbiamo parlato del grave problema insorto con il provvedimento di amnistia: dove andranno, che cosa faranno queste donne quando saranno uscite dal carcere? Molte saranno in balia di se stesse poichè le famiglie od i mariti rifiutano di raccoglierle. Se cercano lavoro difficilmente lo trovano perchè quasi sempre vien chiusa la porta in faccia a chi è stato in prigione. La vita, almeno nei primi tempi, è difficilissima per queste donne; e quelle che non sanno o non possono sormontare le gravi difficoltà che trovano di fronte a sè finiscono per ripercorrere la strada che le porterà ancora in carcere. Eppure, diceva suor Giuseppina, è gente caduta perchè vittima delle circostanze: se vien dato loro modo di guadagnarsi da vivere non peccheranno più.

Per questo motivo la suora ha fondato circa 8 anni or sono la «Casa del Cuore» in piazza Cavour 14 che accoglie le liberate dal carcere. Le ex-detenute vi rimangono fino a quando suor Giuseppina è riuscita a sistemarle. Ora ve ne sono 8: 6 lavorano in fabbrica e due lavorano di cucito e di ricamo. Ma con l'amnistia, a 30 salirà il numero delle ospiti e non vi sono neppure letti, lenzuola e coperte sufficienti. La «Casa del Cuore» non ha stabili proventi propri: vive del lavoro delle sue ospiti e, soprattutto, degli aiuti delle persone di buon cuore che in questi giorni dovrebbero moltiplicarsi notevolmente per permettere all'istituzione di poter assolvere alla sua funzione che, in definitiva, si traduce in un'opera di difesa della società.

Vi sono enti — due o tre — che hanno stabilito dei sussidi per gli ex-carcerati: ma sono assai esigui: il più forte è quello dell'E.C.A. fatto votare dal suo presidente, avv. Dezzani: duemila lire ad ogni ex-detenuto che si presenterà a riscuoterle. Ma tutto finisce lì. E mentre per gli uomini c'è l'assistenziario di via Asinari di Bernezzo, che ne può accogliere soltanto 25, per le donne non c'è nessuna provvidenza. Quella di suor Giuseppina è dunque un'opera utile e meritevole di essere aiutata.

Fra le donne che non beneficieranno dell'amnistia ve n'è una colpevole di peculato. Il suo caso è particolarmente commovente: rubò nell'ufficio di un'amministrazione statale, presso cui era impiegata, per poter mantenere in un istituto la bambina avuta dall'amante. In seguito conobbe un giovane che la sposò e diede il suo nome alla bambina. Dopo la nascita di un maschio, il suo fallo fu scoperto. Allora si avvelenò; ma fu salvata, arrestata e condannata. In questi giorni è in libertà provvisoria avendo dato alla luce un altro bambino e dovendo allattarlo. Ma scaduto il periodo stabilito dalla legge dovrà ritornare in carcere: e sta per diventare madre per la quarta volta.

Un sedicenne armato di coltello si avventa contro i genitori e li scaccia

Il fatto è avvenuto in un alloggio di corso Novara - Il ragazzaccio minaccia anche gli inquilini

Una pattuglia del commissariato barriera di Milano è dovuta intervenire ieri in uno stabile di corso Novara per porre fine ad una drammatica dolorosa scena familiare.

Da circa sei mesi i rapporti tra l'operaio Domenico Veneriano, di 46 anni, e sua moglie, Adalgisa Pessi, di 41, erano alquanto burrascosi: tanto che il Veneriano ad un certo momento aveva abbandonato l'alloggio ed era andato a vivere con un amico. Ieri pomeriggio verso le 18, l'uomo tornava a casa per definire una certa questione con la moglie. La discussione diventava ben presto rovente: era uno scontro a tre in quanto vi partecipava anche il figlio dei due coniugi, Florindo di 16 anni, apprendista.

D'improvviso il ragazzo veniva colto da una crisi spaventosa di furore. Impugnava un coltellaccio e s'avventava sui genitori urlando a squarciagola: «Adesso vi faccio fuori tutti e due!». Il Veneriano e la moglie tentavano di fermarlo, ma non ci riuscivano e per evitare di essere feriti dovevano fuggire alla disperata e andar fuori sul pianerottolo. Sulla soglia dell'alloggio si piantava il ragazzo sempre con il coltello in mano e gridava «In casa non ci venite più, il primo che s'avvicina lo sbudello!».

Si telefonava al commissariato barriera di Milano e di qui partivano subito un sottufficiale e tre agenti. Quando essi arrivavano il Florindo non aveva abbandonato la sua posizione e nessuno aveva osato accostargli. Alla vista della pattuglia il ragazzo lasciava cadere a terra il coltello e scoppiava in singhiozzi. Egli è stato fermato e accompagnato in sezione e rilasciato poi in serata. Egli ha dichiarato di aver agito così perchè stanco delle continue baruffe dei genitori. Il commissario però lo ha severamente ammonito perchè risulta che altre volte e in altre occasioni il giovane s'è dimostrato incline alla violenza.

Revoca del mandato di cattura contro il dott. A. Polcari

La Corte di Cassazione ha confermato la revoca del mandato di cattura emesso nel luglio scorso, a carico del dott. Adelino Polcari, una delle quattro persone coinvolte nella tragica vicenda in cui rimase vittima la giovane ventenne Adelina Malvicino di Acqui deceduta per dissanguamento nella casa della ostetrica Vincenza Loy in corso Verona 13. Il dott. Polcari era stato arrestato, con il capitano dei carabinieri Eraldo Ricci, fidanzato della Malvicino e due ostetriche, la Loy e la sua collega Iolanda Muratto in Murisengo, che si erano prestate alla fatale operazione.

Il 10 agosto scorso il giudice istruttore dott. Meliana, su conforme parere del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Ribet, accogliendo la richiesta del difensore avv. Fiasconaro ordinava la scarcerazione del medico. Contro questa decisione ricorreva il Procuratore generale. Il suo atto di appello è stato ora respinto dal supremo Collegio romano.

Asilo infantile barriera di Nizza. — L'Assemblea generale dei Soci benefattori è convocata in seconda convocazione per domenica 20 corr. alle ore 10 nei locali dell'Asilo per la nomina di due consiglieri e l'approvazione del bilancio preventivo 1954-55.

Altri Paesi altre Poste

Da Stoccolma il signor Mario Gritti ci scrive per dir bene delle Poste. Di quelle svedesi, naturalmente. Delle nostre sarebbe difficile fare l'elogio, anche per un italiano che, da anni risiede all'estero e che dovrebbe essere immune dalle conseguenze del disservizio.

«Non voglio denigrare il mio Paese, ma credo proprio che i dirigenti delle nostre Poste abbiano qualcosa da imparare dai colleghi della Svezia. Anzitutto, da Stoccolma fino all'estremo Nord, gli uffici postali sono tutti sistemati in palazzi decorosi, ampi, puliti, bene illuminati. Nei saloni vi sono numerosi scrittoi, con ogni tipo di modulo a disposizione. Gli impiegati sono cortesi, sempre al loro posto. Le formalità, ridotte al minimo, e la compilazione dei moduli è semplicissima, perchè tutti gli stampati si compongono di una sola parte, e non di tre come è in uso da noi.

«Alle Poste si pagano gli affitti, il telefono, il gas, la luce, ecc., ed il lavoro è quindi molto intenso. Eppure ogni operazione non richiede che pochi minuti. L'impiegato ha a disposizione la macchina da scrivere, la calcolatrice, il peso ed i francobolli. In occasione di qualche festa il Direttore delle Poste pubblica sui giornali ed avverte per radio che gli uffici saranno chiusi od aperti, e specifica gli orari.

«Per Natale viene recapitato ad ogni famiglia un divertente opuscoletto. Contiene gli auguri di buone feste, ed un ringraziamento delle Poste al pubblico. L'opuscolo dà anche alcuni consigli per sveltire il lavoro di queste settimane. Lo scorso anno sono state spedite in Svezia 88 milioni di cartoline e le Poste invitano ora i cittadini a spedire per tempo la loro corrispondenza. L'ultimo giorno utile perchè gli auguri arrivino prima di Natale è il 21 dicembre; per i pacchi da recapitare nel distretto, il giorno utile è il 21, fuori distretto è il 18 dicembre. A chi ha molte cartoline natalizie, si consiglia di ritagliare dall'opuscolo un talloncino ed apporlo al pacco della corrispondenza che sarà poi, consegnato agli sportelli. Ciò semplificherà il lavoro di smistamento e renderà più celere il recapito...».

La lettera del signor Gritti ha impiegato tre giorni per arrivare da Stoccolma a Torino, per ferrovia. Esattamente quanti ne ha impiegati da Torino a Genova una lettera imbucata a Porta Nuova una settimana fa dall'ing. M. C., nostro lettore.

All'Unione Culturale. — Oggi alle 17,30 gli attori della Compagnia Parenti-Fo-Durano parleranno ai soci dell'origine e degli intenti del nuovo spettacolo teatrale «Il dito nell'occhio».

Precipita da 10 metri un operaio elettricista

Si salva da morte sicura aggrappandosi ad un cavo

Un operaio dell'Italgas, Giuseppe Bava di Raimondo, di 41 anno, domiciliato in via Ponza 4, è rimasto vittima ieri di un impressionante infortunio sul lavoro.

Erano circa le 9,30. Il Bava era stato incaricato di sostituire alcuni cavi elettrici logorati dal tempo, che correvano lungo il muro di cinta di un alto capannone. All'uopo era stata eretta un'impalcatura di oltre 10 metri di altezza. Su questa impalcatura il Bava, che nella sua qualità di muratore aiutava un elettricista per i lavori di muratura, stava svolgendo il compito affidatogli. Svelleva una scatola di derivazione quando, fulminea, accadeva la sciagura. Sbilanciato da un movimento brusco, perdeva l'equilibrio e per evitare la caduta, che avrebbe potuto costargli la vita, si aggrappava ai cavi. Purtroppo i sostegni cedevano ed il povero operaio, stringendo inutilmente i fili elettrici — dai quali, per fortuna, era stata tolta la corrente — precipitava nel vuoto.

Accorrevano prontamente alcuni operai i quali prestavano i primi soccorsi allo sventurato esanime in una pozza di sangue che sgorgava copioso da una vasta ferita al capo. Quindi con un'autoambulanza della Croce Verde il Bava veniva trasportato all'ospedale di San Vito dove il medico di guardia, dott. Parola, gli prestava le cure del caso. Contrariamente a quanto si credeva in un primo tempo, le condizioni dell'infortunato non erano allarmanti: nel pauroso volo aveva riportato la frattura dell'omero e della scapola sinistra, una superficiale ferita al capo.

Due ladri sparano contro un sorvegliante

Nelle prime ore di ieri mattina il sorvegliante Michele Torre della ditta Ciardo, di via Montezemolo 40, mentre era nel suo sgabuzzino udiva rumori sospetti provenienti dal cortile. Usciva subito e accendeva una lampada. Scorgeva così un individuo che, vistosi scoperto, si dava a precipitosa fuga verso il muretto di cinta. Qui era appoggiata una scala a pioli sulla quale lo sconosciuto saliva lestamente. E salendo gridava: «Scappa, Tripoli! Siamo inseguiti!».

«Tripoli» era evidente il complice che stava dall'altra parte del muretto. All'avvertimento del compare il non meglio identificato «Tripoli» esplodeva due revolverate in aria.

Il sorvegliante telefonava subito alla Celere che si portava sul posto per una battuta rimasta senza esito.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Piovano Giovanni, a. 69, commerc., s. Moncalieri 414; Zaccaleone Margherita ved. Cerutti, a. 66, pension., v. Billzuy 15; Arnaldo Salvatore, a. 63, pens., c. Belgio 23; Ciriotti Iolanda m. Pellegrini, a. 71, casal., c. Vitt. Emanuele 19; Ferrara Alessandro, a. 54, pension., via Magellano 10; Spada Umberto, a. 67, pension., c. Valdocco 11; Maggio Palmira ved. Fagnoni, a. 50, sgliata, via 31, Polo 7; Karnea Alfredo, a. 61, dott. chimica, v. Legnano 29; Rodighiero Giovanni m. Ferraresi, a. 54, casal., c. Vercelli Case Sala 11; Morenga Maria m. Ferro, a. 73, casal., v. Pacinotti 5; Lattario Carola ved. Pavia, a. 83, casal., c. S. Maurizio 46; Marello Albina, a. 66, pens., v. S. Donato 56; Trucano Margherita ved. Minardo, a. 81, casal., c.so IV Novembre 120; Martinetto Giuseppe, a. 63, macellaio, v. Duchessa Iolanda 16.

Decedenti in ospedali: Migoduo Umberto, a. 75, contadino; Lucivero Maria in Balzano, a. 73, casal.; Massara Anna, a. 23, ricamatrice; Marchettano Secondo, a. 52, operaio tessile; Oseglia Margherita ved. Ferrero, a. 83, casal.; Boaglio Giov. Battista, a. 50, tornista; Castello Guido, a. 19, studente; Pulzo Maria ved. Trucazzi, a. 63, casalinga.

Morti 32 - Nati 18 - Matrimoni 12

Il figlio di Stalin

Tra i pochi, veri scrittori, in Italia, forse il maggiore è Riccardo Bacchelli. Nulla nelle sue pagine, avviene infatti per caso e senza studio. Egli pare non appartenga al presente ma all'èra senza tempo e senza affanno in cui tutti i grandi scrittori sono contemporanei. Non si perita, per esempio, di dilungarsi con compiacenza in distesi dialoghi bonari, come quelli con cui gli autori di una volta mascheravano i saggi filosofici, nella descrizione tornita e minuta di uno stato d'animo o di un personaggio, o in una divagazione personale per la paura, che prende uomini minori, di annoiare il prossimo e perdere un lettore. Egli disegna le sue grandi tele a regola d'arte, le sue vaste scene storiche, le empie di colore secondo tradizionali dettami, senza fretta, brutalità, nè scortesie, con tutti i particolari al loro posto. Talvolta interrompe il racconto con una paginetta isolata, un ricordo, una similitudine, una descrizione, di prosa elegante, e ti vien fatto di pensare che l'abbia fatto apposta, per innamorare qualche compilatore di antologie, che sono appunto ghiotti di simili pezzi, ed è probabilmente vero. Una volta, però, abituati al ritmo pacato e civile della sua prosa, ci si lascia cullare come in una antica carrozza, tirata dal trotto cadenzato e pesante di una pariglia di cavalli lustri e ben pasciuti.

Egli ha, naturalmente, i difetti delle sue virtù. Il punto di vista dell'uomo di lettere gli fa vedere le cose quasi dall'alto e da lontano, con una certa diffidenza per l'umanità schiava delle sue cieche emozioni, irragionevoli sofferenze, e stupidi errori. Infatti, alcune delle sue cose migliori riguardano epoche passate, personaggi che vediamo ormai attraverso un velo di incomprensione, che egli apre, con la sua intelligenza senza età e preferenza, per farti vedere che l'uomo, alla fine, spogliato dei costumi del suo tempo, è alla fine, sempre l'uomo. C'è chi pensa che Bacchelli sarebbe stato, se l'avesse voluto, un grande storico. Quando invece tratta di argomenti a noi vicini, che non si possono considerare senza passione, il suo superiore punto di vista turba coloro che non lo possono seguire e che vorrebbero forse vederlo sanguinare, piangere, inveire, e perdere la compostezza.

Il suo ultimo romanzo, «Il figlio di Stalin» (ed. Rizzoli), è appunto questo, un racconto di cose a noi vicinissime, nazisti, comunisti, la guerra, i campi di concentramento dove si lasciavano morire di sofferenza e di maltrattamenti a milioni gli uomini, narrato come un fatto di altri tempi, senza che l'autore si pieghi mai a prender parte, a giudicare da contemporaneo. (Dice un personaggio all'altro: «Prova a pensare a chi patisce più di te». «Ho provato, ma è difficile», risponde l'altro.) Quando sembra che stia per cedere alla pietà, egli si raddrizza, quasi obbedendo a un superiore sentimento.

Il romanzo (in realtà un lunghissimo racconto, con pochi personaggi seguiti e descritti attentamente, una vicenda sola narrata nei suoi sviluppi cronologici) prende lo spunto da una curiosa notizia che la radio tedesca diede negli ultimi tempi della guerra. Un figlio di Stalin, disse, era stato fatto prigioniero sul fronte orientale. La radio sovietica non ne parlò affatto. La propaganda nazista non se ne occupò più, senza dare particolari nè spiegazioni. Poi venne il tracollo. Bacchelli, lavorando forse di pura fantasia, o forse avendo raccolto anche notizie o voci, ha immaginato che cosa, in realtà, fosse successo. Il figlio di Stalin (la madre era una semplice georgiana, forse l'unica donna da lui amata, che morì nei primi anni del secolo dopo aver messo al mondo quell'unico maschio) era capitano di fanteria e fu preso prigioniero (così racconta l'autore) una notte che andava di pattuglia assieme a un compagno. Tutta la vita egli aveva tentato di sfuggire a questo suo destino, di essere il figlio dell'uomo più potente della Russia, e, per non farsi riconoscere dai tedeschi, buttò i documenti personali. Ma si tenne per ricordo una fotografia della madre, che il padre gli aveva dato prima che partisse, sul cui verso Stalin aveva scritto di suo pugno una frase di ricordo per l'amore della donna e la firma.

La fotografia lo tradì. Il capitano Biberfall, corpulento ufficiale guglielmino, confuso dalla mitologia nazista che non capiva e dai suoi compiti immani di comandante di un campo di prigionieri, ma ligio alla disciplina e al servizio, notificò alle autorità superiori. Vi fu qualche tentativo di convincere il russo ad abiurare la fede comunista, a parlare alla radio contro il padre e la patria, ma senza successo. Ma nel campo il capitano (la cui qualità era segreta, ignorata dagli altri prigionieri) venne sospettato di chissà quali mene coi tedeschi carcerieri, per il trattamento speciale a lui riservato (aveva la salute malferma e doveva essere mantenuto in vita a qualunque costo). Gli altri prigionieri, lui e il compagno (che condivideva la sua vita privilegiata per assisterlo) dovevano essere d'aiuto ai nazisti, in un grandioso esperimento scientifico, sugli effetti che la segala cornuta, veleno potente, somministrata a esseri umani, avrebbe provocato prima di condurli a terribile morte.

Con la segala cornuta, invece, si avvelenarono per errore un giorno tutti i soldati di guardia al campo. I prigionieri si armarono delle loro armi e, abbandonando dietro a loro, senza speranza, i malati, si diedero alla fuga per la pianura gelata della Prussia Orientale. Lungo il cammino, agli ordini del prigioniero Erg, che aveva rivelato virtù di dittatore, uccidevano quei compagni che non reggevano allo sforzo, buttandoli lontano dalla strada, perchè i cadaveri seminati non denunciassero la direzione della loro marcia. Dietro a loro, sorvegliati, si trascinarono anche i due sospetti, per giudicarli e giustiziarli a loro agio. Ma il figlio di Stalin si sottrasse al giudizio e alla condanna. Stremato dalla malattia e dagli sforzi morì lungo la strada.

Il protagonista della vicenda, la ragione del racconto, è la figura del figlio di Stalin, l'uomo umano, con la sua debolezza e la sua dignità, inadatto sia a vivere nella dittatura sovietica quanto nel campo di prigionieri quanto nel microcosmo spietato formato dagli uomini in fuga nell'inverno del Nord, e, allo stesso tempo, consapevole di questa sua fragilità, e pieno di rassegnata comprensione per gli uomini più duri e più agguerriti di lui, suo padre e il capo Erg. Quando parla col compagno del dovere di Erg di condannare loro due, innocenti, egli dice: «Egli non sta a pensare al giusto e all'ingiusto, al vero e al falso. La cosa sta così: se si mettono a dubitare e a discutere, s'indeboliscono, la volontà di vivere si sfalda; e qui ci vuol poco, lo sappiamo. Se poi risultasse che noi siamo incolpati a torto, siccome ci ha incolpati, lui sarebbe sospettato di essere un ingiusto, un calunniatore, un prepotente, un ambizioso, un iniquo, un tiranno: tutto quello di cui viene incolpato l'uomo che ha un potere, e cade e l'ha perduto. La cosa sta ormai in questi termini... Nel caso tu lo sostituissi, facessi la sua parte, meglio di lui, naturalmente dovresti anche fare giustizia, accusandolo di tradimento e di perfidia, negandogli proprio quella buona fede, che invece gli riconosci».

La conclusione di Bacchelli, come si vede, è spietata, non vi è scampo per l'uomo debole, infiacchito dalla sua stessa qualità di uomo, dalle sue memorie e dai suoi affetti, e, in più, ad aggravargli la pena, è la coscienza che il debole ha torto e il forte ha ragione. Dice il figlio di Stalin. «Io non ho idee politiche, o ne ho una sola: che a tempo e luogo, una vale l'altra; e fuori del luogo e del tempo loro, nessuna vale nulla». Tormentarsi per migliorare le cose è inutile dispendio di forze. Gli uomini si valgono tutti: ovunque sono terrore, ingiustizia, sofferenze. Dice il compagno: «Non potrò mai rassegnarmici, che una cosa falsa e l'ingiustizia debbano dare più forza a degli uomini, che non la giustizia e una cosa vera». Il figlio di Stalin (che ha appreso nell'infanzia qualche nozione religiosa) gli risponde: «Potrei dirti che la giustizia non è di questa terra. Nel Vangelo sta scritto che Cristo dice: il mio regno non è su questa terra».

Conclusione crudele, questa della immutabile malvagità dell'uomo, senza speranze, e rassegnata, ispirata forse più dal disappunto, dall'orrore, e dal terrore di quello di cui siamo stati tutti testimoni che non da un giudizio permanente e valido, e spaventa che sia considerata dall'autorità, dal talento, e dalla saggezza stessa di Bacchelli. In fondo, però anche il personaggio creato da lui, l'uomo debole che riconosce la necessità che guida suo padre e i suoi aguzzini, la inutilità di ogni ribellione, spreca il suo ultimo fiato, morente di tisi, in un panorama di gelo nordico, per parlare a lungo, di verità e giustizia. Su verità e giustizia si specula sotto le dittature comuniste, nei campi di prigionieri nazisti, ovunque siano uomini; il ricordo della verità e della giustizia (come la malvagità), fa parte della natura stessa degli uomini e non si può cancellare facilmente con le costruzioni legali e le costrizioni poliziesche, perchè è più forte di qualsiasi ragionamento e di qualsiasi rassegnazione. Del resto il Vangelo ha detto anche: «Beati i mansueti, perchè essi possederanno la terra».

Luigi Barzini jr.

La massaia tedesca vince il dopoguerra

Le braccia delle donne, e un nuovo malanno: l'*epicondilite* - Una vecchietta all'assalto di un mucchio di macerie - Dopo i bombardamenti, la "grande punizione" - Conquista di un'abitazione - "Un angelo chiamato sergente" - Lavoro svago lettura - Cinquecento "riviste" si occupano soltanto della donna

(Dal nostro inviato speciale)

Monaco, dicembre.

Una delle cose che colpiscono di più in Germania è questa: l'uomo medio tedesco considera il passato una zona proibita e la donna, no. L'uomo fa cominciare, o ricominciare, la sua storia dal '48 e ogni sforzo per ricondurlo a fatti e personaggi che ha deciso di dimenticare gli riesce molesto. Invece la donna media tedesca, questa specie di salamandra appena uscita dal fuoco, non vuol dimenticare nulla del suo terribile romanzo, forse perchè ritiene di aver profuso il meglio di sè in quelle pagine. E non solo ricorda, ma rievoca. Mi è capitato spesso di sentire qualche Ilse Müller o Gerta Roth dichiarare, per esempio, con un certo orgoglio: «Io ho ancora la guerra nel gomito destro. Però mia cognata sta peggio di me: l'ha in tutte due le braccia». Se la guerra giunge alla fase acuta, Ilse e Gerta non possono tener niente in mano e il più piccolo movimento le fa sussultare.

Questo nuovo malanno, tipico della Hausfrau e massaia, si chiama epicondilite (infiammazione dell'epicondilo, particella ossea che serve da attacco al muscolo rotatorio) ed è una conseguenza delle grosse fatiche sostenute dalle tedesche fra il '45 e il '48, anni durante i quali tutte indistintamente, le baronesse e le pescivendole, dovettero scordare d'esser donne e usar le proprie braccia come manovali, per spegnere incendi, salvar masserizie, disseppellire feriti e morti e rimuovere il pietrame dall'uscio di casa. Tra le prime immagini còlte dai soldati della Settima Armata, quando avanzavano in Baviera, ci fu appunto quella di una donnetta che, armata di scopa e con un impeto degno del generale Patton, sferrava l'attacco contro un enorme cumulo di macerie riversatesi sul suo orto. Gli americani risero e la donnetta li guardò corrucciata: non pretendeva, spiegò, di rimediare con la sua scopa ai danni provocati dagli uomini; voleva soltanto liberare un piccolo spazio, per ricominciarvi l'esistenza.

Le crociate del sudore

Poco dopo, sempre a forza di braccia, le tedesche dovettero attaccare le rovine delle città, caricando su vagonetti, per quindici ore al giorno, i mattoni ricuperabili (oggi, fabbriche sorte un po' dovunque, macinano quei detriti, li trasformano in montagne di polvere rossa che servirà per nuovi mattoni. E' una delle tante «crociate del sudore tedesco»). In questo modo le donne si fecero i muscoli e la volontà. Come si eran proibite di diventare isteriche sotto i tremendi bombardamenti, così si vietarono di crollare durante la «grande punizione», che condannava alla fame, al freddo e alla sporcizia: settanta grammi di pane al giorno, un pezzetto di sapone ogni due mesi, venticinque chili di combustibile per inverno. Cavoli e patate erano scomparsi, il latte scremato riusciva insopportabile alle tedesche — blaueadria lo chiamavano, riferendosi a una vecchia canzone «Die Blaue Adria», Adriatico azzurro — le quali, dal latte, hanno l'abitudine di asportare la crema. Gli occupanti non battevano ciglio: per quasi due anni applicarono con rigidezza il piano Morgenthau, bruciando i resti delle loro mense dopo averli sepolti in grandi buche, affinchè la popolazione civile non ne usufruisse. E in quel periodo solo i cani di Monaco, che avevano imparato a rasolare nelle buche, dalle quali dissotterravano lauti avanzi di bistecche, poterono riempirsi lo stomaco (ciò spiega forse perchè abbiano sopravvissuto in gran numero: ve ne sono in circolazione, grassi e ben curati, più di cinquantamila).

Ma oltre alla fame solita, la Hausfrau pativa anche quell'altra, più morale che fisica, d'un tetto: la casa era l'unico mezzo di cui disponesse per creare un punto fermo nel ciclone. Marcite catapecchie, bunckers, stanze rimaste in piedi tra un caos di macerie; vecchie postazioni della Flak, tutto servì alla disperata ingegnosità delle donne, che rabberciarono, puntellarono e addirittura murarono (si deve soprattutto a questo frenetico istinto di «nidificazione» se le rovine hanno perso la partita in Germania. Sono ancora gigantesche e orrende, ma cedono giorno per giorno all'attività d'un popolo di formiche il quale, in pochi anni, ha saputo ricostruire un milione e ottocentomila case). Sennonchè la vittoria delle donne che avevano conquistato un'abitazione fu avvelenata dall'obbligo della coabitazione; e non è a dire con qual vigore di strilli e di braccia, nelle cucinette in comune, le Ilse e le Gerte difesero i loro superstiti tesori dalle intruse, quasi sempre piene d'astio e rapaci, come chi non ha più nulla verso chi ha ancora qualcosa.

Una così lunga serie di prove, o ti ammazza o t'irrobustisce. La Hausfrau non morì. Il '48 e il deutschmark la trovarono magrissima, per colpa delle 1200 calorie imposte dagli alleati, ma pronta a gettarsi sulle interminabili file di salsicce e le torte a tre o quattro piani che, dopo la rivalutazione monetaria, tornarono a veder la luce del giorno nelle vetrine. Quanto mangiarono le tedesche (e i tedeschi) nei mesi seguenti! Via via che si rifacevano dei digiuni, l'aria patetica della disfatta scompariva dai loro volti, dalle loro spalle; eran di nuovo solidi come botti quando cominciarono a pensare al guardaroba, stremato anch'esso da un decennio di carestia. Verso il '50, fra le rovine tedesche, non si videro circolare che tedeschi col cappotto nuovo e il feltro nuovo messo a perpendicolo, con cui si scambiavano grandi scappellate, nuove pure quelle dopo tanti lustri di braccia tese. Eran tedeschi che non sfilavano, non marciavano, non combattevano più per qualcuno, uomini a cui piaceva sentirsi nuovi di zecca. E anche le loro donne erano nuove, stranamente virilizzate. Bastava guardarle camminare, i piedi comodi nelle larghe scarpe a tacco basso, la fronte energica blandita appena da un cappellino senza debolezze, fatto per riparare la testa. Donne straordinarie, non c'è dubbio, molte delle quali sono l'angelo della famiglia; ma «Ein Engel namens Feldwebel», un angelo chiamato sergente, come mi diceva un marito.

L'insegna del comando

Io ho visto all'opera questi «sergenti» nelle loro case, che magari sono anguste o povere, ma sempre ammirevolmente linde e confortevoli, le tendine fresche, i cuscini soffici, le stoviglie graziose, i rubinetti che non perdono, le maniglie che chiudono, le lampade che fanno la luce giusta; e hanno fiori dappertutto, nei vasi, sui parati, sulle poltrone e davanti all'immancabile ritratto di ufficiale della Wehrmacht (o della Luftwaffe) di cui la signora dice brevemente che era suo padre o suo fratello. Con lo stesso sguardo neutro indica la fotografia d'un palazzotto campagnolo: quella era una sua antica proprietà, nei pressi di Halberstad. Un tempo, la signora Gerta aveva due cameriere e un autista; oggi, come altri milioni di tedesche fa tutto da sè, in piedi ogni giorno quando l'orologio della torre municipale scocca le sei, nella Marienplatz, dando il via alle sue figurine di re e cavalieri, dipinte come bambole. Macinato il caffè, accesa la stufa di maiolica, portata a basso l'immondizia, la signora apparecchia con cura il tavolo, intorno a cui la famiglia si riunisce immancabilmente per il copioso rito della prima colazione. Non sono ancora le otto quando i bambini partono per la scuola (sempre soli, maschi e femmine, anche se piccolissimi e se la scuola è molto lontana. Nel qual caso i più tentano l'auto-stop, per risparmiare i 25 Pfenning del tram) e il marito va al lavoro. O meglio: va a dare il suo attivo contributo alla ricostruzione della grande Germania. La brava Hausfrau conosce abbastanza il proprio uomo, questo nuovo tedesco sprovvisto di miti e di stivali, per sapere che è molto simile al vecchio: ingordo, disciplinato, credulo, metodico, sentimentale — con un eterno taccuino in tasca e la lacrima pronta sul ciglio — ma specialmente sgobbone; qualunque cosa faccia, la fa coscienziosamente sino in fondo, anche la guerra. Però su questo punto la signora è tranquilla, almeno per ora; la guerra che suo marito combatte è quella, senza uniforme, della rinascita tedesca (comunque, sarà bene tenerlo d'occhio).

Ma se il marito ha deposto l'uniforme, la Hausfrau ha conservato la propria, che è il grembiule. In altri Paesi, diciamo nel nostro, quel quadratino di stoffa vien considerato una bandiera di resa, un emblema di servitù e ormai neanche le domestiche vogliono portarlo; qui, al contrario, è un'insegna del comando, uno scettro della femminilità imperante nel santuario casalingo e non esiste donna che non preveda, nel suo corredo, grembiuli d'ogni sorta, da mattino e da pomeriggio, per i lavori d'ago e per l'acquaio.

E' dunque in «divisa» di plastica e animata da un razionalismo tutto tedesco, che la Hausfrau si accinge ai lavori domestici. Ogni oggetto al suo posto, ogni faccenda alla sua ora: un giorno della settimana per la pulizia dei tappeti, uno per il bucato, un altro per la stiratura e il rammendo, cosa in cui la signora eccelle, ma alla quale si applica sempre meno, via via che può rimpiazzare il vecchio col nuovo.

La grande novità

La massaia tedesca non permette al ménage di diventarle viva. Anche se suo marito è un impiegatuccio a quattro o cinquecento marchi mensili, possiede quasi sempre un aspirapolvere o una ghiacciaia; talvolta con furenti economie e rinunciando a ogni eleganza personale — rinuncia di poco rilievo, d'altronde, per una tedesca — arriva in un paio di anni al traguardo della lavatrice elettrica (il suo sogno è di diventare una massaia pigia-bottoni come quella americana, personaggio su cui cerca ambiziosamente di modellarsi). In cucina, va sostituendo il ferro smaltato all'alluminio, bisognoso di una continua manutenzione; e sia che lavi i piatti, che rigoverni o spali la neve dinanzi alla sua porta (nelle strade fuorimano, o quando voglia sottrarsi all'onere del servizio pubblico, lo fa ancora), calza guanti di gomma. E non si attarda troppo ai fornelli: una zuppa, un piatto di pesce, che qui costa pochissimo e arriva direttamente sulla piazza del mercato, coi vagoni-frigorifero; oppure, lo sbrigativo Eintopfgericht, pietanza in pentola, composta di carne e legumi messi a bollire nell'acqua fredda.

Così la Hausfrau riesce ad aver tempo per molte cose, l'educazione dei figli (li alleva benissimo, senza intenerimenti e debolezze. In Germania, il «Signor Bambino» non esiste ancora), la visita pomeridiana ai negozi, gli immensi Kaufhöfe stracarichi d'ogni sorta di oggetti, dallo spillo al pianoforte; e il cinematografo, ch'è la sua passione; e il tè in casa di qualche amica che disponga d'un salotto, con mobili salvati o presi a rate; ma soprattutto la lettura. Non bisogna dimenticare che siamo nel Paese della Kultur, dove ogni famiglia riserva un margine nel proprio bilancio alla voce «nutrimento dell'Anima» (con A sempre maiuscola). Per questo nutrimento, la donna ha facoltà di scelta tra i 4800 settimanali della Repubblica federale, di cui almeno cinquecento si occupano solo di moda, letteratura, bambini, salute e il più diffuso s'intitola, precisamente, Magazin der Hausfrau. La quale Hausfrau desidera farsi una opinione su tutto, non esclusa la politica e discuterne col marito, tenendogli vigorosamente testa se occorre. E' la grande novità del dopoguerra tedesco. Sino a ieri nelle case, la Frau regnava, ma non governava; era sempre l'uomo a decidere e la donna (più o meno) a obbedire. Oggi, le Ilse e le Gerte sembrano più propense a dare ordini che a riceverne. Hanno quel certo dolorino al braccio e non possono scordare, neanche per un attimo, che la guerra le ha promosse sergenti.

Clara Grifoni

Novantamila dollari a Marlene

Marlene Dietrich ha debuttato ieri sera al microfono del «Sahara Club», un locale notturno di lusso a Las Vegas. Per tre settimane la diva percepirà 90.000 dollari. (Tel.)

DIETRO LO SCHERMO

Una non-rettifica

Distinzioni che esistono - I denari dello Stato devono premiare, secondo la legge, i film che ne siano artisticamente meritevoli - Il caso «Attanasio» e «Bellezze in motoscooter» - La nuova legge sul cinema dovrà tener presente tutte le esperienze del passato

Il Capo dell'Ufficio Stampa della Direzione Generale dello Spettacolo, presso la Presidenza del Consiglio, invia la seguente lettera:

Signor Direttore,

mi riferisco alla rubrica «Dietro lo schermo» apparsa il 10 corr. nel quotidiano da Lei diretto in cui viene richiamata l'attenzione dell'on. Bubbio, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, sulla sovvenzione concessa al film «Attanasio cavallo vanesio», al quale secondo l'autore della rubrica stessa viene attribuito il carattere di rivista filmata di cui vengono altresì messi in dubbio «i meriti artistici».

A tale riguardo La prego di voler considerare che: 1) per la legge 29-12-1949 n. 958, in base alla quale è stata concessa la sovvenzione di cui sopra, non esiste una distinzione tra film e rivista filmata; 2) quanto alla misura del premio, la decisione in merito è di esclusiva competenza del Comitato Tecnico per la Cinematografia di cui all'articolo 4 della legge citata sopra.

Pertanto l'Amministrazione e per essa il competente Sottosegretariato di Stato alla Presidenza del Consiglio non ha poteri di sorta per inficiare le decisioni del Comitato Tecnico predetto quanto alla concessione dei premi in oggetto.

Le sarò molto grato se vorrà compiacersi disporre per la pubblicazione integrale delle precisazioni che ho avuto il pregio di comunicarLe e per la quale Le invio ringraziamenti anticipati.

Giorgio Nelson Page.

* *

La legge citata non fa distinzione tra film e rivista filmata. Ma parla di film, inteso come un'opera di creazione cinematografica; e quando questa avrà una sua dignità tecnico-artistica, potrà aspirare alla concessione del contributo, da parte dello Stato, del dieci per cento sugli incassi lordi; e quando avrà dei particolari meriti artistici, potrà aspirare, oltre al dieci per cento suddetto, a un ulteriore otto per cento. Il complessivo contributo del diciotto per cento praticamente raddoppia gli incassi del produttore con il denaro dello Stato, vale a dire del contribuente.

Il «premio» del diciotto per cento dovrebbe quindi riconoscere e compensare soltanto quei film che hanno indiscutibilmente raggiunto un'espressione d'arte. Invece una rivista, *Attanasio cavallo vanesio*, è stata filmata nella sua edizione teatrale, vale a dire semplicemente fotografata, ponendo una macchina da ripresa su per giù al posto del cupolino del suggeritore; e quella copia è stata mandata sugli schermi. Non ci vuole quindi una competenza molto speciale per dichiarare che *Attanasio* ecc. non è un film, ma semplicemente quel che s'è detto; e meno che mai occorre che la legge faccia minute distinzioni. La legge stabilisce dei «premi» per i film di particolare valore artistico; fa quindi una precisa, enorme, fondamentale, essenziale, indiscutibile, sacrosanta distinzione: fra arte e non arte. *Attanasio* ecc. è opera d'arte, e di particolari, rilevanti meriti artistici? O è soprattutto la fatica di un normale operatore e di un montatore ancor più normale?

Il punto dolente è sempre lo stesso. Si premia la quasi totalità della nostra produzione; si incoraggia quindi la quantità, non la qualità; e soltanto questa dovrebbe essere premiata e incoraggiata, esattamente come la legge dispone. I nostri film che non ottengono il dieci per cento sono mosche assai bianche; e quelli che non ottengono il dieci più otto sono mosche assai grigie. Ora, supponendo che *Attanasio* ecc. renda al suo produttore 150 milioni, questi, con il «premio» del diciotto per cento, gli saranno raddoppiati. Saranno così centocinquanta milioni che usciranno dalle casse dello Stato per tangibilmente incoraggiare e premiare quella superba opera d'arte. E' un'affermazione, questa, che può forse essere smentita, precisata, rettificata? Se in proporzione lo Stato, con il pubblico denaro, dovesse *sovvenzionare* (è questa, la parola esatta) tutti gli autori italiani di quadri, drammi, romanzi, commedie, musiche, sculture, architetture che, come livello artistico, sono certo superiori al non-film *Attanasio* ecc., quella «voce» del bilancio dello Stato salirebbe alle stelle.

* *

Si sono levate e si levano proteste sempre più frequenti nei confronti delle sovvenzioni governative al nostro cinema (soltanto per i documentari e i «giornali» si prodigano più di due miliardi all'anno). E quelle proteste giustamente si levano e ancor più si leveranno nei prossimi mesi perchè l'attuale e vecchia legislazione sul cinema sta per scadere e si vorrebbe che la nuova tenesse presenti tutte le esperienze di una non breve e assai costosa esperienza. E' dovere di una libera stampa additare e denunciare, suggerire e proporre; per conto nostro ciò è stato fatto, e continueremo a farlo.

A giustificarne troppo... generose applicazioni, si disse e ancora si dice che la vecchia legge, quando fu varata, doveva aiutare la nostra incerta industria cinematografica «a farsi le ossa». Dovrebbe ormai essersele fatte, con una ventina di miliardi avuti in cinque anni. (Avuti come «premi», come sovvenzioni, a fondo perduto). Infatti ci si vanta, negli ambienti ufficiosi e ufficiali, di aver raggiunto, nella «stagione» 1952-53, la «quota» di 148 film; e tale quota, per la «stagione» 1953-54, dovrebbe salire a 170-180. Si dice, orgogliosamente: siamo ormai al secondo posto, subito dopo gli Stati Uniti. Si tratta quindi ormai di un'industria assai fiorente; a che bisogno c'è, allora, di continuare a sovvenzionarla con fior di miliardi? Se si continuasse, sorgerebbe il dubbio che quell'industria è fiorente soltanto in apparenza, e unicamente perchè sovvenzionata. E' questo, che si vuole?

* *

Al senatore Bubbio vanno tutte le nostre simpatie. Gode meritata fama di rigido amministratore, è un piemontese di ottimo stampo. Molto potrà fare per un sano riordinamento del nostro cinema, è quanto da lui tutti si attendono; e si comprende anche il suo scrupolo di non poter «inficiare» le decisioni del cosiddetto Comitato Tecnico che aggiudica i premi. Ma tale Comitato si riunisce in sede di prima istanza, di primo esame; e si riunisce poi in sede di secondo grado, di appello, per esaminare i ricorsi degli interessati (mosche bianche e mosche grigie che protestano). Tali ricorsi sono sovente accolti; e il senatore Bubbio di solito presiede il Comitato Tecnico in sede di appello. Non lo diciamo noi, lo dice l'ANSA, nei suoi bollettini, di riunione in riunione del Comitato. Basterà citare l'ultimo, in data 11 dicembre: «Sotto la presidenza dell'on. Teodoro Bubbio si è riunita ieri la Commissione di secondo grado (Comitato Tecnico di Appello)... ha accolto il ricorso dei produttori di *Bellezze in motoscooter*, cui è stato concesso il premio suppletivo dell'otto per cento».

Così, accanto ad *Attanasio*, al traguardo d'arrivo del film di particolare valore artistico, si allineano ora anche *Bellezze in motoscooter*. **m. g.**

Lord Montagu assolto dall'imputazione più grave

Dovrà esser giudicato un'altra volta per "violenza contro la morale"

Lord Montagu lascia il tribunale dopo il verdetto. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 dicembre.

Il processo Montagu — che per interesse di pubblico, vastità di scandalo e affinità di motivo è paragonabile al celebre processo che subì a Londra Oscar Wilde — si è oggi concluso al Tribunale di Winchester con una «soluzione a metà» che assolve il Lord ventisettenne da una soltanto delle due accuse mosse contro di lui e rinvia all'8 marzo la decisione sulla seconda delle due imputazioni. In altre parole: la giuria, all'unanimità non ha trovato Lord Montagu colpevole di un «reato contro natura» ma non è riuscita ad accordarsi sulla seconda imputazione in base alla quale il giovane sarebbe anche colpevole di «violenza contro la morale» ai danni di un boy-scout quattordicenne.

Questa seconda imputazione dovrà essere pertanto esaminata l'8 marzo da un nuovo Tribunale e da un nuovo collegio di giuria: da oggi a quella data Lord Montagu rimarrà in libertà impegnandosi però a non uscire dal Paese.

Come abbiamo già altra volta riferito, il 3 agosto scorso un reparto di boy-scouts accampava nel parco della residenza di Montagu. Nel pomeriggio due di questi ragazzi — uno di 14, l'altro di 15 anni — entravano nella villa ove venivano invitati a prendere il tè da Lord Montagu e da un suo giovane conoscente, il produttore cinematografico Hume. Qui sarebbe avvenuta una prima «violenza» di cui però Montagu non era imputato: Hume avrebbe infatti approfittato di qualche istante di solitudine con il boy-scout quindicenne per compiere una serie di atti osceni. Indi Hume e Montagu avrebbero invitato i due ragazzi a nuotare e nella cabina ulteriori immondi azioni sarebbero state commesse.

L'odierna udienza ha avuto inizio con un riepilogo del caso da parte del giudice Lynskey il quale, rivolto ai giurati ha stabilito esattamente i termini del loro delicato compito: rispondere cioè agli interrogativi posti dalle due diverse imputazioni. Imputazione numero 1: è lord Montagu colpevole di un reato contro natura? Imputazione numero 2: è lord Montagu colpevole di «violenza» contro la morale ai danni del boy-scout quattordicenne?

Ciò stabilito, il magistrato ha ricordato che in Inghilterra è compito dell'accusa dimostrare la colpevolezza degli imputati, il che ha come conseguenza l'obbligo per i giurati di vagliare e esaminare con la massima severità tutte le prove addotte dal Pubblico Ministero.

Il riepilogo del magistrato terminava a mezzogiorno: subito i giurati si sono rinserrati nella loro stanza ed hanno iniziato l'esame del delicato caso. Le consultazioni non si sono concluse alle ore 2,35, ora in cui i giurati hanno rioccupato i loro posti nell'aula. Lord Montagu si è alzato in piedi e tenendosi sull'attenti si è rivolto verso l'alto magistrato da cui non ha distolto lo sguardo per un solo istante fino al termine del processo. Il giudice ha chiesto al presidente della giuria: «Quale è il vostro verdetto?». Questi ha risposto: «Siamo riusciti ad accordarci soltanto sulla prima imputazione, ma purtroppo non ci è stato assolutamente possibile concordare un verdetto sulla seconda».

«E cosa avete deciso — ha insistito il giudice — circa il primo capo d'accusa?».

«Innocente».

Con questa «soluzione a metà» si è concluso dunque il «big trial», il grande processo Montagu, una sordida vicenda giudiziaria che tutto il pubblico inglese ha seguito e discusso con morbosa curiosità. L'imputato è infatti notissimo, amico di Casa Reale, dotato di vasti mezzi finanziari e proprietario di uno dei nomi più illustri dell'aristocrazia britannica.

Il secondo atto di questa sordida vicenda giudiziaria si avrà dunque l'8 di marzo. **m. c.**

CRONACHE DELLO SPORT

Nel ciclismo occorre un taglio netto fra corridori dilettanti e professionisti

Ogni altro rimedio è vano - Domenica la decisione per il campionato nazionale: qualsiasi formula sarà soltanto un palliativo

Ogni giorno, una notizia diversa da quella che l'ha preceduta: Rodoni è per le tre prove e senza obbligo pei corridori di parteciparvi (come si era impegnato un mese fa coi rappresentanti dell'industria e dei corridori), Rodoni è per l'accoglimento del voto deciso dal congresso di Torino (cinque prove e con l'obbligatorietà), Rodoni ha fatto lanciare da un collaboratore dell'organo ufficiale dell'U.V.I. una proposta degna di attenzione pur nel suo carattere compromissorio (quattro prove obbligatorie, di cui soltanto tre a scelta del corridore valevoli pel conteggio dei punti conquistati, dopodichè i primi quindici classificati disputeranno l'ultima, e quinta prova, a cronometro), Rodoni è per le cinque prove, ma senza l'obbligo pei corridori di partecipare a tutte cinque (e questa — che alcuni dicono sia la definitiva — sarebbe la proposta che batterebbe ogni record in fatto di compromesso: la volontà dell'assemblea accolta per metà per quanto concerne la votazione sulla formula del campionato, e per l'altra metà, convalida l'approvazione, data dai congressisti all'unanimità, di quella parte della relazione morale del presidente in cui questi ammoniva l'assemblea che la politica del «pugno di ferro» era da evitare nei riguardi dei corridori professionisti, e una certa libertà d'azione questi avendo indubbiamente diritto per le mutate condizioni del ciclismo, ecc.).

Se altre novità non sopravverranno nei prossimi giorni, è fra una di queste quattro proposte che si trova quella che domenica ventura verrà scelta dalla giunta d'urgenza dell'U.V.I., appositamente convocata a Roma per deliberare sulla definitiva stesura del calendario delle corse classiche della prossima stagione e, conseguentemente, della formula che reggerà il campionato assoluto su strada pel 1954.

Che la questione rivesta una notevole importanza per il buon andamento dell'attività ciclistica, è già stato ripetutamente detto, oltre che confermato dagli inconvenienti che già prima di quest'anno («caso Coppi») s'erano verificati giungendo a mettere in berlina la serietà d'una competizione prolungantesi dall'inizio fino alla chiusura della stagione con dei forzati e recalcitranti concorrenti. Che non si possa continuare col vecchio sistema è da supporre sia nella forma seppure non dichiarate intenzioni del presidente (che tutto può) dell'U.V.I., tanto più che il riconoscimento dello statu quo come è stato votato dall'assemblea porterebbe immediatamente ad un conflitto fra l'ente unionistico da una parte, e le associazioni degli industriali e dei corridori dall'altra. Già all'inizio della stagione '51 accadde un fatto del genere, ed anche allora perchè l'U.V.I. aveva tentato di rimangiarsi un patto in buona e debita forma concluso appunto con l'accettazione da parte sua del campionato a tre prove: ma la reazione delle «case» fu tale, che per non venir disputate le cinque corse di campionato dalle squadre sovvenzionate dall'industria, Rodoni fece macchina indietro, e per le due prove eliminate dalla lotta pel titolo e la maglia tricolore si accontentò d'una «protezione» che d'altronde operò egregiamente, con soddisfazione generale.

E' più facile prevedere che l'U.V.I. si orienterà verso il riconoscimento di una delle altre proposte: ma quale questa possa essere, a nessuno è dato sapere, gli interessati essendosi ancora ieri rifiutati di lasciarsi andare a qualsiasi indiscrezione. Si sa soltanto che vi è stato uno scambio di vedute fra il presidente dell'U.V.I. ed i suoi, date le circostanze, naturali oppositori che sono Robecchi (rappresentante degli industriali) e Cinelli (rappresentante dei corridori professionisti), a conclusione del quale è presumibile che i due ultimi citati abbiano fatto presente a Rodoni come anche la formula compromissoria delle cinque prove non obbligatorie non sia la più adatta per riportare la disputa del campionato al desiderato livello di serietà e di regolarità sportive, oltre che al naturale rispetto per le necessità ed i diritti delle «case». Perchè se può darsi che i corridori rimangano soddisfatti dell'abolizione del vincolo — pena le note sanzioni — di essere presenti a tutte cinque le prove e di portarle a termine salvo casi di forza maggiore, ivi compreso un provvidenziale mal di pancia, non altrettanta acquiescenza sembra possibile da parte delle «case», per le quali una certa obbligatorietà ugualmente permarrebbe onde non lasciare campo libero a quella o a quelle squadre che, mettendosi direttamente d'accordo con gli organizzatori, frustrerebbero i propositi ostensionistici di quelle concorrenti ormai tagliate fuori dalla possibilità di vittoria finale e soltanto desiderose di non affrontare spese inutili e rilevanti. In altri termini, rispunterebbe la questione finanziaria sulla quale giust'appunto le «case» si sono basate per chiedere e raggiungere l'accordo antecongresso su un campionato ridotto.

Comunque la vada a finire, il disagio e le contraddizioni rimangono: come rimangono le assurdità e le anomalie onde è inutilmente impaldrappato l'organismo dirigente il ciclismo italiano, le quali sono tali che nessun rimedio è possibile studiare, ed applicare, per rammodernare e meglio indirizzare l'attività sportiva nel campo dei professionisti, fino a quando a comandare saranno le società dilettantistiche, il cui naturale ed esclusivo campo d'azione dovrebb'essere l'allevamento dei giovani corridori, lasciando a un altro organismo, ancora da creare, la regolamentazione dell'attività professionistica. Come dicevamo alla vigilia del congresso di Torino, questo è il problema di fondo che andava affrontato e risolto. Non si è voluto farlo, e le conseguenze di questo perenne immobilismo non tarderanno a riapparire, ad onta di tutte le medicine che mago Rodoni a fin di quieto vivere di tanto in tanto propinerà alla sua ammalata creatura.

Vittorio Varale

Una prova a cronometro?

Milano, 16 dicembre.

(l. c.) Oltre al progetto delle cinque prove non obbligatorie per il campionato nazionale su strada della prossima stagione ciclistica, la giunta d'urgenza dell'U.V.I. esaminerebbe nella riunione che terrà domenica prossima a Roma anche una seconda formula così congegnata: quattro prove, di cui tre obbligatorie a scelta, nel senso che i corridori interessati avrebbero la facoltà di saltarne una a proprio giudizio; i migliori classificati nelle tre prove disputerebbero poi una quinta prova a cronometro.

Czeizler ha discusso con Piola l'assetto della squadra giovanile

Il colloquio è avvenuto ieri a Novara - Domenica sera saranno convocati 30 giocatori - I tre incontri in programma



Negli spogliatoi del Novara: Czeizler (a sin.) con Piola.

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 16 dicembre.

Piola ha avuto oggi a Novara un breve colloquio con Czeizler sulla nazionale giovanile. Quindi è sceso in campo a fianco di Passarin, uno dei candidati alla squadra «primavera» ed ha meravigliato il direttore tecnico degli azzurri, segnando un goal con l'impeto di una recluta alla partita di esordio.

Finito il primo tempo, durante il quale Passarin e Savioni si sono dati molto da fare per attirare l'attenzione di Czeizler, Piola, rivestito di abiti borghesi, si è seduto in tribuna accanto al direttore tecnico per trattare il problema della nazionale. La formazione maggiore, per ora, riposa e verrà adunata probabilmente il 13 gennaio per il primo allenamento in vista di Italia-Egitto. Czeizler ha parlato con il suo «osservatore» soprattutto della squadra giovanile che ha il seguente programma: 20 dicembre, a Modena, incontro tra le rappresentative della serie A e della B; 6 gennaio, partita con una squadra austriaca in Alta Italia; 20 gennaio, confronto con la giovanile d'Inghilterra.

Czeizler ha annunciato alcuni punti base per l'impostazione delle rappresentative dell'avvenire. Il direttore tecnico non vuol ricorrere a spostamenti di ruolo, intende mettere in campo giocatori dal fisico atletico, tali da poter lottare bene con gli inglesi (Passarin che è alto 1,85 è apparso molto soddisfatto dell'informazione). Infine Czeizler ha ricordato che non baderà esclusivamente al risultato. Il suo lavoro guarda molto al futuro, anche se tiene in considerazione il presente.

Per la rappresentativa di serie A, considerata logicamente come base per lo schieramento della «giovanile», Czeizler si trova in imbarazzo a proposito del portiere. Pochi sono i difensori da rete nati dal 1931 in poi, come vuole il regolamento di questi incontri. Stefani dell'Atalanta potrà aspirare alla convocazione in concorrenza con il novarese Lena e con Sartori del Vicenza (il quale è però della serie B). Molta abbondanza invece tra i terzini: in attesa che guariscano Corradi della Juventus, sono tenuti in osservazione Molino del Torino, Corsini dell'Atalanta, Zagatti del Milan, ed ancora Comaschi (Napoli), Vincenzi (Inter), Rota (Atalanta) ed altri.

Per il ruolo di centromediano Bernasconi (Atalanta) e Mihalic (Samp) hanno praticamente la convocazione in tasca mentre si nota una certa scarsezza di laterali. Invernizzi della Triestina dovrebbe indossare la maglia numero 6, e per il ruolo di mediano destro si pensa a Turchi (Bologna), oppure all'arretramento del juventino Montico.

Attacco, Focile all'ala sinistra ad eccezione di Savioni del Novara e di Macor ala ambidestra della Juventus. Per contro molte estreme destre: Conti (Samp) comanda la classifica, seguito a ruota da Mariani (Fiorentina), Del Monte (Genoa), Olivieri (Spal). Il ruolo di centravanti ha il favorito numero 1 nell'Udinese, Virgili, assai forte, pericoloso e ben collaudato in campionato.

Le mezze ali a disposizione sono infine, oltre a Montico, Pivatelli (Bologna), Tortul (Samp), Tagnin (Torino), Del Grosso (Juventus).

Tra questi nomi verranno scelti i 16 di serie A, che assieme ad altrettanti giocatori di B, saranno convocati domenica sera o lunedì mattina per l'incontro sperimentale di Modena.

Paolo Bertoldi

La Lega sta esaminando il caso Frossi

Il Monza pretende 30 milioni dal Torino

Milano, 16 dicembre.

(l. c.) Dopo otto ore di riunione il Consiglio della Lega Nazionale ha deciso di punire Boniperti, capitano della Juventus e dei moschettieri azzurri, con una giornata di squalifica per «avere colpito in reazione un avversario». Le circostanze rilevate dall'arbitro **Bernardi**, che diresse l'incontro Juventus-Roma, sono state confermate in pieno dal commissario di campo; il capitano della Roma, Tre Re, espulso insieme con Boniperti, è stato squalificato per due giornate per «avere colpito un avversario non in azione di gioco».

La Lega ha inoltre squalificato per una giornata Garcia (Bologna), Ceccon (Verona), Torri (Catania), Ribaldi (Livorno) e ha ammonito per scorrettezze Bergamaschi (Milan), Ballacci (Bologna), Serano (Aless.) e altri.

Ha multato con 200 mila lire il Genoa per contegno gravemente scorretto dei propri sostenitori nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite durante e dopo la partita (recidiva); con 45 mila la Fiorentina; con 30 mila il Fanfulla; con 15 mila il Treviso; con 8 mila il Lecce; il Livorno e il Mantova; con 6 mila Nay e Sentimenti III (Torino); Ghiggia (Roma), Castaldo (Udinese) per proteste nei confronti dell'arbitro.

In precedenza sono stati esaminati gli atti dell'istruttoria promossa per il caso Frossi decidendo di nominare un giudice relatore che, avute le nuove controdeduzioni delle parti in causa, dovrà, entro il 30 dicembre, presentare le sue conclusioni al Consiglio della Lega. E' stato possibile apprendere che il Monza ha chiesto un indennizzo di 35 milioni, di cui 30 da sborsarsi dal Torino a titolo di risarcimento danni e 5 dal dott. Frossi come ammenda. La società lombarda ha inoltre proposto come punizione sportiva il ritiro della tessera federale, dichiarandosi disposta a transigere col Torino mediante un indennizzo di 10 milioni integrato dalla cessione dei giocatori Tagnin e Franceschina. Il Consiglio della Lega si è mostrato propenso a ritenere legittima, almeno nella sostanza, la denuncia del Monza, ma ha stimato eccessive le pretese che, come ha dichiarato il dott. Frossi, tradirebbero intenti speculativi. Bisognerà comunque attendere le conclusioni del giudice relatore appositamente nominato.

Il trottatore italiano Douglas è riuscito ieri ad imporsi a S. Siro nel premio Tirano, all'americana Betsy Volo, che non terminava che 3a, preceduta anche da Monaca.

La Federazione egiziana di calcio ha condonato al forte giocatore Sayed Dizomi la squalifica di un anno ch'egli stava scontando; Sayed Dizomi giocherà il 24 gennaio a Milano contro l'Italia.

Schneider, campione olimpionico austriaco di slalom, è rimasto infortunato ad una caviglia durante gli allenamenti a Cervinia.

Bocce — Il nuovo comitato provinciale torinese risulta così composto: presidente Emilio Barzizza; vicepresidente Celeste Vasilio; segretario Boidi; dott. Bosio, addetto stampa; Andreone, cassiere; Bensi, pres. gruppo arbitri; commissione tecnica: Brayda, Bessè e Bevilacqua; comm. disciplina Borca, Pairolero e Pini.

Ricagni centravanti a Milano al posto di Boniperti squalificato

Le punizioni della Lega: due giornate a Tre Re e una al n. 9 juventino - Macor, Montico, Del Grosso e Oppezzo contro i rossoneri - Spigliatezza e maggior intesa nel Torino

La squalifica di Boniperti ha aggravato i già seri problemi che Olivieri doveva risolvere per formare la squadra per la partita con il Milan. Gli infortunati John Hansen e Muccinelli continuano a migliorare, anzi il danese ha iniziato ieri una leggera preparazione, ma quasi certamente entrambi non saranno in condizione di giocare. Così, a disposizione dell'allenatore per formare la prima linea non rimarranno, dei titolari, che Ricagni e Praest. Olivieri ha già deciso lo schieramento dei cinque attaccanti: ricordo di Macor come ala destra, richiamo di Montico come mezzo destro, spostamento di Ricagni a centravanti, immissione di Del Grosso come interno sinistro e conferma di Praest ala sinistra.

Tutto questo, naturalmente se Muccinelli e J. Hansen saranno, come è quasi certo, indisponibili. Intanto, oggi pomeriggio, i bianconeri si alleneranno in partita fra titolari e riserve, così Olivieri potrà provare questo nuovo schieramento. Le novità però non finiscono qui. Ci sarà anche il rientro di Oppezzo, che prenderà il posto di Gimona, non ancora guarito.

La squadra juventina partirà per Milano sabato pomeriggio in treno. La probabile formazione per il «match» contro il Milan sarà: Angelini; Bertuccelli, Manente; Oppezzo, Ferrario, Pinardi; Macor, Montico, Ricagni, Del Grosso, Praest.

Le punizioni a Boniperti (una giornata) e al romanista Tre Re (2 giornate) sono conseguenza, come noto, degli incidenti in Juventus-Roma.

Il Torino ha disputato ieri pomeriggio la settimanale prova di allenamento con le riserve. Nel primo tempo (35 minuti) la squadra si è presentata con: Soldan; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Moltrasio; Biagioli, Sentimenti III, Antoniotti, Buhtz, Boscolo. Sono state realizzate due reti da Antoniotti e da Sentimenti III. Nella ripresa (40 minuti) all'attacco hanno giocato: Giovetti, Tagnin, Biagioli, Buhtz e Boscolo. Si è avuto un solo goal segnato da Biagioli, ma la squadra ha dimostrato più spigliatezza e maggior intesa.

Frossi non ha comunicato ancora la formazione per la gara con il Palermo; causa l'indisponibilità di Bacchetti, non ancora completamente rimessosi dall'infortunio col Milan, è probabile che venga confermato l'undici del primo tempo di ieri.

Rebiel ieri in un'intervista ha detto che il suo contratto con la «Casa» Guerra prevede la Milano-Sanremo e il Giro di Lombardia; egli parteciperà ben difficilmente al Giro d'Italia e più probabilmente a quello d'Europa.

Brenda della Roma è stato tolto di squadra per scarso rendimento.

La Francia, con una formazione completamente rinnovata, incontrerà oggi il Lussemburgo in un incontro di Coppa del Mondo.

Allo sferisterio di via Napione oggi si incontreranno Manzo-Bonino e Baracco-Giotti.

Le previsioni del tempo

Annuvolamenti irregolari su tutte le regioni con qualche isolata precipitazione sulla Sicilia meridionale e sulle regioni del medio Tirreno. Intensificazione della nuvolosità sulle regioni settentrionali e sulle regioni del versante adriatico. Banchi di nebbia nella Val Padana. Temperatura quasi stazionaria. Mossi i Mari di Sardegna; molto mossi i mari a Sud della Sicilia. Da quasi calmo a leggermente mosso l'Adriatico.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1,4	12	Perugia	6,6	13,2
Trento	5,3	9,6	Ancona	8,9	11,2
Torino	6,4	11,8	Pescara	6	15
Milano	6,5	11	L'Aquila	3,5	8,5
Venezia	7,8	11,5	Roma	7,3	17,8
Trieste	8,4	12,5	Napoli	11	16,5
Genova	10,2	13,4	Bari	7	15,2
Bologna	8,6	13,4	Potenza	5,8	13,4
Pisa	7,4	16,4	Reggio C.	12,6	17,4
Firenze	2	14,9	Palermo	12,4	18,4

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: *La passeggiata*, di Renato Rascel

Rascel è certo il più simpatico fra i nostri comici di rivista; e anche il più fine, il più divertente. Trasferito però da una ribalta a uno schermo il suo solito repertorio appariva scialbo, appiattito. Venne poi l'impegnativa prova de *Il cappotto*, che fu la conferma, tutt'altro che trascurabile, delle sue doti d'attore alle prese con un personaggio e una vicenda che non fossero quelli dei «numeri» e dei «siparietti». Su Rascel attore il nostro cinema puntava quindi contare, meglio che su Rascel comico, inevitabile, e forse augurabile, che l'efficienza dell'attore non dimenticasse alcune o parecchie inflessioni del comico.

Ora il «piccoletto» si è fatto anche regista. E poichè doveva a Gogol la sua prima vera affermazione d'interprete, a Gogol ha voluto restare fedele forse anche per scaramanzia. «Sto Gogol, e me fa bbene», pare di udirlo dire; e *La passeggiata* è tratta del noto racconto *La prospettiva Newsky*. Ci si sono messi in sette od otto, a sceneggiare il copione; e si comprende come, con tanti interventi, la differenza tra la vicenda del racconto e quella del film sia pari a quella intercorrente fra i due titoli. Ma la libertà del regista è assoluta, e non staremo a ripetere ancora una volta come e perchè ciò che deve contare è il film in sè, qualunque ne siano le sue origini.

La chiave di tutto è in una battuta di Lisa, verso la fine: «E' una settimana, che mi sta dietro, per redimermi». La dice con esasperata irritazione, con rabbioso turbamento; e Lisa è una di «quelle», che un piccolo istitutore di ginnasio, aiutato da qualche sogno compiacente, si ostina a credere pura, o quasi. Era questo il film, ed era questo il personaggio: i vani tentativi di un Pierrot con i baffetti, le sue amarezze, le sue ingenuità, le sue illusioni; e la sua bontà, e il suo candore. Rascel ha intuito tutto ciò, ma un po' nebulosamente; e delle sue intenzioni bisogna lodarlo senza riserve. Occorreva però uno sgranarsi più ricco, significativo e appassionante di episodi, anche allucinati, ma tutti coerenti, perchè il disegno del personaggio apparisse compiuto e l'attore potesse cimentarvisi a fondo. Invece il film è lineare, qua e là statico, o addirittura ingenuo: e la regia di Rascel è un po' inerte, talvolta isterilisce o sterilizza l'attore. Comunque si tratta di un tentativo apprezzabile, al quale è cordialmente da augurare un seguito più concreto.

m. g.

Al Doria: GLI AMANTI DI MEZZANOTTE, di R. Richebé. — E' la favola natalizia di due cuori che si attorano e passano, pur restando segnati per sempre; dove se l'avvio è hollywoodiano (lo strazio di sentirsi soli, la vigilia di Natale, e di dover andare a letto presto!), il gusto francese poi si riconosce alla cadenza triste, all'epilogo sconsolato. Anzi crudele: non solo Francesca perde la persona fisica del suo fugace amante, ma con essa tutte le illusioni che s'era fatta su di lui, e perchè le disgrazie non vengono mai sole, perde anche il suo posto di commessa in un negozio di mode, e finalmente brucia come fossi un fascio di fogli di banca che invece sono buoni. Insomma non le rimangono che gli occhi per piangere.

La sua disgrazia è stata d'abbattersi in un giovane falsario internazionale, di passaggio a Parigi, che impietosito al vederla così sola, le ha voluto fare da Babbo Natale, rivestendola come Cenerentola da capo a piedi e menandola a un ballo. Marcello si innamora della sua beneficata, e lei di lui: ma il bel sogno non può durare. Prima di lasciarla il falsario le si confessa; e la ragazza ha l'atroce risveglio che si è detto. «Ma bada, le grida dietro, che il denaro che t'ho lasciato sul caminetto è di quello buono!». Francesca non afferra le parole e commette lo scempio.

Questa figurina di ragazza delusa ha ricevuto dal regista uno studio attento, carezzevole. E ottimamente l'ha resa la giovane Dany Robin. Ma fuori di lei il film è debole, falsetto, stiracchiato. Come poco persuaso appare anche Jean Marais, che elegantemente bighellona d'inquadratura in inquadratura.

All'Ariston e al Maffei: PARATA DI SPLENDORE, di M. Leisen. — Prodigo di biografie, il cinema americano ha dedicato questo technicolor a un famoso impresario, Sol Hurok, la cui incontenibile passione per la musica, cercati prima sfoghi privati, finì col fissarsi nel pur nobile ufficio di allestire grandi spettacoli, e di aiutare e consigliare nel difficile cammino dell'arte, esecutori famosi, quali il basso Scialiapin, che gli fu amico e benefattore, la cantante Tetrazzini, la danzatrice Anna Pavlova e il violinista Eugene Ysaye. La vicenda comincia in Ucraina, dove il giovane Hurok organizza e dirige concerti nella drogheria presso cui è commesso, per passare a New York, dove da prima stenta la vita e poi trova la sua vera strada, passando come impresario di trionfo in trionfo. Ma ecco la fortuna girargli le spalle (e la moglie anche, che si era stancata di non averlo mai vicino), ecco lo spettro del fallimento; senonchè il buon cuore e la borsa di Scialiapin vi mettono prontamente rimedio.

Mitchell Leisen ha diretto con abilità artigiana questo convenzionalmente piacevole film, dove il racconto cede allo spettacolo, spesso sfarzoso, e alle ben inserite parti musicali, operistiche e coreografiche.

Fra i molti interpreti, spicca Ezio Pinza nei panni di Scialiapin, e non solo per il bel canto, ma anche per la vivace, arguta recitazione. Gli fanno corona Roberta Peters, Tamara Toumanova, David Wayne e Anne Bancroft.

l. p.

Il Quartetto Vegh all'Unione studentesca

Il quartetto d'archi guidato da Sandor Vegh, che iersera recò di Beethoven l'op. 59, ne aveva due anni or sono eseguito nello stesso Conservatorio tutti i quartetti. Già ne riferimmo, come occorreva. La buona impressione di castigatezza, di correttezza, l'esclusione delle eccentricità alla moda, si rinnovò, e anche le liete accoglienze si rinnovarono.

a. d. c.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*
Alfieri: ore 21 precise «Amleto» con V. Gassman.
Carignano: ore 21.15 «Il dito nell'occhio» 2 tempi (Parenti-Fo-Durano).
Il Teatro v. Sacchi 65, ore 21.15 Operette Ro-See «Vedova allegra»
Metropolitana: 16,30 Gianduja L'albero di Natale e Presepio.

Mostra Pitt. Paolo Bianchi Sala via Rosine 3 fino al 20. Pom. 15-19
Mostra Presepi. p. S. Carlo 161. Orario continuato dalle 10 alle 22.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-822: 17-19 21-1 Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Augustus: ore 17 tè universitari, ore 21-1 Casamatta.
Bruno ex-Saletta 21 serata premi.
Castellino Danze 17 21 Rosa Clot.
Gaudio: 16.30 e 21 Silvestro.
Gay Accad. Danze 17 e 21 Orch. Angelini; «Sogno in Hawaii».
Hollywood: 21 Orch. Casablanca.
La Rotonda Valentino: ore 21 Orch. Orsatti, c. Pina Aurora.
La Serenella 21. ingr. 150 consum. compresa. Borgione, c. Martorana.
Lutraria: 21 Orch. Vigni Accardo.
Melody Bagino 17: Serata premi.
Paleo: p. C. Felice 48 ang. Paleocapa 21-1 La Grotta del Jazz Hot.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470, ore 21-1 Orch. Balocco Lanfranco, c. La Monica, Cortese, Busca. Elezione Miss Cinema Piemonte.
Winter Eden p. Statuto: 16,30 21.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino ore 9-13, 15-18,30 e 21-23,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il sergente Bums» Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Ariston: «Parata di splendore» techn. E. Pinza, T. Toumanova.
Astor: «Il tesoro dell'Africa» H. Bogart, Jennifer Jones, G. Lollobrigida, P. Lorre, R. Morley.
Corso «Lucrezia Borgia» technic. Martine Carol, P. Armendariz. Vietato ai minori di anni 16.
Doria: Gli amanti di mezzanotte, Jean Marais. Matt. 10.30. L. 200.
Lux: Chiuso per allestimento Screenvision
Maffei: «Parata di splendore» in techn. E. Pinza, T. Toumanova.
Metro-Cristallo: Humphrey Bogart, Jennifer Jones, Gina Lollobrigida «Il tesoro dell'Africa». Schermo panoram. Mattin. 10.30.
Reposi: «La passeggiata» ferraniacolor, Rascel, V. Cortese.
Torino: «Moulin Rouge» techn. J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor. A. 10.
Vittoria: «Virginia dieci in amore» Warnercolor Virginia Mayo.

Alexandra «Una di quelle» Totò, Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Alpi: «Conquistatori della luna» 1a vis. Torino, G. Wallace.
Augustus: «Ci troviamo in galleria» color: Dapporto, N. Pizzi.
Capitol: «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Faro: «Una di quelle» Totò, A. Fabrizi, Padovani. Vietato minori
Gianduja: «Attanasio cavallo vanesio» col. Rascel, K. Urbani.
Hollywood: «Avventuriero della Luisiana» techn. Tyrone Power.
Ideal: «Gianni e Pinotto al Polo Nord» e Rivista con 3 orari in scena ore 16,15 e 21,15.
La Perla: «Prigionieri città deserta» S. Mc Nally, A. Smith.
Massimo: «Nuvola nera» techn. B. Crawford, Barbara Hale.
Nazionale: «Il corsaro» technic. Louis Hayward, Patricia Medina
Principe: «Avventuriero della Luisiana» techn. Tyrone Power.
Statuto: «Nuvola nera» technic. B. Crawford, Barbara Hale.

Asti: «Vita col padre» technic. W. Powell, I. Dunne. Ap. 10.
Cer: «Lo sprecone».
Mignon: «Orgoglio e pregiudizio»
Milano: «Mani insanguinate» e «Anna Karenina». Apert. 10.
Olimpia: «Vortice» S. Pampanini.
Po «Furia e passione» T. Curtis.
P. Nuova: Assedio di Fort Point.
Regina: Generale Quantrill, Var.
Romano: Sogno di un prigioniero. Riv. Ciabotto-D'Ambra 16,15 21,15
S. Felice: «Fidanzato per due» Betty Hutton, Fred Mc Murray.

Esperia: Ricca giovane bella, col.
Italiana: «Adolescenza torbida».
Mirafiori: «Francia alle corse».
Vinzaglio: «Rigoletto» T. Gobbi.

Eliseo: «Mandy piccola sordomuta» Ph. Calvert, J. Hawkins.
Frejus: Prigionieri della palude, techn. Jean Peters, J. Hunter.
Nuovo: «Ali del futuro» A. Todd.
S.Paolo Frutto proib., Fernandel.

Belgio: Koenigsmark, Pampanini.
Corallo Gatto milionario, Milland
Eridano: «Ruby fiore selvaggio» Jennifer Jones, Charlton Heston.
Orso: «Amanti di Toledo» Alida Valli e Pedro Armendariz.
Madison: «Ragazze da marito».
V. Veneto «Caporale Sam» Dean Martin e Jerry Lewis.

Astra: «Gunga Din».
Bernini: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, Elizabeth Taylor.
Cibrario: «Pelle di bronzo» tech e «Regina tagliaborse» Scott.
Excelsior Banditi città fantasma, B.Crawford, B.Sullivan, Reynolds
Massaua: «Grande agguato» tech.
Odeon Bonzo la scimmia sapiente
Star: «Scandalo ai campi Elisi».

Adua: Ultimo treno Bombay. V.
Aurora: Avventuriera, G. Garson.
Barca Tarzan sentiero di guerra.
Brescia: «Artiglio insanguinato».
Fortino «La danzatrice» C. Erard.
Nord: «Marakatumba» Rascel.
Palermo «El gringo» tech. Payne R. **Parco** Vendicatori, Fairbanks.
Sociale «Eroi di mille leggende» techn. Paul Henreid, J. Sutton.

Colosseo: «Notre Dame» Charles Laughton, Maureen O'Hara.
Italia: «Caccia all'uomo nella jungla» Johnny Weissmuller.
Lingotto: «Figlio del Texas».
Moderno: «Barriera d'oro» tech. George Raft. Tupolino, Ap. 15.
Nizza: Pescatore Luisiana, techn.
Piemonte: «Ecce d'argento» tech. E. O'Brien, Yvonne De Carlo.
Spezia Abbandonata viaggio nozze

Alba: «Sangue nel deserto».
Apollo: «La diva» B. Davis.
Diana Belle giovane e perverse.
Dora: «I vitelloni».
Edera: Verginità, E. Rossi Drago
Lorento: «Eroe sono io» Rascel.
Lutraria: Vite vendute, Montand.
Roma: «Favoloso Andersen» tec.

Mattinata cinematografica a favore dell'opera nazionale assistenza ai carcerati per domenica al cinema Ambrosio. Proiezione del film a colori «Il ladro di Bagdad».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi e teatri: Gianduja, Hollywood, Cibrario, Milano, a «Il Teatro» di via Sacchi, e al teatro Alfieri.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — 13,15: Orchestra - 13,55: Piedigrotta 1953 - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di francese - 17: Canzoni - 17,30: Musica d'America - 18,15: Canzoni - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Domani - 20: Musica leggera - 21,07: Il convegno dei cinque - 21,45: Canzoni - 22,15: «Sigfrido» - 22,45: Concerto del chitarrista André Segovia - 23,15: Orchestra.

SECONDO PROGRAMMA. — 13: Orchestra - 14: Canzoni - 14,30: Schermi e ribalte - 16: Ritmi - 16,30: «Sotto i ponti di New York», tre atti di M. Anderson - 18: Per i ragazzi - 19: Concerto - 19,30: Ritmi - 20,37: Tavole fuori testo - 21: Quartetto Cetra - 21,47: Cink - 22: «Saint Germain des Prés» - 22,15: «Il mio amico commissario», di Ezio D'Errico - 23: Quando decide il cuore.

TERZO PROGRAMMA. — 20,15: Concerto - 21,20: Civiltà mediterranea - 21,55 Richard Strauss: «Il borghese gentiluomo», suite - 22,20: «...Ed indi vanno al tempo della Luna».

TELEVISIONE. — 17,30: Per i bambini - 17,40: Giochiamo insieme - 18: «I mille di Garibaldi», film - 20,45: Telegiornale - 21: Una risposta per voi - 21,15: Facciamo la spia - 22: «La gloria appesa al chiodo» - 22,30: Telegiornale.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — L'esordio in tono minore ha mantenuto il mercato su un quadro di stasi e generico equilibrio. Qualche compera intervenuta a metà borsa sulle Fiat e sulla Viscosa ha avviato la quota azionaria ad un'espressione lievemente più animata in sede di chiusura. Per parecchi settori si rileva una marginale distensione dai prezzi di ieri. Vari titoli, tra le quali principalmente le Liquigas e le Eternit, sono terminate in netta flessione. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa interessato da ulteriori compere insistenti sulle Fiat.

	15	16		15	16
Ren.02	59 50	59 50	Medit.	6250	6275
Ren3½	64 60	64 70	Merid.	1333	1344
» f. c.	64 70	64 80	Tor. M.	159 50	157 —
Red3½	80 63	80 55	Italgas	1207	1211
» f. c.	80 70	80 65	Sip	1214	1213
Ren5%	95 30	95 75	Terni	186 —	186 —
» f. c.	95 40	95 85	P.C.E.	526 —	526 —
Red5%	91 40	91 40	Unes	616 —	616 —
» f. c.	91 50	91 50	Stet	3065	3065
Ric3½	70 10	70 —	Sme	2910	2920
» f. c.	70 20	70 10	Virzola	2620	2630
Ric5%	92 30	92 20	Marelli	492 —	495 —
» f. c.	92 40	92 50	Fiat	644 50	646 —
Bon. '59	96 80	96 85	Savigl.	—	—
» '60	96 70	96 70	Mobilife	7 90	8 125
» '61	96 80	96 55	Incet	152 —	153 —
» '62	96 70	96 625	Monc.	955 —	950 —
Fer3%	90 —	90 —	Pinald.	457 —	435 50
Ch4½	87 50	87 50	Ilva	283 50	283 50
Ist 5½	89 50	89 50	Ansald.	40 —	40 —
Imnd.	96 25	96 25	Viscosa	1380	1387
Bm5%	93 50	93 50	Chatill.	2255	2255
Iril4½	197 —	197 —	Cir	2720	2720
Ime5%	92 80	92 80	Schiap.	815 —	833 —
Irl-El.6	96 50	96 70	Aniz	1407	1409
Tore4½	91 70	91 —	Rum.g.	1142	1140
»5%33	89 —	89 —	M.pont	1775	1765
»5%37	86 50	86 50	Mcatin	954 —	953 —
B.Pedi	91 —	91 —	Zucch.	1300	1300
» 4%	94 50	94 50	Unica	110 —	109 —
» 3,5%	85 —	85 —	Cart.It.	4345	4330
I. Nap.	91 —	91 —	Burgo	10.070	10.075
Imi 6%	92 55	92 65	Ferm.N	18.900	18.900
»XI-5%	93 40	92 75	Piem.F	907 —	901 —
»XVI6%	95 —	95 —	F.Elett.	1110	1110
»FF.S.	90 90	91 40	M.A.I.	17.800	17.800
Fin5%	100 —	100 —	Bielle	65 —	66 —
» 6%	94 70	94 90	Valdar.	3650	3650
Pr.6%	98 15	98 15	Mar.E.	999 —	999 —
Olv7%	102 20	102 20	Sade	944 —	946 —
Mag.4%	96 50	96 50	Ferrotr.	205 —	210 —
»48-A	96 50	96 50	Stam	365 —	365 —
»48-O	98 50	98 50	Wast.	310 —	310 —
Ele7%	101 —	102 —	Param.	780 —	730 —
Vil.7%	100 —	100 25	Ciford.	300 —	300 —
Dal7%	99 25	99 25	Pirelli	1744	1744
Wed.7	94 50	94 55	Saffa	1316	1315
Pruss%	89 —	89 —	Liq.gas	1167	1150
Carl7%	103 50	103 50	Talco	17.800	17.800
Sade6%	94 50	94 50	Borgos.	15.275	15.260
Visc6%	89 50	89 50	Cotan.	403 —	410 —
Cal.6%	98 —	98 —	Pinac	170 —	170 —
Sipel 6	98 —	98 —	Lanas	4250	4340
Temo 6	96 —	96 —	Amiata	3560	3595
Talco 6	95 50	95 50	Acq.P.	2375	2382
Fer.7%	91 —	91 —	Florio	20 50	20 50
Emes6%	92 10	92 —	Bonif.	8645	8525
Sip 6%	94 —	94 30	Sitos	4200	4200
Terni 6	86 —	86 —	Rinas.	6275	6265
A.Gen.	13.320	13.320	G.Im.R	398 50	398 50
An.Ass	9200	9300	Eternit	3410	3350

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 621,92; dollaro canadese 642,36. Valute intatte.

MILANO. — A soli due giorni dal riporto, sarebbe fuori luogo pretendere dal mercato l'impostazione di un nuovo ciclo operativo, specie quando si tengano presenti le necessità tecniche di fine d'anno. E' quindi naturale che per tutta questa settimana si continui a segnare il passo, accontentandosi della buona resistenza di cui la quota dà prova e conferma. Dopo l'apertura, qualche spunto di ripresa dava origine ad oscillazioni modeste, ma tutte di segno positivo, che però venivano attenuate, per non dire annullate, da una chiusura piuttosto calma. La Fiat assorbiva in misura prevalente l'attività degli operatori, e veniva trattata con una certa larghezza anche per fine gennaio, sulla base di 640-641. Ancora molto scambiate le Saffa, come precedentemente. Piuttosto debole invece la Liquigas e la Eternit. Nei tessili, nuovamente malsicura la Lini. Il listino risultava in genere stazionario e lievemente negativo. I vantaggi di prezzo, assai modesti in verità, si limitavano alle Fiat, Mittel, Distillati, Eridania, Mira-Lanza, Fondi Italici e qualche altra voce di secondo piano. Pomeriggio pressochè nullo. Titoli trattati n. 630.225 di cui Fiat 241.300; Calini 36.400; Edison 27.100; Saffa 23.810; Liquigas 23.100; Bosiogi 22.500; Pirelli 7.350.

Quotazioni: Cine C.; La centrale 11.200; Sviluppo 3??; Ras 4570; Nord Milano 4600; ... 2260; De Angeli 1505; Linificio 765; Unione Manifatture 70.200; Lane Rossi 16.990; Breda 2212; Sicle 2535; Edison 2912; Rubinetterie Elettrica 4000; Tell A 1??; SA 1150; Distillati 4600; Bonifiche Ferraresi 1003; Italcementi 15.225; Pirelli e C. 1658.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6050-6150; marengo 5055-5125; sterlina cartacea 1650-1670; dollaro 625-630; franco svizzero 146,50-147; franco francese 163,50-164,50; uno lira 720-724.

GENOVA: Acdes 4248; S. Giorgio 1050; O.E.G. 2326; Italsno 4110; Iermoble 6290; Immobil. Agricola 16.375; De Ferrari 1415; Siemag 5470; Mira Lanza 4530; Ciele 2303; Eridania 14.640; Industria Zuccheri 14.500.

PARIGI. — La calma continua sul mercato dei valori francesi ed esteri come su quello dell'oro per il quale si registra un nuovo lieve ribasso. I titoli francesi dimostrano una certa irregolarità, e il comportamento di quelli esteri è stato incerto.

LONDRA. — Ancora generale di tutti i titoli industriali che hanno raggiunto oggi le quote più alte avute in questi ultimi anni. Gran parte di questo ottimismo è dovuto alle notizie secondo cui lo sciopero ferroviario non avrà luogo.

NEW YORK. — La Borsa valori, liberatasi dell'incerta tendenza delle due ultime settimane, ha registrato oggi una riunione sperimentale attiva in cui la domanda ha prevalso, chiudendo con guadagni da uno a due dollari per azione. Qualche titolo ha chiuso con perdite limitate a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente 2.000.000 di azioni. Attivissimi e particolarmente ricercati gli aeronautici e gli acciai.

Sul mercato di Chicago i cereali hanno chiuso irregolarmente: il grano a 202,50 ed il granturco a 152,50 cents per bushel. I cotoni futuri non trattati, hanno chiuso con migliorie fino a 8 centesimi di cent per libbra: marzo 32,98, maggio 33,22, luglio 33,05, disponibile 33.

Il fallimento della «Silna»

Il fallimento della società per azioni SILNA (Soc. Industria laminazione nastri acciaio) dichiarato giorni or sono dal Tribunale di Torino, si presenta, dopo i primi accertamenti del curatore dott. Pinzero, in cifre notevoli.

Appaiono infatti 200 milioni di passivo di fronte a circa 150 milioni di attivo. La società che si era attrezzata a San Mauro con impianti moderni, era sorta verso la metà del 1952 con un capitale di 10 milioni.

Disponeva di una clientela solida e le previsioni dell'amministratore Ezio Biatacchi parevano, per i primi mesi di esercizio, avere un seguito favorevole e concreto.

Viceversa per un improvviso complesso di scarti di lavorazione e, soprattutto, per difetto di circolante, l'azienda si trovò presto in stato di crisi.

Inutili furono i ricorsi a garanzie anche immobiliari tanto sullo stabilimento di San Mauro che sugli stabili della moglie: la avvenuto protesto di numerose cambiali rilasciati dall'amministratore divenne causa determinante dell'istanza di fallimento promossa da un creditore.

Visita a don Zeno in Nomadelfia che risorge

Aspra lotta contro la vita nella brughiera desolata - Venti nuclei familiari, 14 tra case e baracche - Una dura eredità di debiti, un grande patrimonio di speranze

(Nostro servizio particolare) **Milano, 16 dicembre.**

Sono andato a cercare don Zeno «in borghese» a Nomadelfia. Non fu una cosa semplice. La nuova Nomadelfia è a Limbiate, ad una ventina di chilometri da Milano, verso Saronno. C'era nebbia, quel giorno, e appena fuor di città improvvisamente si addensò: dopo Varedo non si vedeva più nulla al di là della strada, solo fantasmi di casolari e di alberi spogli. Ad un certo punto, lasciata una borgatella, prendemmo una strada ampia, ma con tutto l'aspetto d'essere fatta di recente, con una massicciata ancora fresca, viscida per la piova di quei giorni. Ai lati più nulla, solo un terreno brullo e argilloso, coperto di radi e selvatici arbusti, e tutt'intorno l'infinita nebbia, sì che quando, dopo un chilometro e mezzo di quell'andare, emersero d'improvviso le prime baracche di Nomadelfia, non so perchè quel terreno di landa, quelle costruzioni nude, quel fango, quella solitudine, risvegliandomi remote impressioni di luoghi sperduti e pionieri, ebbi per un momento il senso d'essere arrivato chissà dove, in un paese lontanissimo, in un altro mondo agli antipodi del mio.

Don Zeno «in borghese» è tornato a Nomadelfia il 6 dicembre. In borghese per metà, perchè il basco e il maglione sono rimasti; quanto ai calzoni, anche prima don Zeno li portava abitualmente quando si trovava sul lavoro a Nomadelfia, riservando l'abito talare per le cerimonie religiose e le corse in città. Ma già, mentre era lontano, la nuova Nomadelfia aveva incominciato pian piano a ricomporsi. A vero dire non s'era mai sciolta, perchè, dopo l'estromissione da Fossoli, i nomadelfi laici, capifamiglia e maggiorenni, si erano costituiti subito in società, col giuramento di continuare a vivere nello spirito di Nomadelfia anche se dispersi, conservando tra loro la comunanza dei beni e del lavoro. Naturalmente avevano in testa di tornare a rifarsi la città. Approfittando dell'offerta d'un industriale, Brollo, un friulano che ha creato a Limbiate un grosso impianto per la lavorazione delle lamiere, e che metteva a loro disposizione il terreno, i primi quindici nomadelfi vennero su nello scorso maggio. Non esisteva nulla, solo brughiera. Adesso ci sono (costruite da loro) già 14 tra case prefabbricate e baracche, una piccola rete stradale con fognature, un vasto laboratorio di falegnameria, una tipografia, una calzoleria, luce elettrica, ecc. Gli abitanti sono 170, di cui 50 bambini e 60 ragazzi, complessivamente divisi in 20 nuclei famigliari. Siccome ancora resiste e funziona il gruppo di Grosseto (180 nomadelfi), e a Modena c'è un piccolo nucleo di 30 che non si è mai voluto separare, è chiaro che ormai Nomadelfia l'ha spuntata.

Su Nomadelfia se ne sono dette tante: a lirici apologeti si sono contrapposti avversari furibondi. Ora non so se Nomadelfia rappresenterà davvero, come a molti appare, una scoperta decisiva nell'evoluzione dei rapporti umani, l'anticipazione d'una nuova forma di convivenza civile, o addirittura una soluzione del problema sociale; e per quanto don Zeno sia una tipica e irriproducibile creazione italiana, e l'aria che si respira in questi falansteri artigiani sia esclusivamente paesana e nostrana, mi domando talvolta come Nomadelfia abbia potuto diventare relativamente popolare in un Paese come il nostro, così apatico verso le novità spirituali. In ogni modo qualcosa di vitale ci deve essere in questa idea di don Zeno che si possa fondare una famiglia al di fuori dei vincoli del sangue, col solo legame ideale della fratellanza cristiana, perchè una idea che non è vitale non vivrebbe.

Ma che Nomadelfia l'abbia spuntata, che sia riuscita a sopravvivere, questo è davvero importante per tutti. Perchè la lotta contro Nomadelfia fu veramente uno dei capitoli meno edificanti e simpatici della vita politica italiana degli ultimi anni. Non si venga a ripetere la storia del fallimento. Nomadelfia non era affatto in una situazione disastrosa: c'erano 600 milioni di beni accertati contro 350 di debiti, e di questi 250 erano debiti già in precedenza concordabili, se si fosse lasciato tempo e respiro a Nomadelfia. Bastava che il Governo l'avesse voluto, e Nomadelfia poteva avere questo respiro. Macchè, gli italiani, così indulgenti con se stessi, sono stati severissimi solo contro Nomadelfia. In questo Paese dove centinaia di enti parassitari succhiano lo Stato, dove si buttano via miliardi per finanziare esposizioni inutili, manifestazioni balorde e stagioni vuote, non s'è trovato niente per aiutare don Zeno e Nomadelfia che mantenevano 700 bambini dispersi e privi di famiglia.

Peggio. Quando la situazione precipitò, per essere sicuri che non potessero più sfuggire di mano, che non potessero più rialzare la testa, s'impose per loro la forma più odiosa e peggiore, la liquidazione coatta. S'impose abusivamente e illegalmente, se sono vere le gravissime rivelazioni che un giurista, il Bigiavi, ha elevato dalle insospettabili pagine d'una autorevole rivista tecnica, l'ormai secolare *Giurisprudenza Italiana*, e sulle quali obiezioni penso che il Ministro dell'Interno avrebbe già dovuto da un pezzo chiedere schiarimenti al Presidente del Tribunale e al prefetto di Modena. Un bel giorno la «Celere» arrivò a Nomadelfia. I ragazzi furono *manu militari* tolti alle mamme adottive, caricati col loro fagotti sui camion, e sparpagliati per tutta Italia in istituti diversi, di dove scrivono ancora lettere accorate, e di tanto in tanto scappano.

Ecco perchè la rivincita di Nomadelfia deve far piacere a tutti coloro che hanno mente libera e cuore sereno: perchè rappresenta un torto riparato e una ingiustizia vinta. Non è una vittoria facile. La vita è ancora dura a Nomadelfia. C'è tante cose da fare, c'è da mantenere i ragazzi, c'è da avviare i laboratori. E poi c'è da pagare i debiti. Perchè questa è l'ultima cosa curiosa: don Zeno e i nomadelfi, questi falliti coatti, continuano a considerarsi moralmente impegnati a rifondere tutti i loro debitori, soprattutto i piccoli, per i quali quella perdita rappresenta un danno non cancellabile. Essi sono falliti, tutto quello che possedevano è stato alienato o sequestrato, dopo un anno a Fossoli tutto è in mano ai liquidatori, ossia al punto di prima, ed i fabbricati vanno pian piano a pezzi, ma essi insistono a pagare i loro debiti, ricominciano la vita in comune per pagare i debiti comuni. Avevo ragione quel giorno, laggiù a Limbiate nella nebbia, a sentirmi in un altro mondo.

Filippo Sacchi

L'ambasciatore Luce in Sicilia



Clara Boothe Luce è giunta in Sicilia per una breve visita. Eccola all'arrivo all'aeroporto di Palermo con l'on. Restivo, presidente della Regione e con le autorità. (Telefoto)

Sette candidati per il primo scrutinio

Oggi si elegge a Versailles il Presidente della Repubblica

E' difficile trovare un accordo fra i partiti per fare convergere su un nome i 474 voti necessari

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 16 dicembre.**

Sette nomi si divideranno domani, nel primo turno di scrutinio, i voti dei 627 deputati e 319 senatori che si riuniranno nel pomeriggio nel Castello di Versailles per eleggere il nuovo presidente della Repubblica. I sette nomi sono: due indipendenti di destra (Laniel e Fourcade), soltanto un radicale (Delbos), un d. c. (Bidault), un socialista (Naegelen), un comunista (Cachin) e un candidato a titolo personale (Medecin, sindaco di Nizza).

Secondo previsioni pressochè concordi, il numero maggiore di voti al primo scrutinio dovrebbe andare a Naegelen, in quanto candidato dei socialisti che rappresentano il più forte gruppo parlamentare. Subito dopo potrebbero venire Bidault e Laniel, oppure Delbos. E' però in ogni caso impossibile che, dato il gran numero di candidati, uno di essi possa ottenere la maggioranza assoluta al primo scrutinio. I calcoli degli esperti attribuiscono infatti a Naegelen, che parte come favorito, soltanto poco più di 200 voti, mentre invece per essere eletto ne occorrono 474.

Soltanto nei successivi scrutini sarà dunque possibile un accordo fra i diversi gruppi politici che, concentrando i voti su un numero più ristretto di nomi, permetta a un candidato di ottenere la maggioranza assoluta. Circostanze varie rendono però difficile il raggiungimento di questo accordo.

Innanzi tutto l'antagonismo delle due maggiori personalità dell'attuale governo, il presidente del Consiglio Joseph Laniel e il ministro degli Esteri Georges Bidault, divide i voti della maggioranza ministeriale. Poi c'è la lotta sorda condotta contro Laniel dal suo compagno di partito Antoine Pinay che crea un'altra divisione nel gruppo parlamentare degli indipendenti di destra. Questa divisione è espressa dalla candidatura di Fourcade in opposizione a quella di Laniel. Ci sono anche i contrasti di politica estera, il dissidio creato dal problema della comunità europea di difesa fra i parlamentari d'uno stesso partito, un dissidio che potrebbe portare le sorprese più impensate. A questo proposito però l'atteggiamento di Foster Dulles durante le riunioni del Consiglio atlantico sembra avere servito se non altro a riavvicinare la posizione degli uomini politici francesi: di questa nuova situazione, involontariamente creata dal Segretario di Stato americano, potrebbe avvantaggiarsi Georges Bidault la cui signorile azione diplomatica ha avuto in questi giorni approvazioni generali.

A complicare maggiormente le cose c'è la candidatura di Medecin che sembra non avere altro scopo che di creare nuove divisioni e quindi una confusione maggiore.

In riserva, dietro questi sette nomi, ce ne sono altri quattro o cinque che potrebbero farsi largo dopo il primo scrutinio con maggiori probabilità di successo. Fra questi sono il radicale Monnerville, presidente del Senato, il ministro della Difesa Pleven, e l'ex gollista generale Koenig. Però il nome che sembra avere più possibilità di riunire la maggioranza assoluta rimane quello del radicale Henry Queuille, una figura non troppo compromessa nè a destra nè a sinistra, sperimentato da un lungo passato ministeriale, e indicato più di chiunque altro a facilitare l'accordo fra i partiti.

E se neanche lui dovesse riuscire eletto, il solo modo di risolvere la situazione sarebbe probabilmente quello di insistere presso Vincent Auriol perchè accetti il rinnovo del mandato. **s. v.**

Il radicale Henry Queuille

Il processo per i fatti di novembre sta per concludersi

Undici studenti di Trieste ritenuti colpevoli dalla Corte

Secondo i giudici sono responsabili di oltraggio e lancio di pietre - Sette giovani prosciolti - Oggi o domani la sentenza - Si prepara per gennaio un più clamoroso processo contro venti triestini

(Dal nostro corrispondente) **Trieste, 16 dicembre.**

Domani o venerdì sarà pronunciata la sentenza nei confronti dei dimostranti delle tragiche giornate di novembre e si concluderà lo strano processo instaurato dalla Corte sommaria alleata dopo quelle burrascose giornate di vita triestina. Ma nel frattempo sarà allestito un secondo procedimento, in quanto giorno per giorno la polizia va arrestando gruppi di cittadini, individuandoli dalle tante fotografie scattate nel corso degli incidenti e pubblicate soprattutto dai settimanali a rotocalco. Questo secondo processo, che sarà celebrato ai primi di gennaio, si svolgerà probabilmente sotto il segno di un maggior rigore, in quanto le imputazioni non saranno basate su incerte indicazioni di testi, ma su una documentazione fotografica. Chi è stato ritratto con un sasso in mano o nell'atto di assaltare una camionetta della polizia non potrà dunque sottrarsi alla condanna.

Abbiamo detto «strano» processo quello che ora si conclude, non tanto per la macchinosa procedura anglosassone, così diversa dalla nostra, quanto per l'intero suo assunto. Di proposito esso è stato tenuto ai margini dei fatti accaduti tra il 4 e il 6 novembre e nell'aula si è lungamente dissertato su particolari insignificanti, come la lunghezza d'un sasso o le ore e i minuti di un determinato episodio, mentre si è volutamente inibito qualsiasi accenno alla più grave realtà dei fatti: il fuoco aperto indiscriminatamente dalla polizia prima contro una folla raccolta sotto il pronao di una chiesa che stava per essere riconsacrata, e successivamente contro gruppi di studenti che intendevano innalzare sul municipio la bandiera d'Italia.

Nessuno ha mai potuto ricordare nell'aula che la reazione popolare contro la polizia scaturì proprio perchè contro cittadini inermi era stato sparato dalle forze dell'ordine; e che per quanto le sassate degli studenti fossero da deplorare, la genesi dei tumulti andava ricercata non già in una manifestazione più o meno organizzata, bensì nel ripetuto affronto fatto alla città di ammainare il tricolore dal municipio, a distanza di tre settimane dallo storico annuncio, dato alla popolazione dallo stesso Winterton, che Trieste stava per essere ridata all'Italia. Del resto, non vi è stata nessuna manifestazione vera e propria; i moti popolari erano fatalmente scaturiti quale reazione a un'azione deliberata della polizia. Così nel corso del processo si è discusso solo di «una manifestazione non autorizzata», con un continuo battibecco tra poliziotti e cittadini.

In base alla procedura anglosassone, la sentenza è preceduta da un verdetto di colpevolezza o meno, e il colonnello Grabb — nel discorso preliminare al verdetto pronunciato stamane — ha anche insistito sul tema delle manifestazioni non autorizzate. Quanto al resto, egli ha aggiunto queste poche parole: «La Corte non ignora il quadro generale degli avvenimenti di novembre e si rende conto che la situazione di questo territorio è anomala. Indubbiamente una parte della popolazione preferirebbe essere governata da un governo di propria scelta e desidera che il Governo militare alleato venga a cessare. D'altra parte la Corte osserva che il Governo militare alleato non è qui per propria volontà, e che i suoi provvedimenti vengono presi in base all'obbligo di governare il territorio mantenendo il rispetto della legge e dell'ordine pubblico».

Come le autorità alleate abbiano mantenuto l'ordine pubblico lo sappiamo tutti, e il doloroso bilancio di quelle giornate è altrettanto noto: sei morti, oltre cento feriti e un centinaio di arrestati. Le forze dell'ordine hanno avuto appena qualche contuso, per cui la sproporzione dei mezzi repressivi impiegati dalla polizia contro studenti armati di sassi denuncia per lo meno un grave eccesso.

Prima che il Presidente prendesse la parola, si è appreso che quattro dei ventidue imputati — tutti a piede libero — non erano comparsi al processo, per cui è stato spiccato nei loro confronti mandato di cattura. Moltissimo pubblico nell'aula, come numerosi agenti di polizia in borghese tra gli spettatori, nella proporzione di un agente su tre cittadini. Dopo quella dichiarazione preliminare, il Presidente è passato all'esame dei singoli casi.

Dei diciotto presenti sette sono stati riconosciuti non colpevoli, e precisamente: Pietro Cassani, Francesco Orlandini, Pietro Pagliaro, Ruggero Ruggeri, Eugenio Pagnini, Marcello Cusma e Tullio Trebbi. Gli altri, Luciano Leoni, Carlo Vascotto, Giuseppe Grazioso, Alessandro Termine, Niveo Biondi, Arceo Sigon, Claudio Zampieri Margherita Montecchio in Prence, Glauco Della Picca, Sergio Levi e Bruno Prodi, sono stati riconosciuti colpevoli di varie imputazioni: oltraggio, lancio di pietre e partecipazione a una manifestazione non autorizzata.

I sette dichiarati non colpevoli sono stati subito rilasciati; gli altri undici sono stati pure rimessi a piede libero, previo ritiro dei documenti di identità personale e con obbligo di presentarsi, fino alla sentenza, tre volte al giorno alla polizia. Nei riguardi dei quattro imputati non presentatisi in aula, Biagio Tramontano, Antonio Conte, Paolo Coretti ed Emilio Stirn, è stato spiccato mandato di cattura. La sentenza si avrà domani o venerdì. Le condanne non potranno essere superiori a un anno, questa essendo la massima pena concessa alla Corte. Si pensa che le condanne saranno in gran parte comminate con il beneficio della condizionale. Per il secondo processo di gennaio vi sono già oltre venti imputati, parte detenuti e parte a piede libero. **u. s.**

Una protesta dei Valdesi per intolleranza religiosa

Roma, 16 dicembre.

La Tavola valdese, avendo appreso che un docente universitario, al quale con voto unanime era stato conferito l'incarico di storia del cristianesimo nell'università di Messina, veniva privato pochi giorni dopo dell'incarico stesso, perchè di confessione valdese, ha diramato un comunicato in cui, «mentre deplora che simili atti di intolleranza religiosa si manifestino anche nel mondo della cultura;

«Eleva la più formale protesta per tale aperta lesione dei principi sanciti dagli art. 8 e 33 della costituzione della Repubblica, che vogliono pari in dignità ed eguali davanti alla legge i cittadini tutti senza discriminazioni di carattere religioso e libero l'insegnamento di ogni materia;

«E denuncia alla pubblica opinione l'intollerabile accaduto che annulla di fatto quella libertà di «conseguire i gradi accademici», riconosciuta ai valdesi sin dal 1848 con le lettere patenti di emancipazione del 17 febbraio».

L'appello di Einaudi per il soccorso invernale

Roma, 16 dicembre.

Il Presidente della Repubblica ha versato nelle mani del ministro dell'Interno il suo personale contributo per il soccorso invernale. Questa offerta è contenuta in due assegni: in uno, la cifra corrispondente di una giornata di lavoro, nell'altro, un contributo aggiuntivo di 500.000 lire.

La rapida cerimonia si è svolta al Quirinale, nello studio del Presidente, il quale ha letto un messaggio ai microfoni della Rai, mentre gli operatori cinematografici riprendevano la scena.

Luigi Einaudi ha detto che non si tratta soltanto di provvedere i mezzi necessari alla progettata opera di soccorso: si deve soprattutto realizzare una consapevole unione di spiriti nella lotta contro la miseria da disoccupazione, la quale — ha detto il Presidente — «è la più avvilente e la più ardua da rimuovere».

Un'invocazione del Pontefice

«Non restare indifferenti dinanzi all'altrui miseria»

Città del Vaticano, 16 dicem.

Nel corso di un'udienza il Pontefice ha rivolto ad un gruppo di fedeli della parrocchia di San Felice da Cantalice, in Centocelle, un importante discorso sulla famiglia, nel quale, fra l'altro, ha affermato: «L'uomo, ha detto Gesù, non vive di solo pane, ma è chiaro che vive anche di pane, anzi che non può vivere senza il pane. Se dunque è anti-cristiano ed anti-umano ridurre la vita dell'uomo al solo problema del pane, non è cristiano nè umano rimanersene indifferenti ed inattivi di fronte alla fame ed alla miseria dei propri fratelli. Occorrerà, dunque, che tutti operino indefessamente per creare agli uomini onesti e laboriosi condizioni umane di vita».

Vaccino contro la lebbra scoperto da una suora

Sarà messo in vendita in tutte le farmacie di Francia

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 16 dicembre.**

Un vaccino contro la lebbra verrebbe messo in vendita fra poco in tutte le farmacie di Francia. La notizia viene da Lione dove suora Maria Susanna lavora da parecchi anni alla sua scoperta. A questa monaca esemplare, che entrò nella religione 45 anni fa, si deve infatti il ritrovato che, se conferma nella pratica i risultati ottenuti negli esperimenti dei laboratori, renderà la speranza a centinaia di migliaia di ammalati che, in tutto il mondo e specialmente in Africa, Asia e America del Sud, sono colpiti dal terribile male.

Suora Maria Susanna ha scoperto il rimedio contro la lebbra dopo avere studiato le cause e gli effetti del male durante trenta anni circa che essa è rimasta fra i selvaggi delle Isole Fidji. Nel 1910 essa partì dalla Francia per recarsi nell'Isola di Makogat, in Oceania, abitata ancora da tribù di antropofaghi. Molti erano lebbrosi ed essa decise di consacrare loro la sua esistenza. Si recò nella Nuova Zelanda per acquistare le indispensabili nozioni di medicina e ritornò poi nella sua isola dove si occupò di circa 900 lebbrosi.

E a poco a poco, a forza di esperimentare vari rimedi, trovò quello che essa poi ha perfezionato in un laboratorio di Lione esperimentandolo su dei topi bianchi ai quali era riuscita a inoculare la lebbra.

Il rimedio, che viene somministrato agli ammalati sotto forma di puntura, è stato esperimentato nei lebbrosari del Camerum con un relativo successo. Relativo perchè le guarigioni ottenute non possono essere considerate definitive prima di parecchi anni. Ma gli ambienti della medicina si dichiarano ottimisti. **l. m.**

Dieci anni di reclusione a un funzionario del Genio C.

Vicenza, 16 dicembre.

Un clamoroso scandalo scoppiato circa un anno fa nell'ufficio amministrativo del Genio Civile della nostra città, e del quale fu protagonista il capoufficio rag. Francesco Midolo, ha avuto oggi in Tribunale il suo epilogo giudiziario. Il rag. Midolo era imputato di peculato per un ammontare complessivo di 37 milioni, di falso e di truffa.

Il P. M. ha negato ogni attenuante, in quanto, egli ha detto, appare dalle testimonianze che il Midolo si recava a Venezia a giocare al Casinò, perdendo ingenti somme; commerciava in preziosi ed effettuava gite all'estero: il P.M. ha quindi chiesta la condanna a 20 anni di reclusione. Il Tribunale, dopo una permanenza di parecchie ore in Camera di consiglio, ha condannato il rag. Midolo a 10 anni di reclusione e 316 mila lire di multa.

Assegnazione di fondi per gli studi nucleari

Si progetta la costruzione di una pila atomica - Due moderni sincrotroni: a Torino e a Milano - Gli impianti ed i risultati già ottenuti dagli scienziati italiani

(Nostro servizio particolare) Milano, 16 dicembre.

Ci sono alcuni segni di risorgimento degli studi atomici in Italia. Ce n'è bisogno perchè il dopoguerra ci ha lasciati in questo campo in una condizione di grave arretratezza, soprattutto se si pensi alla grande tradizione che gli studi di fisica hanno avuto nel nostro Paese, da Galileo in poi; e allo stesso impulso che a questi studi nucleari diede la scuola di Roma diretta da Enrico Fermi, quello stesso fisico che poi nel 1942 innescò a Chicago la prima pila atomica.

Di queste pile ce ne sono ormai almeno una trentina in funzione nei vari Paesi del mondo; e molte altre sono in costruzione, ma nessuna in Italia. Purtroppo il nostro Paese si è lasciato sorpassare in questo campo, anche da nazioni di tradizione scientifica minore, come l'India, la Spagna, la Jugoslavia. Noi vantiamo sovente le nostre glorie passate, ma si fa poco per esserne degni.

Come abbiamo detto, ci sono peraltro dei segni di una confortante ripresa. Appunto in questi giorni si sono avute iniziative riguardanti l'avanzamento degli studi nucleari sia nel campo della ricerca pura sia in quella applicata. Tra le prime sono le iniziative per dotare l'Italia di moderni sincrotroni. Una di queste macchine funzionerà tra breve a Torino; un'altra, di potenza molto maggiore, è in progetto per Milano, e si stanno cercando i denari necessari per la costruzione di essa.

Queste macchine sono destinate a bombardare il nucleo atomico con elettroni animati da fortissima velocità e ad accrescere le nostre conoscenze sulla struttura di quel nucleo dove sia raccolta la quasi totalità della massa dell'atomo; dove hanno origine fenomeni di straordinario rilievo teorico e pratico, come la radioattività naturale e artificiale; dove hanno sede le enormi energie che si vuole liberare a nostro beneficio (o a nostra distruzione se non saremo saggi) che la materia racchiude. I sincrotroni sono strumenti destinati alla ricerca pura. E' probabile che dal loro impiego deriveranno poi anche applicazioni utili, come sempre accade, ma non si sa bene in che misura e in che direzione.

D'interesse applicativo più immediato è, invece, la progettata costruzione di una pila nucleare. La pila, come abbiamo recentemente detto da queste colonne, è, allo stato attuale degli studi, la sola macchina nucleare dalla quale sia possibile e sperabile di ottenere prodotti utili: energia e radioelementi. Già dal 1946 si costituì a Milano, con l'aiuto e il sussidio di alcune industrie e del Consiglio nazionale delle ricerche, il C.I.S.E.: un gruppo di ricercatori, guidati dal prof. Giuseppe Bolla, animati dall'ambizioso compito di costruire una pila. Le industrie che parteciparono alla fondazione e poi alla manutenzione di questo centro sono: la Edison, la Fiat, la Sade, la Montecatini, la Pirelli, la Falck, la Terni e poi il Comune di Milano: ultimamente il Comitato nazionale per la ricerca nucleare di recente fondazione.

Allogatosi dapprima in tre stanze, l'organismo s'è venuto dilatando e articolando via via in ampiezza d'impianti: e, in mancanza dei fondi necessari per affrontare direttamente il grosso problema della costruzione del reattore (ci vorrebbero su per giù tre miliardi distribuiti in due o tre anni), è venuto sviluppando una serie di impianti complementari e preparatori: come un laboratorio per la separazione dell'uranio metallico dai suoi minerali; un impianto e un metodo abbastanza economico per la preparazione dell'acqua pesante, in cui le sbarre di uranio andrebbero immerse; un impianto per la produzione e lo studio dei neutroni in sede sperimentale; un laboratorio di elettronica per la costruzione di apparecchi di misura: un laboratorio spettroscopico in aiuto dei metallurgisti; un reparto biologico per studiare l'effetto delle radiazioni e dei raggi isotopi sugli organismi viventi; e, infine, un reparto di progetto della pila che ha condotto tanto avanti gli studi da rendere la realizzazione di un reattore sperimentale una pura questione di quattrini.

In Italia le questioni di quattrini sono facili o difficili a seconda dei casi. Per esempio non è difficilissimo trovare pubblico denaro per l'industria cinematografica già in sè fiorente e probabilmente in grado di mantenersi da sè; ma per la scienza è un'altra cosa. Ci sembra che ci sia una forte tendenza a restar paghi delle nostre glorie passate: a Leonardo, a Galileo, a Marconi. Ebbene, ci sono fior di giovani tra di noi che hanno vivissima la vocazione scientifica, e vorrebbero lavorare oggi. E oggi la scienza esige queste costose macchine, le quali tra l'altro, subito no[illegible], ma in un vicino avvenire, saranno portatrici di ricchezza.

In una conferenza-stampa tenuta appunto oggi al C.I.S.E. è stata preannunciata dal presidente di esso una prossima prima cospicua assegnazione di fondi dal Comitato nazionale per l'energia nucleare, dopo superate certe difficoltà di carattere costitutivo, essendo il C.I.S.E. sorto come organismo privato anche se per fini non direttamente industriali. Una pila nucleare in Italia costituirebbe un primo affrancamento del nostro Paese da questa condizione di minorità scientifica di cui essa oggi soffre nell'economia e nel suo prestigio nel mondo.

Didimo

Disposizioni del Guardasigilli sull'applicazione dell'amnistia

Roma, 16 dicembre.

Il Ministro Guardasigilli ha sollecitato le autorità giudiziarie periferiche a prendere le più opportune disposizioni per modo che l'atto di clemenza, che con tutta probabilità sarà promulgato ai primi della prossima settimana, venga reso operante entro la vigilia di Natale. A questo proposito, sono state approntate le liste dei detenuti che, in base ai vari reati, dovrebbero usufruire dell'amnistia o del condono.

I detenuti sono stati raggruppati per reati, con a fianco il reato per cui ognuno è stato condannato, la pena massima che il reato stesso comporta e la data da cui sta scontando la pena. In tal modo, al Ministero di Grazia e Giustizia si ritiene che, al massimo entro le 48 ore dalla definitiva approvazione della legge da parte della Camera dei Deputati, si possa arrivare a stabilire con precisione chi deve immediatamente usufruire, con la scarcerazione, dell'atto di clemenza.

Si calcola che le due fasi (promulgazione e ordine di scarcerazione) possano compiersi quasi nello stesso tempo, per modo che quando la legge verrà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale», già le autorità giudiziarie abbiano pronti gli ordini di scarcerazione.

"Fermato,, dalla polizia cita il Ministro dell'Interno

Un falegname, arbitrariamente trattenuto in cella di sicurezza, e al quale erano state prese le impronte digitali, chiede 2 milioni di danni

Roma, 16 dicembre.

Dopo il ministro di Grazia e Giustizia citato per danni da un ex-detenuto, è ora la volta di un falegname che ha citato il ministro degli Interni per chiedere il risarcimento di danni in seguito a un ingiustificato fermo di cui sarebbe stato oggetto da parte della Pubblica Sicurezza.

Il singolare giudizio è stato intentato dal falegname Giuseppe Curci, il quale mentre transitava nello scorso giugno per una strada dei Parioli, veniva fermato da due agenti di P. S. e tradotto a San Vitale, dove, dopo essere stato sottoposto a uno strano interrogatorio, veniva condotto in una cella di sicurezza e qui doveva restarvi fino al giorno dopo. Venne rilasciato l'indomani, dopo che gli furono prese le impronte digitali e fu fotografato di fronte e di profilo. Alle sue domande di spiegazione, i funzionari risposero vagamente.

Per questo il Curci ha avanzato all'autorità giudiziaria una citazione nei confronti del ministro degli Interni per chiedere il risarcimento dei danni valutato in due milioni, dato che la notizia del suo arresto gli ha fatto perdere notevole parte della sua clientela. Inoltre il falegname chiede la distruzione dei cartellini segnaletici riproducenti le sue impronte digitali e delle fotografie fattegli.

Una donna dà alla luce tre bambini in 11 mesi

Cremona, 16 dicembre.

Un fatto singolare si è verificato nel Cremonese: una donna ha dato alla luce tre figli in undici mesi. Essa — certa Sandrini, giovane sposa da Prazina — nel gennaio scorso ebbe il primogenito; oggi ha dato alla luce due gemelli, entrambi maschietti sani e vegeti. Il fatto, pur essendo fisiologicamente normale, rappresenta però un'eccezione e nel suo complesso un [illegible] primato.

La «guerra degli aperitivi» fu la rovina di Arrigo Sarti

Per lanciare un prodotto la distilleria bolognese (vecchia gestione) spendeva sui 300 milioni all'anno - L'industriale arrestato protesta la sua innocenza e la sua buona fede

(Dal nostro inviato speciale) Bologna, 16 dicembre.

Il titolare di una delle più importanti fabbriche di liquori e aperitivi, Arrigo Sarti, è in carcere da lunedì mattina in esecuzione di un mandato di cattura emesso dal giudice istruttore del Tribunale di Bologna. Come è noto, il Sarti è accusato di bancarotta fraudolenta per avere alterato la contabilità dell'azienda, distraendo la somma di 316 milioni, che non risulterebbero in realtà spesi nell'interesse della ditta. Con lui è stato arrestato il suo procuratore generale, Bruno Burattini, corresponsabile nel reato di bancarotta fraudolenta.

La ripresa post-bellica

Ad Arrigo Sarti si fa inoltre l'addebito di aver dato false indicazioni sul bilancio del '49, asserendo di averlo approvato mentre non era stato nemmeno compilato; di avere alterato scritture sociali, di aver dissipato 146 milioni, in parte non facendo figurare nel bilancio somme prelevate a suo favore e in parte attribuendosi provvigioni che non gli spettavano.

Il dissesto della Sarti si trascina da alcuni anni, ed ebbe una prima conclusione il 3 settembre 1951 con la dichiarazione di fallimento. La sentenza del Tribunale era stata però preceduta, il 21 gennaio 1951, dalla costituzione di una nuova società per l'esercizio della distilleria.

«Ero un ragazzo quando, abbandonando le scuole medie, ebbe inizio la mia attività presso lo stabilimento di mio padre» — soleva confessare Arrigo Sarti esprimendo la fierezza di essersi formato da sè. Nel 1885 il padre aveva creato una modesta azienda per la produzione di cognac derivato dal distillato di vino italiano. Nel 1910 il quindicenne Arrigo lasciò dunque i libri per gli alambicchi e i tini d'invecchiamento. Da allora l'azienda trasse un impulso sempre crescente. In pochi anni la ditta assume il nome «Luigi Sarti e Figli». I figli erano Arrigo e Cesare. Arrigo il tecnico, l'inventore e il preparatore di misture.

Il fratello Cesare, di due anni maggiore di lui, era il cervello organizzativo e commerciale. Sue furono le iniziative più audaci nel campo della diffusione dei prodotti di cui Arrigo trovava le combinazioni in lunghe ricerche e in appassionati esperimenti. Forse, in Cesare c'era troppa audacia, che non poggiava su adeguate doti di amministratore.

Per un periodo di 15 anni lavorarono dieci ore al giorno, non si concessero riposo. L'azienda ingrandiva e prosperava. Venne poi la guerra: lo stabilimento fu totalmente distrutto, cessò ogni attività. In questo evento è il germe del declino. Dopo la guerra i due fratelli mirarono a una ripresa sfolgorante. Spesero 700 milioni per ricostruire e ampliare lo stabilimento con criteri modernissimi. Contemporaneamente essi, prelevando dai fondi dell'azienda, facevano notevoli acquisti personali.

Occorre precisare che entrambi i fratelli, quando nel '51 — sei mesi prima della dichiarazione di fallimento — i creditori provocarono una riunione presso la Banca d'Italia, offrirono spontaneamente di mettere a disposizione tutto quanto rappresentava la loro proprietà personale allo scopo di tacitarli.

La «Sarti» è rimasta vittima della «guerra degli aperitivi» che essa stessa aveva dichiarato. Non tanto però vittima della concorrenza, quanto degli stessi consumatori che non vollero più bere aperitivi e, soprattutto, non vollero più i premi che a quelli erano legati. A minarla è stato quello strepitoso successo del «Sarti Soda». Fu la sua gloria commerciale e la sua rovina.

Ecco la curva del fatturato annuo: 527 milioni nel '46; un miliardo 341 milioni nel '47; un miliardo 868 milioni nel '48; 2 miliardi 486 milioni nel '49. Ma cade a un miliardo 112 milioni nel '50. Il '49 è il culmine del «Sarti Soda», lanciato due anni prima. Cesare vedeva crescere costantemente gli affari. Fu lui a inventare i concorsi a premi sui quali le ditte concorrenti dovettero lanciarsi a loro volta per non soccombere. Bevendo un aperitivo, il consumatore poteva vincere un'automobile. Guerra degli aperitivi. Alla fine il pubblico — era inevitabile — finì per stancarsi di premi (forse il pubblico rimase deluso di non ricevere un'auto in ogni aperitivo).

I concorsi a premio

Arrigo combinò una mistura dosata con soda in bottigliette; Cesare ne fece un lancio sbalorditivo. Svariate decine di milioni spesi in pubblicità: sui giornali, alla radio, nei cinema, in cartelli stradali e luminosi; e, in più, i premi. Da 250 a 300 milioni di pubblicità l'anno. In soli premi, 82 milioni nel 1948, 68 nel 1949, 76 nel 1950. Per il solo lancio del «Sarti Soda» furono spesi oltre duecento milioni.

Era stata prevista una dotazione di cinque milioni di bottigliette; dato il successo iniziale e per garantire i rifornimenti, fu necessario produrne circa dodici milioni. Il costo dell'attrezzatura superò i duecento milioni. Il fatturato fu di quasi due miliardi e mezzo.

Le spese non furono ammortizzate; le difficoltà di denaro circolante aprirono la via al dissesto. Cesare non si arrese. Il pubblico non voleva più automobili: egli offrì brillanti. Nel 1950, come si è visto, il fatturato calò di un miliardo e 300 milioni.

Cesare è morto nel febbraio 1951, poche settimane dopo la costituzione di quella Società d'esercizio affidata a parenti, che doveva salvare il nome della Ditta. E infatti l'azienda, condotta con criteri d'economia, oggi può considerarsi sana.

Oscura è la sorte di Arrigo Sarti. Egli protesta di non essersi mai occupato della parte amministrativa e commerciale, ma soltanto di quella tecnica; e assicura di ignorare quando sorsero le prime difficoltà, che l'azienda fosse in pericolo. Molti, a Bologna, ammettono la sua buonafede, dovuta appunto alla sua incompetenza di cose amministrative.

Il suo avvocato, Riccardo Artelli, afferma che Arrigo Sarti riuscirà a darne la dimostrazione ai giudici.

Giuseppe Faraci

Bimba italiana nata sull'oceano in tempesta

New York, 16 dicembre.

La signora Marianna Simari, di Gioiosa Jonica (Reggio Calabria) ha dato alla luce il 12 dicembre una bambina mentre il transatlantico «Nassau», su cui viaggiava per raggiungere il marito in America, attraversava una zona tempestosa dell'oceano. Alla bimba è stato imposto il nome di Marina, per ricordare il luogo in cui è nata. Il padre di Marina, tale Silvio Simari, un carpentiere di 27 anni, anch'egli nativo di Gioiosa Jonica, ora residente a Boston, ha salutato la consorte e la neonata all'arrivo della nave. Egli aveva conosciuto la moglie durante una visita al paese natio, e, dopo le nozze, era ritornato a Boston.

Penoso dramma familiare in Assise

Condannato a 16 anni l'uxoricida di Quaregna

La difesa decide di ricorrere in Appello

L'uxoricida Giuseppe Oliaro

Novara, 16 dicembre.

Giuseppe Oliaro, il settantenne uxoricida di Quaregna Biellese, è stato condannato a 16 anni e 2 mesi di reclusione e 4 mila lire di ammenda; al pagamento dei danni verso la parte lesa da liquidarsi in lire 400 mila e alle spese relative, oltre che all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

E' così calato il sipario sul dramma familiare che tanto scalpore aveva suscitato nel Biellese nel luglio scorso. L'Oliaro non andava d'accordo con la moglie a causa, come egli stesso ha dichiarato stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise, dei suoi continui rifiuti ad aiutarlo nei lavori dei campi. «Sono rimasto vedovo nel 1940 — ha raccontato — e, dopo essere vissuto per qualche anno con mio figlio, rimasto solo, decisi di risposarmi. Mi fecero conoscere Orsola Chiapperin, di due anni più giovane di me, e, nel 1949, la sposai. Nei primi tempi tutto andò bene, ma poi cominciarono i litigi». Per quanto riguarda il delitto, l'imputato ha spiegato che il 22 luglio scorso la moglie, che per sè aveva cucinato succulente bistecche, per lui aveva fatto riscaldare la minestra avanzata la sera precedente. Deve essere stata questa gelosia culinaria, insieme al rifiuto di seguire quel giorno il marito nei campi per raccogliere il fieno, ad armare la mano dell'Oliaro. «Sono andato al piano superiore, ho preso la rivoltella da un cassetto e quando sono sceso ho sparato».

Il Presidente gli ha chiesto perchè, dopo il primo colpo, ne esplose altri due. «Non era morta, e io volevo farla finita con tutto». L'Oliaro rivolse quindi l'arma contro se stesso esplodendosi due colpi alla testa, e poichè non era riuscito che a ferirsi leggermente, si vibrò una rasoiata appunto per «farla finita» anche con se stesso. I medici riuscirono a strapparlo alla morte, così oggi è comparso in stato d'arresto per rispondere del suo crimine.

Il Procuratore Generale Pucci, brevemente, ha rievocato i fatti, sottolineandone la gravità e formulando richiesta di condanna, sia pure con la concessione delle attenuanti generiche, a 20 anni di reclusione.

La difesa, rappresentata dall'avv. Bodo, ha sostenuto la tesi dello stato d'ira, l'avere cioè agito l'Oliaro in un particolare stato di eccitazione, di avere insomma perso il controllo di sè. Il difensore si è anche battuto per la concessione, oltre che delle attenuanti generiche, di quella del vizio parziale di mente. La Corte, dopo le repliche del Procuratore Generale e dell'avv. Bodo, ha emesso la sentenza di cui abbiamo già detto, accordando le attenuanti generiche. Contro la sentenza il difensore ricorrerà in appello.

Assolta la donna che tentò di avvelenare il figlio malato

Un pietoso dramma a lieto fine: il padre che non aveva riconosciuto la sua creatura, è tornato e sposerà la sventurata

Ferrara, 16 dicembre.

Tra la viva commozione del pubblico, si è concluso oggi alle Assise di Ferrara il processo a carico di Onelia Sarducci, di 24 anni, di Saletta di Ferrara, imputata di avere tentato di sopprimere un suo bambino di due anni gravemente ammalato e per non vederlo soffrire, facendogli ingerire una tintura per scarpe. La madre, disperata poi del gesto, aveva bevuto il rimanente della boccetta, cercando essa pure la morte. Il pronto intervento di alcuni vicini che chiamavano un medico valeva a salvare la vita della donna e anche quella del piccolo.

La Sarducci durante l'interrogatorio ha affermato che il bambino non poteva sopravvivere per la lunga malattia che lo tormentava, e aveva perciò tentato di ucciderlo e di seguirlo quindi nella tomba. Ad aggravare la disperazione della donna, come ella stessa ha confessato, c'era di mezzo il fatto che essa era nubile, e il padre del bambino l'aveva abbandonata.

Pochi giorni prima del processo il padre della creatura s'era ravveduto e aveva promesso di sposare la ragazza, cosicchè sul cupo dramma appariva una promettente schiarita. I giudici hanno tenuto conto di tutto, ed hanno assolto la donna, in quanto è risultato che dopo la somministrazione di un piccolo quantitativo di tintura, aveva ritirato la boccetta, evitando così la catastrofe. Per la qual cosa non hanno ritenuto il fatto punibile.

La donna liberata dal carcere si è avviata insieme ai parenti e al futuro marito verso il paese di Saletta, dove il suo bambino l'attendeva ignaro della tragedia felicemente conclusasi.

Il processo alla ragazza che uccise il fidanzato

Forlì, 16 dicembre.

Alla Corte d'Assise di Forlì è iniziato oggi il processo contro la ventunenne Nadia Mainardi di Rimini, imputata della uccisione del giovane Mauro Vannoni avvenuta sulla spiaggia di Riccione nella notte del 19 febbraio 1952. In apertura dell'udienza l'avv. on. Macrelli ha richiesto per l'imputata la perizia psichiatrica, dichiarando che essa ha uno zio ricoverato al manicomio di Imola, il nonno paterno morto pazzo ed anche una zia ha dato segni di pazzia. La Parte Civile e il P. M. si sono opposti alla richiesta. La Corte ha dichiarato di essere, in linea di massima, favorevole all'effettuazione della perizia.

Si è proceduto quindi all'interrogatorio dell'imputata, ma la giovane ha avuto una crisi di pianto e non è stato possibile avere la sua deposizione; pertanto il presidente ha fatto leggere il verbale dell'interrogatorio che la giovane sostenne di fronte al giudice istruttore, nel quale l'imputata confessava l'omicidio del Vannoni sostenendo la tesi del suicidio consensuale per motivi passionali.

La Mainardi afferma che dopo aver sparato al giovane aveva rivolto l'arma contro se stessa, ma la pistola si era inceppata; allora aveva pensato di annegarsi e si era tolta il cappotto e l'abito inoltrandosi per un certo tratto di mare. Al contatto con l'acqua gelida si era impaurita ed era ritornata sui propri passi. Sono stati uditi poi i fratelli della giovane

ULTIME NOTIZIE

La Conferenza stampa di Eisenhower

Washington darà informazioni atomiche

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 dicembre.

La promessa fatta dal segretario alla Difesa Wilson al Consiglio della N.A.T.O. di dividere alcune delle informazioni tecniche relative all'uso delle armi atomiche con gli alleati europei, è stata precisata stamane dal Presidente Eisenhower. Egli favorirà, ha detto chiaramente il Presidente alla conferenza-stampa, la comunicazione di specifiche informazioni atomiche agli alleati «ogniqualvolta ciò risponda ai migliori interessi degli Stati Uniti. La effettiva consegna di armi atomiche alle Nazioni alleate, cioè, dipenderà interamente dalle circostanze, vale a dire dalle esigenze della situazione militare al momento della decisione».

Oggi come oggi, rispose poi il Presidente alla specifica domanda di un corrispondente, egli non ha ancora potuto decidere se chiedere o no al Congresso di abolire la legge Mc Mahon sui segreti atomici (legge che impedisce al governo americano di partecipare tali segreti, in qualsiasi forma e grado, ad altri Paesi). Deve però esser chiaro, ha soggiunto con forza il Presidente, che le modifiche alla legge Mc Mahon, quando saranno proposte, e la possibile consegna agli alleati di informazioni tecniche non significano che gli Stati Uniti sono intenzionati a partecipare ad altre Nazioni nè i basilari dati segreti, nè i progressi scientifici, nè, infine, i metodi di fabbricazione delle armi della «famiglia atomica».

Le precisazioni di Eisenhower mirano ad uno scopo preciso: rassicurare il congresso. La prima reazione del potere legislativo alla promessa di Wilson è stata infatti di allarme ed anche dopo le rassicuranti parole di Eisenhower la maggior parte del congresso si è mostrata molto scettica sulla convenienza di seguirlo sulla strada indicata. La proposta governativa per la modifica della legge Mac Mahon quindi sarà concepita in termini tali da togliere ogni asprezza alla preveduta opposizione del congresso e quindi potrà sembrare, in Europa, poco soddisfacente. Ma quando essa sarà discussa in gennaio bisognerà tener conto che, se l'amministrazione Eisenhower riuscirà a strappare l'approvazione del congresso, sarà in grado di fornire all'Europa, anche con tutte le limitazioni volute dai legislatori, due importanti contributi alla difesa del Continente.

1) Istruire un certo numero di specialisti in ognuno dei Paesi alleati nel montaggio, maneggio, conservazione, innesco e lancio delle armi atomiche; 2) Stabilire in ognuno dei Paesi alleati piccoli depositi di armi atomiche e specialmente di bombe e proietti di artiglieria.

L'argomento principale con cui la Casa Bianca e il Dipartimento alla Difesa contano di abbattere le riluttanze del congresso è quello che con la adozione della nuova politica atomica si potrà raggiungere l'obiettivo della sicurezza europea senza dover aumentare continuamente i bilanci per mantenere le forze terrestri e navali stazionate nel continente.

Naturalmente, sia il governo che il congresso esigeranno, dai governi che potranno avere armi e insegnamenti tecnici, eccezionali garanzie per il mantenimento dei segreti di cui verranno messi al corrente. Alcuni osservatori parlamentari ritengono anzi che sarà sulle discussioni di tali garanzie più che sul progetto in se stesso, che il governo incontrerà le maggiori opposizioni specie nel Senato. Bisogna infatti tener conto che, contemporaneamente alla discussione sulla proposta governativa, il congresso in gennaio sarà più che influenzato dalle inchieste sullo spionaggio atomico fatto ridivampare dal caso White e dalle inchieste a getto continuo del senatore McCarthy. Pare difficile che in tali condizioni i legislatori americani siano incoraggiati ad allentare ufficialmente le leggi per la conservazione assoluta del segreto atomico. g. t.

I 50 anni dell'aviazione

Si commemora in America il primo volo dei fratelli Wright

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 dicembre.

(g. t.) Domani alle 10 sulle dune Kigisdevil vicino a Kitty Hawk, sulla spiaggia atlantica della Carolina del Nord, la aviazione e la nazione americana commemorano con una cerimonia semplice e colorita il cinquantesimo anniversario del primo volo azionato da un motore e governato da un uomo: il volo compiuto da Orville Wright con la assistenza e la collaborazione del fratello Wilbur.

Era una mattina fredda e ventosa cinquant'anni fa quando i due fratelli, meccanici di biciclette, issarono il loro fragile modello di biplano su cui avevano pazientemente installato un motore di dodici cavalli su un binario di legno lungo venti metri, alla cima della duna del Kill Devil. Il biplano era il risultato di quattro anni di studi ed esperimenti con alianti rozzi e ingegnosi ed era costruito con una leggerissima ossatura di canne da bicicletta.

Il vento soffiava dall'oceano e scuoteva pericolosamente la macchina su cui Orville era disteso, prono, al centro dell'ala inferiore dietro i comandi di direzione e alla leva del motore. Quando il motore fu ben caldo ed i fratelli giudicarono che fosse in condizione di dare il massimo rendimento, Orville fece un gesto con la mano e Wilbur cominciò a spingere l'aliante motorizzato giù per il binario: fu allora che il «miracolo» si produsse.

Prima che la macchina arrivasse alla fine del binario il motore l'aveva distintamente staccata dal suolo e, miracolo ancora maggiore, la sostenne in aria per la durata di ben dodici secondi ed una distanza di quaranta metri. Prima che cadesse la sera del 17 dicembre 1903 Orville aveva ripetuto il miracolo e, governando meglio, era riuscito a tenere in aria l'apparecchio per ben 59 secondi ed una distanza di 257 metri. L'aviazione era nata.

Triste ritorno dalla Svezia

Raffaele Caruzzi, il bimbo mandato dal presidente Einaudi in Svezia per curarsi la vista, è tornato in Italia col padre. Purtroppo egli è condannato alla completa cecità. (Telef.)

Una fabbrica di dinamite salta in aria nel Friuli

Otto operai morti ed una ventina di feriti

(Nostro servizio particolare)
Udine, 16 dicembre.

Otto morti ed una ventina di feriti: questo il tragico bilancio di una sciagura accaduta oggi pomeriggio a Mereto del Tomba, ove sei casematte adibite alla fabbricazione di dinamite sono esplose quasi contemporaneamente.

Mereto del Tomba è un paesetto sulla riva del Corno, a 18 chilometri da Udine e qui, poco più di un anno fa, la Società Dinamite e la SFEM (Società Fabbricazione Esplosivi Mine) avevano costruito uno stabilimento in località isolata, a circa 3 chilometri dal centro. Erano esattamente le 15,35 quando tre terribili esplosioni, susseguitesi alla distanza di pochi secondi, spargevano il terrore in paese e nei comuni vicini, nei quali la violenza degli scoppi mandava in frantumi tutti i vetri. Vetri infranti si sono avuti anche nella stessa città di Udine, ove la popolazione abbandonava le case in preda al panico.

Lo stabilimento in cui è avvenuta la sciagura era stato studiato e costruito razionalmente; a trecento metri dagli uffici sorgevano i capannoni e le casematte, a piccoli gruppi isolati da bastioni di terra battuta, con alla base uno spessore di circa sei metri e risalenti a piramide fino a quattro metri d'altezza. Le sei casematte — in cui si mescolava la polvere, si fabbricavano le micce — sono state teatro dello scoppio.

Sembra che esso sia avvenuto proprio nella costruzione ove i componenti dell'esplosivo (e cioè lo solfo, il carbone e il salnitro) venivano mescolati secondo le comuni formule per la dinamite. L'esplosione è stata fortissima ed ha provocato, per «simpatia», la deflagrazione degli esplosivi negli altri cinque capannoni. Gli impiegati che si trovavano negli uffici hanno visto traballare i muri, schiantarsi le finestre, volar via in frantumi i vetri e cadere sull'edificio e tutt'intorno una pioggia di terra, pezzi di ferro e di rottami. Con raccapriccio hanno visto cadere dal cielo, proprio davanti all'ingresso degli uffici, un tronco di donna privo della testa e degli arti: era quello di una giovane operaia.

Il terrapieno era stato fortunatamente un buon riparo per gli uffici e per gli altri reparti della fabbrica. Lo spostamento d'aria li ha in gran parte polverizzati; sono visibili soltanto le loro fondamenta, che sono valse ad evitare al disastro proporzioni ancora più vaste. L'ing. Franco Dal Don, direttore della fabbrica, si trovava nel suo ufficio, distante — come si è detto — circa trecento metri dal luogo dell'esplosione. Egli è rimasto ferito da una scheggia di ferro alla fronte, dopo che alla prima deflagrazione era balzato alla finestra. Benchè insanguinato e stordito, insieme con alcuni impiegati iniziava l'opera di soccorso.

Delle sei casematte non rimanevano che tronconi, transenne metalliche contorte e spezzate, macigni e cemento apparivano spostati e sulle rovine vi erano orrende chiazze di sangue e pietosi resti umani maciullati. Gli operai degli altri reparti, dopo i primi momenti di panico, furono a fianco dei compagni, mentre intorno sempre più forte e sempre più disperato era il gemito dei feriti.

I feriti furono adagiati sulle prime barelle accorse, e subito trasportati all'ospedale di San Daniele del Friuli. Poi si tentò di ricomporre con tragica approssimazione i corpi di quattro morti, due donne e due uomini: Lidia Macuian di 28 anni, Elda Fabbro di 28 anni, Igino Bernava di 32 anni e Dante Molinaro di 60 anni. Altri quattro operai che lavoravano nelle casematte distrutte, non sono più stati trovati. Si era sperato in un primo tempo che fossero fuggiti, in preda al terrore, e si trovassero in qualche ospedale di Udine: ma purtroppo le ricerche sono risultate completamente negative. I loro corpi sono stati letteralmente polverizzati dall'esplosione. Essi sono: Tullio Barberio di 28 anni, Levi Di Giusto di 18 anni, Vincenzo Zanussi di 50 anni e Disco Mazzolini di 18 anni. Le ricerche dei miseri resti delle vittime sono continuate fino al cadere delle tenebre e riprenderanno domani con le prime luci dell'alba.

In gravi condizioni si trovano alcuni dei feriti: la ventitreenne Teodolinda Sclabas e la quarantenne Angelina Sabolini. Per le due donne la prognosi è riservata. Meno gravi invece le condizioni di altre diciotto persone, giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Il Prefetto di Udine, che subito si è recato a visitare i feriti, ha disposto per l'immediato soccorso alle famiglie degli infortunati e per l'accoglimento in alcuni istituti della città dei figli delle vittime. Intanto il Procuratore della Repubblica ha ordinato una inchiesta per accertare le cause della tragedia: sono già giunti sul posto, per le indagini, due periti tecnici ed un medico legale. g. c.

Sette aerei inglesi precipitati in un giorno

La maggior parte degli incidenti avvenuti a causa della nebbia

Londra, 16 dicembre.

Sei caccia a reazione, quattro dei quali *Meteor* della stessa base aerea di Waterbeach della R.A.F., sono caduti oggi, apparentemente per la nebbia e mancanza di carburante, e due piloti sono deceduti. Non è stato ancora accertato il perchè del sinistro di Waterbeach.

Il pilota di un caccia canadese, che si presume fosse un *Sabre*, di base a North Luffenham, è rimasto ucciso quando il suo apparecchio è andato a infrangersi al suolo esplodendo a Long Whatton, presso Loughborough, durante una esercitazione di squadriglia. Un pilota civile della *Dehavilland* è pure morto nella caduta del suo *Vampire* sugli stabilimenti De Havilland, di Hatfield.

Mancano ancora particolari sulle sei sciagure. Sembra però che i quattro piloti dei *Meteor* si siano gettati col paracadute. Uno di essi è rimasto ferito. Si ritiene che gli incidenti siano avvenuti a causa della fitta nebbia.

Si ha da Malta che un aeroplano di tipo *Viking* è precipitato in fiamme sull'isola. Dei 5 uomini che si trovavano a bordo uno è deceduto.

Un «B 29» su un edificio

Sedici morti e diciassette feriti

Tokio, 16 dicembre.

Notizie giunte da Agana, nell'isola di Guam, riferiscono che sedici persone sono rimaste uccise e altre diciassette ferite quando un bombardiere «B 29» che stava tentando un atterraggio di fortuna è precipitato piombando su un edificio adibito ad uffici situato nelle vicinanze del campo.

Lo stabile è crollato provocando la morte di sette persone e il ferimento di 17. Anche i nove uomini di equipaggio sono deceduti.

Tempesta sul Portogallo e prima neve a Mosca

Londra, 16 dicembre.

La temperatura in Gran Bretagna continua a essere eccezionalmente mite e la nebbia calata sull'Inghilterra centrale e nord-orientale, pure persistendo, si è alquanto diradata.

Una violenta tempesta, secondo notizie dal Portogallo, infuria invece dalla scorsa notte su tutta la regione di Lisbona, dove in località Agualva una casa è crollata provocando la morte di due persone. Le piogge torrenziali hanno ingrossato e fatto straripare i fiumi, provocando disastrosi allagamenti. Il villaggio di Loures è stato invaso dalle acque e i suoi abitanti sono stati costretti a fuggire di notte dalle loro case, mentre tutte le campagne circostanti venivano sommerse. Nel villaggio di Lagoal, la furia delle acque ha sorpreso la popolazione nel sonno. Molti degli abitanti rifugiatisi sui tetti hanno potuto essere salvati dopo sforzi inauditi. I danni sono enormi.

Da Mosca si segnala che la prima neve è caduta oggi in leggeri fiocchi sulla capitale sovietica dando così inizio all'inverno, che per altro si dimostra eccezionalmente mite. L'anno scorso la prima neve cadde l'8 dicembre, ma le acque della *Moscova* erano già completamente gelate, mentre attualmente sono pienamente navigabili e i pesci si fanno tuttora notare per la loro presenza. Inoltre se negli anni scorsi già alla metà di novembre le campagne erano ricoperte da alti strati di neve, quest'anno i contadini non possono ancora fare uso delle slitte.

Indagini per il delitto Codecà

Scoperta una banda di falsificatori di documenti

Nizza, 16 dicembre.

La polizia mobile ha oggi arrestato certo Pietro Antonini da Villanova nato nel '23, dimorante a Nizza, impiegato al casinò, il quale è risultato un abile contraffattore di carte e documenti a vantaggio di stranieri espatriati. Questo arresto è da collegare ad un altro avvenuto presso il Ponte S. Luigi di certo Giuseppe Cudemo che faceva parte come l'Antonini di una banda internazionale di favoreggiatori di gangsters sui quali la polizia italiana e quella francese hanno messo gli occhi da vari mesi.

Infatti per l'uccisione dell'ing. Codecà della Fiat, avvenuta nell'aprile '52 a Torino, le indagini avevano fatto nascere il sospetto che l'omicida si fosse recato a Nizza già da tempo ed era qui venuto da Torino il commissario Marocco il quale, messosi a contatto con ispettori della Mobile, avrebbe rintracciato la banda di clandestini molti membri della quale sono già stati arrestati in Italia.

Il centro di ritrovo dei malviventi che intendono rimpatriare sarebbe Sanremo e Ventimiglia e i centri francesi che li ospiterebbero si trovano in molti luoghi della Costa Azzurra fino a Tolone. Proseguono le indagini che dovrebbero portare allo smascheramento dell'intera banda.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

In discussione al Senato il dramma della Sardegna

L'on. Lussu chiede un patto di tregua tra i partiti dell'isola - Il d.c. Monni reclama provvidenze sociali ed economiche - Dichiarazioni del ministro Merlin sulle case popolari di Torino

Roma, 16 dicembre.

La recrudescenza del banditismo in Sardegna, le sue cause remote e vicine, i suoi aspetti passionali e sociali, e insomma tutto il dramma della Sardegna, della sua povera campagna, delle sue aspirazioni, dei paesi abbandonati, tutto questo è venuto in discussione al Senato in un dibattito pacato e serrato che fa onore alla Camera Alta.

Il socialista nenniano LUSSU, dopo un accorato saluto all'ing. Capra, la più recente vittima del banditismo, ha detto: «La responsabilità dell'attuale stato di cose non può essere imputata nè alla Democrazia Cristiana nè al Governo. Il brigantaggio sardo ha origini remote e può anzi considerarsi la degenerazione della resistenza opposta dalle popolazioni isolane contro gli invasori stranieri».

Una situazione simile si verificò anche in altre regioni italiane, ma i fenomeni di banditismo furono travolti, grazie al lavoro, all'attività e alla prosperità raggiunte in quelle regioni. Ma perchè — si domanda Lussu — in Sardegna si verificano ancora anacronisticamente episodi di così aberrante ferocia, quando si consideri che i pastori della Barbagia, protagonisti di tanti e orrendi delitti, una volta sottratti al loro ambiente, diventano cittadini esemplari?

Non è certo con la maniera forte, come è stata invocata da qualche parte, che si guarisce un male così antico. Le bande vere e proprie sono scomparse verso la fine del secolo scorso e una nuova coscienza in un più vasto senso nazionale italiano, è nata solo in tempi recentissimi.

Dopo una analisi storica delle origini del banditismo, Lussu ha affermato che la recente costituzione di una borghesia rurale non ha costituito un progresso reale: talvolta ha anzi peggiorato la situazione, facendo succedere ai pascoli aperti, i pascoli chiusi. Bisogna dunque pagare i pascoli: i pastori rubano per pagare. «E' da ladri di bestiame a briganti — ha osservato Lussu — il passo è breve».

Il sen. Lussu ha raccomandato di procedere con la massima cautela, perchè l'arresto di un innocente può provocare gravi conseguenze, ed ha concluso auspicando un «patto di tregua» fra i partiti che formano il Consiglio Regionale, in modo da venire incontro ai bisogni dell'isola, e in particolar modo dei pastori che ne formano il largo strato popolare.

Il democristiano MONNI, dopo aver espresso il suo compiacimento per la completezza dell'esposizione del socialista Lussu, ne ha ribadito i concetti. «Le condizioni della Sardegna sono tali che spesso è impossibile immaginare. In realtà è semplicemente assurdo che nel territorio della civile Italia esistano ancora paesi che non conoscono la luce elettrica, popolazioni cui manca tutto. I bimbi non compiono gli studi perchè debbono seguire il padre per le aspre vie della montagna condividendone le fatiche, le sofferenze ed i rischi, e ascoltando il racconto di antiche favole che accendono le fantasie sulle gesta dei banditi famosi dei tempi remoti».

A parere di Monni, oltre a migliorare le condizioni economiche, bisogna bonificare e risanare l'elemento umano, traendolo dallo sconforto della solitudine. La Cassa del Mezzogiorno ha già contemplato la spesa di un miliardo e 650 milioni, che vanno ad aggiungersi ai 65 miliardi precedentemente stanziati. Queste cifre, per quanto ingenti, non sono tuttavia adeguate, ed è da sperare in altre provvidenze. Il problema della Sardegna — ha concluso Monni — non è quindi un problema soltanto di polizia, ma soprattutto è sociale, economico e morale.

Il Governo risponderà domani.

Domani sarà pure esaminata, nel pomeriggio, la legge sulla amnistia. Se non vi saranno molti contrasti, si prevede di concludere la discussione sull'atto di clemenza nella stessa seduta.

Ad un'interrogazione del sen. Nasi sul «caso Corbisiero», e cioè sull'ergastolano napoletano che ha ottenuto la revisione del processo soltanto dopo quindici anni da che era stata provata la sua innocenza, il Ministro Guardasigilli ha risposto spiegando che nessun provvedimento poteva e può essere adottato da parte del ministero, essendo ad esso preclusa qualsiasi possibilità di sindacato sulla valutazione che le autorità giudiziarie hanno fatto delle circostanze sottoposte al loro esame. «Si tratta — ha detto AZARA — di un caso doloroso, di un errore giudiziario come ne sono sempre avvenuti in tutti i Paesi e in tutti i tempi; un caso che esorta tutte le coscienze ad una giustizia non soltanto rapida, ma anche ispirata alla più scrupolosa comprensione».

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha risposto ad alcune interrogazioni sugli sfratti intimati dall'Istituto delle case popolari, in varie città italiane, fra cui Napoli e Torino. L'on. MERLIN ha dato precise disposizioni agli istituti delle case popolari perchè contenessero gli sfratti in caso di eccezionali gravità. Anche per i canoni, gli aumenti sono sempre stati ispirati a un criterio di massima moderazione, criterio che deve tuttavia trovare un limite nella necessità di mantenere in vita il patrimonio immobiliare dell'Istituto.

Il Consiglio di Stato ha respinto un ricorso degli inquilini delle Case popolari di Torino, tendente a ottenere l'annullamento della revisione dei canoni, e ritiene che altrettanto avverrà per il ricorso avanzato dagli inquilini dell'istituto napoletano.

Il comunista FLECCHIA, che era uno degli interroganti, riferendosi alla situazione di Torino, ha precisato che gli aumenti dei canoni sono stati un vero e proprio sopruso, sia per la loro misura sia per la mancanza di una sicura base legislativa, e questo è confermato dalla stessa sentenza del Consiglio di Stato che si esprime, a dire del sen. Flecchia, in termini assai vaghi.

Oggi la Camera discute il progetto sui «casuali»

Roma, 16 dicembre.

Stasera è stata distribuita alla Camera la relazione della commissione Finanze e Tesoro sui diritti casuali, di cui dovrà occuparsi nel pomeriggio di domani l'Assemblea plenaria in seguito al noto messaggio del Presidente della Repubblica che invitava il Parlamento a riesaminare il provvedimento.

La commissione ha proposto che il termine stabilito nell'art. 1 della legge 14 febbraio 1953, n. 40, venga prorogato con efficacia dal 1.o novembre 1953, sino alla emanazione delle norme relative al nuovo statuto degli impiegati civili e degli altri dipendenti dello Stato.

ULTIME DI CRONACA

Salva la moglie da morte per gas

Per avvelenamento da gas illuminante è stata ricoverata alle Molinette la quarantacinquenne Luigia Giacinto in Mongelardi, domiciliata in via Martiri della Libertà. E' scampata da morte sicura grazie al tempestivo ritorno a casa del marito. L'uomo, infatti, rientrando nella sua abitazione, avvertiva un acuto odore di gas. Correva in cucina e constatava che un rubinetto del fornello — sul quale c'era un pentolino — era aperto lasciando via libera alle venefiche esalazioni. Il Mongelardi si precipitava allora in camera da letto e trovava la moglie priva di sensi. Dopo essere stata sottoposta alla respirazione artificiale, la donna veniva trasportata al nosocomio e sottoposta alle cure del caso. In serata poteva essere dichiarata fuori pericolo ed i sanitari la giudicavano guaribile in pochi giorni.

Uno studente precipita nella tromba dell'ascensore

Di un singolare incidente è rimasto vittima l'altro ieri lo studente del primo anno di medicina Giuseppe Bersana, di 19 anni. Egli si trovava nell'Istituto di anatomia di corso Massimo d'Azeglio. Verso le 12 usciva dall'aula ove si era svolta una lezione e si avviava per un corridoio con l'intenzione di scendere al piano inferiore. Ad un tratto scorgeva una porta e riteneva che fosse quella di accesso alle scale: non s'accorgeva però che sull'uscio era inchiodato un cartello recante la scritta «Vietato aprire». Apriva e dinanzi a lui si spalancava una nera voragine, la tromba del montacarichi. Con un grido il povero studente precipitava e andava a cadere sul tetto del montacarichi fratturandosi il piede sinistro.

Una "prima,, alla Scala

Tumultuosa serata con fischi e pugilato

Milano, 16 dicembre.

Chi si sognasse di presagire una serata tumultuosa per un *Rigoletto* alla Scala oggi si prenderebbe veramente del pazzo. Eppure la tempesta sia sulla scena come vuole l'opera, sia in platea, come nessuno l'avrebbe immaginato, c'è stata proprio stasera alla ripresa dell'immortale capolavoro verdiano, diretto dal maestro Nino Sanzogno.

Annidati nelle gallerie gruppetti di persone ostili alla voce del nuovo baritono americano Leonardo Warren, sono esplosi a un certo momento con una salve di fischi nel tentativo di soffocare o per lo meno di contrastare le acclamazioni dei più. La sonora diatriba è poi degenerata in uno spettacolo ben poco edificante e abbastanza raro per la verità, negli annali delle gloriose serate scaligere: veri e propri tafferugli si sono impegnati tra fautori e denigratori del Warren fino al punto da indurre alcuni dei più accesi a violenti pugilati.

E' intervenuta la polizia, sono intervenuti i carabinieri, che hanno allontanato dal teatro i facinorosi, mentre gli applausi continuavano a scrosciare diretti, oltre che al Warren, alla signora Carteri, al tenore Di Stefano e al maestro Sanzogno.

La «soubrette» di Dapporto denunciata per oltraggio

La Spezia, 16 dicembre.

Lauretta Masiero, attrice cinematografica e soubrette della compagnia Dapporto, ha rischiato ieri di finire in carcere anzichè sul palcoscenico di un teatro cittadino. Nel tardo pomeriggio stava recandosi a piedi verso il teatro ma nell'attraversare piazza Verdi non prestava attenzione al semaforo. Dichiarata in contravvenzione dal vigile Oreste Bilottini essa esibiva le 200 lire, importo della multa, e si allontanava indispettita senza attendere la ricevuta. Il vigile non senza indispettirsi dovette richiamarla cinque volte e visto che le sue parole andavano al vento, l'afferrò per un braccio. La Masiero, perduto il lume, pronunciò parole oltraggiose all'indirizzo del vigile e si rifiutò di declinare le generalità per cui il vigile stesso la tradusse alla vicina caserma. Qui lungi dal dichiararsi vinta la Masiero ripeteva all'indirizzo del vigile aggettivi oltraggiosi. Veniva pertanto dichiarata in arresto per rifiuto di generalità e oltraggio a pubblico ufficiale. Dovevano intervenire per liberarla l'impresario della Compagnia e il direttore del teatro che facevano rilevare che l'assenza della soubrette avrebbe pregiudicato la rappresentazione per la quale tutti i posti erano già venduti. La Masiero è stata allora rilasciata e denunciata a piede libero.

Uccide l'ex-principale a colpi di rivoltella

Domodossola, 16 dicembre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa sera alle ore 22 circa nell'abitazione del noto commerciante domese Giuseppe Frignati fu Alessandro, di 46 anni.

Verso le ore 22,30 gli si presentava un suo ex-dipendente, chiedendogli insistentemente gli arretrati per l'attività svolta presso di lui. Sembra che il Frignati abbia piuttosto duramente respinto la richiesta per cui il giovane, tale Domenico Palamara, di Salvatore, di 22 anni, da Roghudi (Reggio Calabria), meditava vendetta. Egli lo attendeva nell'adiacente cortile accanto all'automobile del commerciante: quando il Frignati gli si avvicinava, gli chiedeva ancora il pagamento di circa 60-70 mila lire a cui credeva aver diritto. Alla risposta negativa estraeva una rivoltella ed esplodeva contro il commerciante ben cinque colpi. Il Frignati veniva raggiunto da un solo colpo alle reni, e decedeva quasi subito. Il Palamara si portava alla vicina caserma della Guardia di Finanza, costituendosi.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Riffaldi
di anni 44

Ne dànno il tristissimo annunzio la desolata moglie Teresa Ranghino, i suoceri Pietro e Virginia Ranghino, le sorelle, i fratelli, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 18 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Francia n. 34. Si dispensa dalle visite.

Tina, Vittorio e Giampiero Graziotti con profondo dolore annunciano la perdita del carissimo amico FERRUCCIO.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, munita della benedizione del S. Padre, è mancata ai suoi cari

Natalina Macchia ved. Raffuzzi

Angosciati, ne dànno il doloroso annuncio: il papà, i fratelli Alberto, Albino e Francesco; le cognate; i suoi adorati nipoti: Ercole e Lea Macchia, Luciana e Ortensia Mosso, Gina e Rino Bissaro, Adriana Macchia e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 dicembre alle ore 14,15 partendo da via Rossana 8, indi la cara Salma proseguirà per S. Anna di Montiglio, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Serenamente a 82 anni, munita dei Conforti religiosi, il 16 corr. è mancata ai suoi cari la

N. D. Amedea Bogetti ved. Mombelli

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia contessa donna Paola con il marito conte don Giuseppe de Angley e figli Luigi e Amedeo; il fratello ammiraglio Gustavo Bogetti; la cognata N. D. Maria Bogetti Certi; i nipoti Reda e Resplendino. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 16 partendo da via Caboto 22. Non fiori ma opere di bene.
Torino, 16 dicembre 1953.

Il 15 dicembre u. s. è serenamente spirato in Felizzano dopo una vita di lavoro e di rettitudine

Domenico Cotti
di anni 78

lasciando nel più profondo dolore la moglie Teresa Felizzano, il figlio Alberto con la moglie Vera Kiriaccopulo e la bimba Tery, la nuora Ninetta Bussa ved. Cotti coi figli Domenico e Ivana e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Felizzano (Alessandria) sabato 19 p. v. alle ore 10. Si ringraziano tutti coloro che si uniranno al cordoglio della famiglia.

All'alba del 16 è mancata improvvisamente la signora

Elda Osella Falletti

Ne dànno angosciati il triste annunzio il marito dott. ing. Edoardo, i figli dott. Lella Curti, Paola Mara, Sergio e rispettivi consorti e nipotini. I funerali si svolgeranno giovedì 17 corrente alle ore 15,30. La Salma verrà trasportata a Carmagnola.
Milano, 16 dicembre 1953.
Via Moscova 40-1.

Cristianamente è mancato

Sergio Berardo
di anni 17

Straziati ne dànno il triste annunzio: il papà, la mamma Matilde Giacietti, fratelli, sorella, zii e parenti tutti. I funerali giovedì 17 corr. alle ore 14 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Umberto Spazia

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Maria Gianotti, il figlio dott. Marcello con la consorte e bimbo, la cognata Nina Gedda Capasso e parenti tutti. I funerali oggi 17 corr. alle ore 10,30 da corso Valdocco 11. La presente vale di ringraziamento.

16-12-1952 16-12-1953

Primo triste anniversario della perdita dell'adorato

Attilio Massirio

La vedova con infinito rimpianto lo ricorda a chi gli ha voluto bene. La S. Messa verrà celebrata il 19 corr. alle ore 9 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Morgari, ex-via Pallamaglio).

Con fede cristiana dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro ha lasciato i suoi cari

Michele Girivetto (Mucat)
Commerciante

Ne dànno addolorati il mesto annuncio la moglie Teresa Embriano, i figli Giuseppe e consorte Nerina Soprani, ed i piccoli Gian Michele e Marialina; Margherita col marito Luigi Borgarello ed i piccoli Maria Teresa e Vittorio; Pucci; i fratelli; Pietro, Giuseppe, Francesco e famiglie; i cognati Rapelli, avv. Piero Ricciolo, Cantalupo e famiglie e l'affezionata cognata Margherita Embriano e figlia, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 17 c. m. alle ore 15 partendo da via Buenos Aires 29. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Peretti e Lasagna prendono viva parte al dolore dei rispettivi generi Giuseppe e Francesco Girivetto, per la perdita dell'amato fratello MICHELE.

Gli amici Giuseppe Cibrario, Antonio Revelli e Piero Cibrario prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Girivetto.

Le famiglie Borgarello, Bracca, Benincasa prendono parte con dolore al lutto che ha colpito la famiglia Girivetto.

L'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli prende viva parte al dolore della famiglia Girivetto.

Marialuisa Bricca e Bruna Mastrogiacomo prendono viva parte al dolore della cara Pucci per la scomparsa dell'amato papà.

Giovanni Fassone e famiglia partecipano con vivo dolore alla scomparsa del sig. MICHELE GIRIVETTO, zio del genero geometra Piero.

Martedì 15 corr., alle ore 18, mancava all'affetto dei suoi cari

Margherita Minerdo nata Trucano

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio rag. Federico con la moglie Margherita Grendino e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 17 corr. alle ore 10 in Chiesanuova Canavese dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso IV Novembre 130.

La famiglia Mastano si unisce al grande dolore del caro Federico per la scomparsa della sua adorata Mamma.

Con fede in Dio, munita della Benedizione papale, ha chiuso stamane la sua laboriosissima giornata terrena

Teresa Roggero v. Allione

Angosciati lo annunciano i figli: Margherita, Anna, Italina, Giuseppe, Domenica, Giovanni ed Elena con le rispettive famiglie, la sorella, i nipoti e parenti tutti. I funerali, senza fiori, giovedì 17 corr. ore 16 da via Giriberti 31.
Torino, 16 dicembre 1953.

L'amico avv. Giacomo Gianoglio si unisce al dolore del collega avvocato Antonio Nebbia e famiglia per la perdita della venerata suocera.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Forno n. Marengo

Affranti ne dànno il triste annuncio il marito Antonio, la figlia Rina e parenti tutti. I funerali giovedì 17 corr. alle ore 14,30 da via A. Pacinotti 8. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore della famiglia.

Giovanni Vignetti e f.lli Masino unitamente ai loro Dipendenti prendono viva parte al dolore della loro affezionata collaboratrice Rina Forno per la perdita dell'adorata Mamma.

Direzione, Funzionari e Personale della Banca Commerciale Italiana - Sede di Torino, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il rag. Pasquale Pellegrini vice direttore della Sede, per la morte della sua adorata consorte

Jolanda Pellegrini nata Cirielli

In modo particolare si associano affettuosamente gli amici Gilda e Corrado Frassi, Moscolai, Bissoi, Cafiero, Giampiccoli, Molside e Negri.

Colla mente ed il cuore sempre a lei rivolti, nella tristezza del secondo anniversario della sua scomparsa, il marito e parenti tutti rievocano, con infinito rimpianto, immutato affetto e dolore, la cara memoria di

Beatrice Aguzzoli Capello

e la ricordano a quanti le vollero bene. Un ufficio funebre avrà luogo il giorno 18 dicembre alle 9 nella chiesa di Santa Giulia, piazza S. Giulia 2 bis e si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire alla mesta funzione.

I familiari ricordano, a quanti le conobbero e le amarono, le anime buone di

Giovanni Paracchi
Cavaliere del Lavoro
e
Cesira Paracchi n. Cuabello

ed anticipatamente ringraziano quelli che vorranno intervenire alla Messa di suffragio, che sarà celebrata il giorno 18 corr., alle ore 10, nella chiesa di S. Giuseppe (via Santa Teresa).

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, munita dei Conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre, serenamente si è spenta l'anima buona di

Anna Giraudo in Adamo

Angosciati ne dànno l'annuncio il marito Dalmazzo, i figli Carmen col marito Renzo Gabri; Bartolomeo con la moglie Ester Vischi; Gino con la moglie Rita Serra, Nuccia, Giovanni, Piero con la moglie Pina Gianello; le nipotine Liliana, Aida e Maria. Un particolare ringraziamento al dottor Annibale Appiano ed alle suore Nazzarene che tanto amorevolmente l'hanno assistita. I funerali avranno luogo venerdì 18 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Antinori 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'impresa Edoardo Genta, con sentito cordoglio, partecipa al lutto che ha colpito la propria impiegata Nuccia Adamo per la perdita della cara mamma.

La Soc. per Az. Fornaci Cave prende viva parte al dolore della propria impiegata Nuccia Adamo per la perdita della cara mamma.

La famiglia Massaro prende viva parte al dolore che ha colpito i signori Gabri Adamo per la perdita della cara mamma.

Il Personale della pasticceria Ragusa Rosa di L. Sisco prende viva parte al lutto che ha colpito i signori Gabri Adamo.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Pillot
di anni 71

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie Rosa Viale, i figli Teresa col marito Secondo Lanzavecchia; Renato; sorella, fratello con rispettive famiglie; cognata, l'affezionata nipote Maria Lombardi che amorevolmente lo assistette, nipoti e parenti tutti. I funerali venerdì 18 corr. alle ore 9 partendo da corso Unione Sovietica 37. Si esenta dalle visite e il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Soc. LITD prende viva parte al lutto per la perdita del sig. GIUSEPPE PILLOT padre e suocero dei sigg. Teresa e Secondo Lanzavecchia, consigliere e presidente della Società.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Soc. p. Az. CO. WA si associa al lutto per la perdita del sig. GIUSEPPE PILLOT suocero del presidente della Società sig. Secondo Lanzavecchia.

Maria e Piero Ventura Pisa prendono viva parte al lutto che ha colpito gli amici carissimi Teresa e Secondo Lanzavecchia.

Il giorno 15 corr., dopo lunga malattia, è mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari il

GRAND'UFF. DR.
Alfredo Karaus
Cav. di Gran Croce dell'Ordine della Mercede - Console Generale della Rep. di S. Marino

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maria Weitza, le figlie Maria col marito dr. Giuseppe Ferrario, Helga col marito dr. ing. Antonio Tosco e bimbi Diego, Marina, Massimo, Ingrid col marito dr. Domenico Galiasso e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14.30 partendo da via Legnano 29.

La «Sileo» ha il grande dolore di partecipare la morte avvenuta il giorno 15 corr., dopo lunghi mesi di malattia, del Grand'Uff. Dr. ALFREDO KARAUS da quasi tre lustri suo molto apprezzato consulente tecnico.

La famiglia del
Generale di Corpo d'Armata
Paolo Berardi

profondamente commossa per le onoranze rese al suo caro Estinto da Comandi e Personalità militari, politiche e civili, Enti ed Associazioni diverse, esprime a tutti il ringraziamento più sentito. In particolare ricorda con gratitudine: S. E. il Generale Guido Piacenza, Comandante Militare Territoriale di Torino, S. E. il Generale Carlo Rossi, il Generale Francesco Rossi, la Direzione ed il Personale dell'Ospedale Militare di Torino, il medico curante Capitano Prof. Lisach, i Cappellani militari, gli amici e colleghi tutti che durante la lunga malattia lo assistettero in ogni modo e gli alleviarono le sofferenze; il Comandante Generale ed i Generali Comandanti di Torino e Milano dell'Arma dei Carabinieri, il Comandante della Scuola d'Applicazione d'Arma, il Generale Fiumarella rappresentante dell'A.N.U.P.S.A., i rappresentanti delle Divisioni «Sassari» Col. Chessa, e «Brennero» fante Sartor, i rappresentanti dell'U.M.I., le Associazioni d'Arma; il Sindaco, la Giunta, il Consiglio Comunale e la popolazione tutta di San Sebastiano Po; il Consiglio Diocesano Uomini di A. C. di Torino, la Direzione ed il Personale Impiegati e Operai della Snia Viscosa di Venaria.

Enrico Gros con i familiari, nell'impossibilità di farlo particolarmente, commosso ringrazia quanti con la presenza, i suffragi, gli scritti hanno ricordato la sua cara indimenticabile

Pia

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di Santa Agnese il giorno 9 gennaio alle ore 10 precise.

La superiorità delle lame PAL salta all'occhio

LAMA COMUNE rigida nel rasoio — LAMA PAL flessibile nel rasoio

perchè sono A FILO CONCAVO

Il FILO CONCAVO è un brevetto PAL e costituisce una grande novità nel campo del radersi. La sua flessibilità dà alla lama PAL la "soavità di una piuma" perchè le permette di seguire le sinuosità della pelle senza nessuna pressione. Di qui il vantaggio che non irrita la pelle anche nel contropelo vincendo le barbe più ribelli e più dure. Con la lama PAL otterrete un maggior numero di rasature.

PROVATELA E VI CONVINCERETE

PAL — PAL HOLLOW GROUND

PAL BLADE CO. INC. NEW YORK U.S.A.

Concess. Soc. EXPORTEX s. r. l. - Via Borromei 1B/8 - MILANO

DAGLI STATI UNITI sono sbarcati in Italia per la salvezza dei nostri motori,

Paragold — PURE GOLDEN MOTOR OIL

Paralene — 100% PURE PENNSYLVANIA MOTOR OIL

Sono ospiti della MARIO BERETTA & C. TORINO ma li troverete ovunque.

Panettoni — CASSETTE NATALIZIE — Spedizioni in tutto il mondo

DATURI & MOTTA

Via XX Settembre ang. corso Matteotti - Tel. 48-174, 521-026
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-336

RADIO TELEVISIONE
TELEFUNKEN - PHILIPS
ALLOCCHIO BACCHINI
CONCESSIONARIO:
CANESTRI — CORSO RE UMBERTO, 47 — Telefono 46-788

RISO d'oro
Dal primo all'ultimo dente
ORYZINA
Semolino e Crema di Riso
MORANDI
Rappresentante per TORINO e Provincia:
Ditta GIACINTO RUFFINATTO - TORINO
Via C. Colombo, 31 - Telefono n. 31276

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste [illegible] dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30081, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (computate artificiosamente composte, del minimo di dieci) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 40 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Italcavi: tel. 48-293, 47-432.
ACQUISTASI occasione torni revolver, tipi Dominioni e Nember. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. 36961
ACQUISTASI se occasione macchina per fabbricazione molle, anche se fuori uso. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, vere occasioni, garantite, grande varietà, primarie fabbriche. Brassone, Sant'Anselmo 3. 11538
AGENZIA per il collocamento di personale di servizio, cerca agenzia capace di corrispondere in inglese con: Lyndon agency, 23 Mapesbury Road, London, n.w. 2, Inghilterra. 11744
ANTRACITE primarissima, ovoidi antracite, domicilio. Unione Sovietica 25. Telefono 852-570. 56923
APPROFITTATE vendita straordinaria servizi tavola ceramica forte direttamente fabbrica. Prezzi convenientissimi. Telefonare 63-825. 85213
ATTENZIONE! Occasionissima: 50 affettatrici, 100 bilance automatiche, marche pregiate con garanzia, prezzi eccezionali. Organizzazione Eusebio. Piazza Repubblica 6. Telefono 50-377. 11405
BETONIERA e argano, prezzo conveniente. Amatiele, via Monginevro 6, Torino.
CERCASI gru a torre completa seminuova sbraccio orizzontale m. 20 altezza m. 30. Inviare offerta dettagliata cassetta 9057, SPI, Torino. 91117
CERCASI montacarico portata Kg 500 completo con pezzi staccati. Scrivere SPI, Cassetta 40 R, Genova. 11461
DOSATRICI polveri acqua lavola, acquisto. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino.
FAREI combinazione con seria ditta per trasporto continuativo merce con automezzo pubblicitario. Telef. 552-104.
LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
LIQUIDIAMO occasione: automatiche Index, Lambert, Schutte, Acme, Swela, torni paralleli, Impano radiale Tolmann, rettifiche, limatrici, lapidelli, altro macchinario. Via Nizza 153. 8822
LOCALI centralissimi, uffici, laboratori cederebbersi. Trattasi solo direttamente esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 72353
MACCHINA tipografica Ideal 30 Nebiolo come nuova vende tipografia. Telefonare 50-559. 11722
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antincendio. Cigna 5. Telef. 21-360.
MACCHINE per paglia legno nuovo modello 1954. Cavallini, Macchine, Firenze.
MOMAT, macchine alto rendimento, torni affilatrici De Bernardi, revolver Bossi Massari, rettifiche senza centri Idraulirie, limatrici rapide Gernetti. Via Nizza 153. 8822
MOTORI, trasformatori, alternatori dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia. Telefono 393-372. 4292
PROPRIETARIO produttore orologi zona artigiana offrirebbe suoi prodotti presso commercianti. Scrivere cassetta 6175, SPI Torino. 72315
SEGHE a nastro per tronchi per grande media industria. Cavallini, Macchine, Firenze. 11540
STUDIO commerciale, legale, tecnico esercitante Roma referenziatissimo, introdotto Ministeri Enti pubblici accetterebbe disbrigo pratiche qualunque natura aziende private massima serietà riservatezza. Casella 305 SPI, via Parlamento 9, Roma.
TEGOLE capriate legno, finestroni ferro, porte, finestre, gelosie seminuove vendonsi. Piazza Albera 5, tel. 20-503, Molassi. 91033
TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, Giacosa 2. Telefono 687-914. 3081
VAGLIO lavatrice, maglio a martelli, polverizzatore Niagara 30 martelli, motore elettrico 40 cav. giri 720 vende. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 56332
VENDESI carrello a mano portata 5 q.li Telefonare 692-342. 84752
VENDESI occasione mescolatore polveri, capsulatrice per flaconi. Bonassi, via Bidone 25, tel. 687-261. 91068

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

BILANCE automatiche 15.000; affettatrici 40.000, liquido. Pesature moderna, Nizza 79. 11563
CERCASI lavoro cucito, montaggio piccoli attrezzi a domicilio garanzia. Scrivere cassetta 4291, SPI Torino. 57079
GAS riparazioni fornelli, cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio, riscaldamento gas. Via Buniva 5. Telefono 50-584. 72173
RISCALDATEVI col gas. Radiatori Alpha, Via Cumiana 33. Telefono 31-450.
TORNERIA meccanica macchinario moderno cerca lavori precisione o serie, miti pretese. Telefonare 380-009. 85131

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO attrezzatissimo commestibile, cedesi 1.200.000, altro gerenza. Pizzorno, Garibaldi 5. 10071
ABBIAMO commestibili 1.300.000 drogheria 1.500.000, rivendita pane 1.500.000, pastificio 2.000.000; Doria, Vanchiglia 10.
ABBIAMO elegante negozio fiori centralissimo avviatissimo urge cedere. Uerre, San Massimo 33. 10285
ABBIAMO officina riparazioni motoscooter attrezzatissima vendo 1.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 10072
ABBIAMO pasticceria confetteria zona grande avvenire. Cedesi 1.200.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 10071
ABBIAMO redditizio negozio polli conigli licenza commestibile alloggio, occasionissime. Cerre, San Massimo 33.
ABBIGLIAMENTO, grande negozio elegante, rinomato, 3 vetrine, ampi retri, alloggio soprastante, via Vanchiglia 9 bis. Cambiasi con casa, villa, terreno. Adeguatamente affare. Vianzone, tel. 882-655.
ACOM, gerenza bar superalcoolici centralissimo, affittasi. Tel. 520-220. 5638
ACQUISTEREI se veramente solida media azienda industriale o commerciale. Massima discrezione. Scriv. cassetta 8225, SPI, Torino. 36769
AFFARE! Attrezzato laboratorio camiceria, cinque macchine vendesi, affittasi, Telefonare 40-014. 57180
AFFARE. Cedo mercerie abbigliamento, reddito 250.000 dimostrabile, forte lavoro. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino.
AFFITTASI negozio libero tel. luce forza affitto mite. Inghilterra 46. 57160
AGHELLERIA attrezzatissima, ottima posizione, vendesi 1.900.000 trattabili. Magino. Bellezia 7. 10567
ALMA, Barbaroux 28 angolo Botero, telefono 43-670. Esercizi ogni genere. 7958
ARREDIAMO, rinnoviamo modernamente negozi. Montemagno 15, telef. 81586, 80-265. 72347
ATTENZIONE negozio modernamente arredato adatto qualsiasi genere, retro abitabile 200.000. Mariella. Quassolo 18.
AZIENDA avviatissima, centrale, cerca persona disponga minimo 4.000.000 per subentrare socio uscente. Impiego assicurato. Cestinansi anonimi. Scrivere referenziando cassetta 6180, SPI, Torino.
BACCHETTA, Alfieri 20, cede ottime: rivendita pane, latterie litraggio, commestibili, pastifici, bar, drogherie, giornalai. 11274
BAR bottiglieria affido gerenza centralissimo. Telefonare 51-284, ore ufficio.
BAR stagionale rinomato lago vicinanze Ivrea cedesi. Telefonare 23-40 Ivrea.
CALZATURE, zona centrale, cedesi con retro, magazzino sottostante, affitto mite. Telefonare 527-758. 91106
CAPRIOLO, Misericordia 1, cede latteria centralissima 270 litri, grandioso alloggio.
CAPRIOLO, misericordia 1, cede merceria avviatissima, zona Borbini, alloggio, 1.400.000. 9560
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi avviatissimo negozio dietetici, urgente, motivi familiari. 8670

CEDESI attrezzatissima e avviata officina autoriparazioni. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. 72323
CEDESI avviata stireria. Via Sesia 13.
CEDESI avviatissimo negozio modelli e confezioni causa trasferimento. Telefonare 779-393. 36789
CEDESI dintorni Torino industria materie plastiche perfettamente attrezzata macchinario, forza, vapore. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. 71324
CEDESI esportazione vini, anche trasferibile. Telefonare 76-064. 57049
CEDESI negozio filati confezioni centrale. Telefonare 41-410. 85273
CEDESI negozio semicentrale con scaffali. Telefonare 682-050, ore 9-12, 15-18.
CEDESI officina carpenteria ferro bene attrezzata oppure gerenza. Tel. 31-845.
CEDESI, 1.500.000, avviata attrezzata fabbrichetta pastigliaggi; volendo muri e proprietà sopraelevazione 3.000.000. Pubblimao cassetta 164 N, Milano. 11778
CEDO anche vuoto negozio centrale impianti e vendita idraulici, gas, elettricità, articoli lattoniere. Esaminerei combinazione con competente impianti. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino. 57000
CEDO negozio confezioni maglieria, macchina, alloggio, affitto 10.000. V. Sesia 57.
CERCASI potente motorimessa, scooter, negozio riparazione miti pretese. Telefonare 521-930. 72303
CERCASI per lavanderia americana gerente capace. Telefonare 46-222. 36785
CERCO prestito lire 2.000.000 offrendo garanzia gioielli vari importo superiore, esclusi intermediari. Scriv. cassetta 3005, SPI, Torino. 85157
CERCO prestito 150.000 per un anno sicura garanzia. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. 85051
CERCO prestito 2.000.000 per maggiore attrezzatura artigiana con conseguente sviluppo commerciale, massime garanzie immobili, macchinari. Scrivere cassetta 3827, SPI, Torino. 85008
CHIOSCO benzina forte incasso marca primaria cedo subito. Telefonare 43-703, ore ufficio. 71620
COMPRO tabaccheria, pago contanti da 5 a 10.000.000. Telefonare 682-835. 9913
CROCETTA, avviatissima bottiglieria superalcoolici, 4 giochi bocce, cede Cravenzola. Cernaia 40. 10414
DISPONGO per depositi o recapiti, tettoie piano cortile, ufficio, telefono, combinazioni. Scriv. cassetta 4298, SPI, Torino.

URGE! Cedesi causa maternità parrucchiere uomo signora con alloggio, anche divisi. Telefonare 293-451. 36384

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A basso prezzo vendiamo anche diverse alloggetti camera, tinello, cucinino, lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. Telefono 51-036. 10944
ABBIAMO alloggi 2-3-4 camere, doppi servizi, ogni comfort, negozi, magazzini seminterrati. Crocetta. Trattasi direttamente. Telefonare 27-823. 8531
ABBIAMO corso Marconi 11, appartamento nuovo signorile, 5 camere, cucina, servizi, doppio ingresso, terrazzo, quinto piano, angolare. Visite 15-16. 36707
ABBIAMO modernissimi alloggi pronti migliori zone: via Napione 23, corso Bramante 25, via Giordano Bruno 5, via Pasquale Paoli 26. Facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3, tel. 524-267. 11025
ABBIAMO, Porta Nuova, alloggi 3-4-5 camere, liberi subito e sblocco, facilitazioni. Berthollet 11, ore 16-18. 56663
ABBIAMO 2 grandi autorimesse mq 1000 cadauna, via Napione, Bava: via Pasquale Paoli. Vaglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267. 11025
ABBISOGNAMI Sanremo villa ubicata vicinanze mare, posizione panoramica, relativo giardino, ampio garage, 4-6 vani. Escluso mediatori. Geom. Terreno, via Pinelli 21. Telefono 53-544. 57087
ABITABILE gennaio vendiamo, Stadio comunale, alloggi signorili 2-3 camere, servizi, termo, bagno, 650.000 vano, mutuo e facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 10944
ABITABILI subito alloggetti 2 camere, cucina, termo, bagno, negozietti; altri in costruzione 1-2 camere cucina. Vendonsi direttamente assoluta convenienza. Mombarcaro ang. Emanuel (S. Rita). 70082
ABITABILI subito vendonsi alloggi 2-3 camere, cucinino, ripostiglio, decorosamente rifiniti, comodità moderne. Rivolgersi via Spano 10, vicinanze piscina Stadio.
ABITABILI subito, vendonsi negozi, alloggi 2-3 camere, servizi, nuova costruzione, Via Fratelli Carle 69 (Crocetta).
ABITABILI, vendonsi nuovi alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinotto, servizi via Castagnevizza 5 (Santa Rita). Telefono 76-450. 4604
ACQUISTASI due camere, servizi, pagamento contanti. Logar, telef. 61-635.

ALLOGGIO 8 locali (mq. 200) pressi Galileo Ferraris, Cernaia, 2° piano, termo particolare, vendo libero 9.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 11003
ANDORA. Vendesi villa centrale due appartamenti indipendenti cinque vani, giardino, possibilità ampliamento. Mario Accardi, Andora. 11747
ANTICIPANDO 40% e rate mensili pari affitto diventerete proprietari alloggetto 3 camere confortevoli. Cantiere, Francia 95, 15-17. 11608
ANTICIPANDO 900.000 e rate equivalente affitto diventerete proprietari alloggetto 3 camere confortevoli. Francia 95. Cantiere, 15-17. 11608
APPARTAMENTI modernissimi, 3-4-7 camere, doppi servizi, centrali, abitabili, vendo realmente sottovalore; mq. 13.300, affittandoli reddito 10. Giletta, portici Barbaroux 4. 10675
APPARTAMENTI nuovi, 2 a 5 camere oltre servizi pronti aprile, termonafta, ascensore, ogni comfort, via Casalis 50, vendonsi direttamente acquirenti. Rivolgersi Rosolino Pilo 39. 7459
APPARTAMENTO libero, casa signorile, 5 camere, cucina, doppi servizi, terzo piano, ascensore, termo, esente, centralissimo, circa 180 mq., vendesi. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. 91062
ARTIGIANI. A prezzi eccezionali vendo ultimi due negozi e retro, liberi sblocco, Sassari 13, ore 15-17. 10075
AUTORIMESSA 100 posti, costruzione recente, avviatissima, zona signorile, vendo gestione o proprietà muraria. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 3049
AUTORIMESSE, boxes, via Cavour 47, vendiamo libere o affittate oppure affittiamo, Vaglio, v. Boucheron 3, tel. 524-267
AVREMO prossimo anno alloggi moderni ogni grandezza, tutti comforti, via Bava 24, corso Giulio Cesare 174, corso Sempione 146, via Nicola Fabrizi angolo corso Monte Grappa 58, corso Francia 219. Vaglio, via Boucheron 3, tel. 524-267.
BELLA casa nuova km. 10 Torino, 5 locali più servizi, garage, giardino, acqua, termo, luce, vendesi, 3.800.000. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. 72251
BELLISSIMO alloggio 2 camere, cucina, entrata, bagno, piano primo, adiacente piazza Sabotino, 2.400.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8323
CASA 12 alloggi termo, bagni, 36.500.000. Facilitazioni. Pietro Micca 8. Bersano. 85113

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di «pubblicità economica», col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe tenui e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indiscutibilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa stabilisce un assai tenue segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e succinto; non dimostri diffidenza, noncuranza, scialteria; non risponda se i requisiti propri o ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di conoscere l'inserzionista nell'incognito.

Un annunzio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta dànne la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

FOLIGNO 61 vendo convenienti alloggi occupati 2-3-5 camere. Visite 15-17.
IMPORTANTE centro turistico Riviera vendesi proprietà immobiliare, reddito 7 per cento, alto reddito. Scrivere cassetta 30 R, SPI, Savona. 11790
IMPRESA eseguisce accuratamente costruzioni, ampliamenti, sistemazioni, lavori immediato. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57. 8511
INVESTIMENTO capitale! Muri piccolo negozio occupato, adiacenze Piazza Vittorio, vendo 1.100.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8523
MURI panetteria con retro vendesi zona S. Paolo. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 11695
NEGOZI nuovi, pronti aprile, via Casalis 50, vendonsi od affittansi. Rivolgersi Rosolino Pilo 39. 7459
NEGOZIO centralissimo 2 locali, retro, complessivi mq. 75 fuori blocco; altro bloccato mq. 23 vendo. Visite 15-17. Gioberti 65. 11684
OCCASIONE, vendo alloggio centralissimo, causa espatrio, 5 camere, 2.200.000. Pizzorno, Po 12. 10072
PALAZZO gran classe pressi via Po vendonsi ultimi alloggi moderne comodità. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 70536
PANORAMICI alloggi 3-5 camere, palazzine fronte Valentino vendonsi. Celi, Moncalieri 58. 11471
PARAGGI piazza Vittorio, vendesi occupate 5 camere, cucina, entrata, bagno, 4° piano, 2.600.000. Agenzia Cavour 7, telefono 527-744. 9662
PINO. Cascina-villa, 17 giornate, civile, rustico, vista panoramica, 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 11003
PRIVATO vende appartamento casa nuova, posizione bellissima, sette vani, doppi servizi, garage, terrazzo panoramico; nono piano, libero subito. Tel. 28-234.
SIGNORILE alloggio libero 3 camere servizi costruzione 1940 vendesi. Bracchi 30.
SOPRAELEVAZIONE 100 camere; corso Francia, 6.000.000, vendo Capriolo, Misericordia 1. 9660
S. PAOLO: 800.000, 700.000, 750.000 vendonsi camere e cucina, vista su corso; massime rateazioni. Ore 11-12 - 17-19, Racconigi 133. 10082
SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599
SANTA Rita, vendesi libere 2-3 camere, cucinino, entrata, bagno, 1.400.000-2 milioni 100.000. Agenzia Cavour 7, telefono 527-744. 9662
TERRENI Santa Rita, Parella, Lingotto, Barriera Milano, Lucento, vende Demaestri. Nizza 9. 8187
TERRENO fabbricabile, mq. 3000 circa zona Mirafiori vendesi esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino.
TERRENO fabbricabile zona corso Siracusa mq. 1000 lordi, vendesi 4.800.000; altro mq. 1000 lordi zona Francia 5 milioni; Poletti, Giolitti 4. 9086
TERRENO 2900 mq. adatto costruzione industriale acquistasi contanti. Telefonare 43-747. 91113
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-251, vende appartamenti ogni tipo rateando il pagamento fino a cinque anni. 10334
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-251, vende dilazionando pagamenti: 10% in contanti, 40% rateato fino a cinque anni, 20% mutuo venticinquennale. 10334
UVAR vende appartamenti 2 camere e cucina corso Montecucco ang. via Monginevro; negozio con retro via Buenos Ayres 39; negozi ogni tipo via Cigna angolo Belmasso; ultimo appartamento 3 camere e cucinino zona Ferriere Fiat.
UVAR vende pressi S. Rita (corso Sebastopoli 155) moderni appartamenti. 1-2-3 camere e servizi, pronti aprile-maggio '54.
UVAR vende economici appartamenti una camera e servizi. Corso Sebastopoli 246.
UVAR vende appartamento 5 camere più servizi, ampio terrazzo; altri 2 più servizi. Corso Regina Margherita 15.
UVAR vende appartamenti nuova costruzione 1-2-3 camere più servizi, Via Bologna 123. 10334
UVAR vende signorili appartamenti 3 camere, cucinotto, nuova costruzione. Via Carlo Vidua 4 (zona Cibrario). 10334
UVAR vende appartamenti 1-2-3 camere più servizi. Via Cigna 55 e via Belmasso.
UVAR vende ultimi appartamenti 3-4 camere più servizi. C. Unione Sovietica 25.
VENDESI alloggio centralissimo 8 camere doppi servizi, libero. Telefonare 293-599.
VENDIAMO oppure affittiamo bellissimi alloggi via Po 40, adattissimo uffici, corso Sebastopoli 158, piazza Bollesini 11. Vaglio, via Boucheron 3, telef. 524-267.
VENDO alloggio nuovo Lingotto 2 camere, cucina, servizi. 2.400.000. Telef. 693-215.
VENDO casa 27 camere negozi 15.000.000, altra 13 camere annesso terreno fabbricabile Stazione Dora 11.000.000. Pietro Micca 8, Bersano. 85113
VENDO corso Casale 4 camere 2 libere 10 aprile 1954 oppure cambio con 2 o 3 camere in riviera. Telefonare 521-309.
VENDONSI alloggi negozi affittati alto reddito ottimo investimento capitale, ottime posizioni. Vaglio, via Boucheron 3, telefono 524-267. 11025
VENDONSI alloggi signorili corso Orbassano 128, fronte S. Rita, pronti subito. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo.
VENDONSI alloggi 1 più camere servizi, termo, bagno, via Martorelli 58; pronti subito 71188
VENDONSI alloggi 3 camere e cucinino, termo, bagno. Via San Marino ang. via Salicetto, 1. 56635
VIA dei Mille 24, vendesi alloggio signorile in costruzione mq. 140. Visite 14-16.
VIA Leyni, 77, alloggetti esenti, occupati, camera cucina, ingresso, termo, bagno, cantina, vendonsi 950.000 visite ore 16-18. 8473
VIA Principessa Clotilde 70 vendonsi liberi sblocco alloggetti due camere servizi termo; visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15,30-17. Telefonare 687-165.
550.000, 750.000 vendo ultimi due alloggetti, liberi sblocco, Sassari 13, ore 15-17.

6 AUTOMOBILI ASPETTANO DI ESSERE VINTE!

Tra i premi che potrete vincere con le CASSETTE della FORTUNA STOCK vi sono infatti sei Fiat 500 Belvedere, oltre a una Fuori serie, Pellicce di visone, Motovespe, Frigoriferi Linde, Lavabiancheria Miele, Radiogrammofoni, Macchine da scrivere Olivetti, ecc. ecc.

OGNI CASSETTA UN PREMIO IMMEDIATO A SCELTA ED INOLTRE UNO A ESTRAZIONE. PRIMO PREMIO DEL VALORE DI 3 MILIONI

DISPONENDO piccola autorimessa, assocerei competente, disponga 1.500.000-2.000.000 per sviluppo autonoleggio. Scrivere cassetta 1104, SPI, Torino. 7860
DROGHERIA avviatissima, 50.000 giornaliere, alloggio, ritirandosi dopo 20 anni esercizio, cedo 5.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 11003
FARMACEUTICI rileverei licenza biologici eventualmente piccolo laboratorio. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.
FORNACE vicinissima Torino cedesi affitto. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino.
GABETTI, Pio V 6, cede drogheria da avviare 1.100.000. Eventuale gerenza.
GERENZE: lavanderia moderna, centralissima, drogherie, commestibili, avviatissime. Cravenzola, Cernaia 40.
IN Genova negozio fabbrica pasticceria cedesi base 2.500.000, possibilità alloggio. Scrivere SPI, cassetta 30 S, Genova.
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 890
NEGOZI: Torrefazione caffè, profumeria, acconciature signora, rinomata barberia uomo, centralissimi, cedonsi, buone occasioni. Giletta, Barbaroux 4. 10675
NEGOZIO avviatissimo elettrodomestici idraulica elettricità, cedesi, zona commerciale. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino. 84811
NEGOZIO pasticceria fornito tutte licenze annesso alloggio, avviatissimo cedesi, posizione ottima Finalborgo (Savona). Indirizzare Saldino, Finalborgo, Savona.
NEGOZIO pastificio, alimentari, posizione centralissima, cedesi. Rivolgersi Ferrero, corso Montecucco 30. Telef. 779-345.
OCCASIONE gerenza drogheria 30.000 mensili condizionabili, eventualmente commessa. Cairoli 14. 72395
OFFICINA torneria meccanica cedesi causa salute. Richiesta 1.600.000. Telefono 777-660. 91429
OFFRESI impiego remunerativo, persona disposta finanziare 3.500.000 azienda pieno sviluppo. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 72351
PANETTERIA kg. 120, latteria 300 litri centrale. Tonani, San Secondo 16. 8622
PANIFICIO centrale, fortemente redditizio, cedesi causa grave lutto, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 11214
PANIFICIO primario, fortemente redditizio, ottima attrezzatura, grande alloggio, cedesi causa grave malattia, ottime lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 11214
PETTINATRICE San Paolo cedesi oppure gestione buone condizioni. Telef. 61-467.
RECUPERO celermente crediti commerciali e civili, anticipando importo. Cassetta 6174, SPI, Torino. 72313
RIVENDITA pane cedesi ritiro commercio, causa malattia. Telefon. 682-294 Torino.
RIVENDITA pane centrale avviata cedo motivi famiglia anche dilazionando. Telefonare 60-257. 57051
SALUMIFICIO Paolo Beraudo, Chivasso, cedesi o affittasi. Scriv. cassetta 2298, SPI, Torino. 85111
TESSUTI confezioni, misto licenza articoli sartoria, avviato, provincia Torino. Cravenzola, Cernaia 40.
TORREFAZIONE centrale annesso drogheria, alloggio, urge cedere motivi famiglia. Telefonare 43-466. 85161
URGEMI prestito 100.000 buon interesse. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI casa nuova, 80-100 locali, alto reddito, pagamento contanti, esclusa speculazione. Acchiardi, Settembre 58. 11003
ACQUISTEREI casa reddito anche bloccata o terreno fabbricabile. Telef. 663-106.
ACQUISTO urgentemente contanti alloggio centrale. Scrivere cassetta 1033, SPI, Torino. 8051
AFFARE! Alloggio (fuori blocco) 3 camere, cucina, servizi, vendo, paraggi piazza Vittorio Veneto; reddito 180.000 annui, 2.000.000 complessivi. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8828
AFFARONE! Lusso, vendesi grande negozio, retro, alloggio 4 camere, servizi, vista monti. ACOM, Piazza C. Felice 80 (chiosco). 5638
AFFARONE! S. Paolo vendesi negozio con alloggio. Rivalta 21. Visite pomeriggio 55520
A Genova, Milano, Sanremo, Vercelli, Biella, alloggi completi ogni comfort pronti. Facilitazioni. Vaglio, via Boucheron 3, tel. 524-267. 11025
ALASSIO vendesi appartamento signorile centralissimo, nuovo, massime comodità. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino.
ALLOGGETTI occupati via Cibrario, liberi Santa Rita, vende Organizzazione Negro, telefono 527-012. 85185
ALLOGGETTI signorili, tutti comforts, liberi subito, vendo. Via Bellardi 10 angolo via Tunisi. Visite 15-17. 2566
ALLOGGETTO modernissimo arioso tre camere cucinino tutti comforts vendo 2.600.000, Via Sospello 147. Telef. 52-601.
ALLOGGETTO occupato 2 camere cantina (reddito 5%) vendo 725.000, Via Leyni 62. 8473
ALLOGGI centralissimi 3-4 camere accessori, termo, bagno. Visite 15-17. Saluzzo 65. 10150
ALLOGGI moderni, ogni comodità, 2-3-4-5 camere. Facilitazioni pagamenti. Palazzo in costruzione nuova zona residenziale su ampio corso e piazzale. Prenotazione vendite al 381-675, 554-878. 36582
ALLOGGI palazzo signorile corso Francia 100, liberi, liberi sblocco. Tel. 689-197.
ALLOGGI pronti subito, via Nizza 62 angolo Baiardi, 2-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martelli, giovedì, sabato 15-17. 11008
ALLOGGI signorili moderni 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Montecucco 30 (pomeriggio). 10870
ALLOGGI signorili occupati vendonsi modici prezzi, ultimi disponibili. Beaulieu 7.
ALLOGGI signorili 2-3 camere, servizi, pronti subito, ottima posizione, vendonsi. Corso Monte Cucco 34, ang. via Barbaroux. 54816
ALLOGGIO, Porta Susa, 5 camere, cucina, termo, bagno, libero subito, 6 milioni. Acchiardi, Settembre 58. 11003
ALLOGGIO signorilissimo, pressi casali, tre camere, cucina, libero, 3 milioni 500.000, facilitazioni ipotecario. Acchiardi, Settembre 58. 11003
ALLOGGIO via Po, 4 camere, causa partenza, vendo 2.400.000. Capriolo, Misericordia 1. 9660
ALLOGGIO 2 camere, servizi, termo, bagno, vendesi, buona costruzione via Brandizzo 55. 72329
ALLOGGIO 4 camere, termo, secondo piano, libero. Tel. 44-034.
AMBIENTAZIONI mobili esclusivi, progettazione esecuzione. Montemagno 15. Telefoni 81-536, 80-265. 72345

CASA con terreno villeggiatura posizione vendo, Armando Giovanni, Borgata Piazza, via Antica Reale 5, Susa per Venaus (Torino). 36777
CASA 14 camere sopraelevabile tre piani vendesi 7.500.000. Demaestri, Nizza 9.
CASCINA piana, impianto irrigazione, prato irriguo, bealera, 200 giornate circa incluso ceduo alto fusto, libera fine anno, stalla modernissima 40 capi, sito provinciale importante mercato Cuneese. Richiesta 42.000.000. Informazioni 882-555, S. Massimo 30. 85255
CASE negozi valorizziamo facilitazioni pagamento. Decorazioni manutenzioni. Geometra Garino. Telefono 697-078.
CASE 35 camere, servizi, termo, bagni, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio, corso Montecucco 16. 10870
CASETTA 4 camere, cucinino, giardino, vendo libera 4.100.000. Demaestri, Nizza 9. 8187
CASETTA 3.000.000, 400 mq. giardino; altre 2.500.000. Anglesio, Nizza 9. 9916
CASTER, corso Vittorio 52, abbiamo alloggi occupati popolari, zone centrali, prezzi popolarissimi. 9871
CASTER, corso Vittorio 52, alloggi liberi, occupati 12 camere cucina, prezzi popolarissimi. Visite 14-15, via Buniva 24.
CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi occupati, 3 camere, cucina, termo, bagno, scala marmo. Visite 15-16, via S. Giulia 33 D. 9871
CENTRALISSIMI alloggetti 1-2-4 camere, cucina, servizi, liberi sblocco vendo. Visite 15-17. Gioberti 65. 11684
CENTRALISSIMO ufficio, deposito, alloggio libero 6 camere vendo. Via S. Quintino 43. 9872
CERCO comperare cascina fertilissima qualunque zona, esclusi intermediari. Serietà. Telefonare 46-411. 57203
COLLINARE bellissimo terreno conveniente vicinanze tram. Organizzazione Negro, telefono 527-012. 55187
COMPRO affitto appartamento 4-5 camere servizi, garage, in villa zona vecchia Piazza d'armi, consegna anche mezz'età. Telefonare 85-476. 56402
CORSO Casale (capolinea 21) vendo due belle camere, piano secondo, libere sblocco, 550.000 complessive. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8528
CORSO Francia 101 alloggetti 2-3 camere libere, occupate vendonsi. Visite 15-17. Telefono 33-601. 9872
CORSO Francia 238, vendonsi alloggetti liberi sblocco 1-2 camere, servizi, termo. Telefonare 687-168. 56100
CORSO Vittorio Emanuele 9, vendesi alloggio in sopraelevazione 5 camere, cucina, bagno, entrata. Facilitazioni.
COSTRUTTORE acquista subito 1000-1500 mq. terreno centrale. Telefonare 391-947.
CROCETTA: alloggio libero, signorile, 3 camere, cucina, bagno, 3.300.000. Ragioniere Portotto, piazza Lagrange.
CUNEO dintorni villetta tutte comodità, garage, ampio giardino, vendesi. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 56989
DIRETTAMENTE vendiamo alloggetti magnifici di camera e 2 camere più tinello, cucinino, tutti comforts moderni. Via Gravere 14. 9626
DOTTORE acquista casa signorile, semicentrale, affitti bloccati, impiegando massimo 50.000.000, atto immediato. Telefonare 47-387. 10676

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ACOM affitta P. Nuova negozio uso copisteria 25.000 mensili. Piazza C. Felice 80 (chiosco). 5638
A ditta importante affittansi P. Nuova 3 locali adatti esposizione, rappresentanze deposito. Acom, Piazza C. Felice 80 (chiosco). 5638
AFFITTANSI posizione centrale piano terreno due saloni complessivi mq. 230 accesso direttamente da via, e comunicanti con negozio mq. 92. Magazzini sotterranei accessibili automezzi. Tel. 41-483.
AFFITTASI autorimessa completa capacità 120 macchine, libera subito. Telefonare 293-380. 36224
AFFITTASI camera rialzato attività professionale commerciale [illegible] 86. Telefonare 687-344. 56412
AFFITTASI garage, adatto magazzino, laboratorio artigiano silenzioso, presso stazione Dora, casa signorile, L. 6500 mensili. Telefonare 22-171. 84790
AFFITTASI locale adatto laboratorio, magazzino, alloggio 60 mq. affitto 16.000 mensili. Telefonare 30-710. 85285
AFFITTASI locale officina autoriparazioni in grandiosa autorimessa. Tel. 391-048
AFFITTASI nuovi locali uso negozio laboratorio magazzino. Crolachia 29.

(Continua a pag. 9)

L'ORARIO D'UFFICIO

non tollera ritardi: bisogna andare, anche se fuori diluvia. Impermeabile, soprascarpe, cappello, ombrello..... c'è tutto? Manca quel sicuro mezzo di protezione dai malanni invernali: il

FORMITROL

Tubetto 30 pastiglie L. [illegible] — Tubetto 15 pastiglie L. [illegible]

Dr. A. WANDER S. A. MILANO

meglio che fatta in casa!

Questo è il parere del buongustaio! La scatola di "Trippa alla Parmigiana" MANZOTIN è una pietanza pronta, gustosa, saporita, sana... come se fosse veramente preparata in casa. Provatela con fiducia.

...in questo al gusto giudicherete voi.

PRODOTTI: MANZOTIN — FESA DI VITELLO — LINGUA AFFETTATA — POLPADORO (CARNE CREMIFICATA) — PRESSATELLA — VITELLO TONNATO — VITELLO CACCIATORA

Trippa alla parmigiana ...DA SCALDARE E CONSUMARE

chiedetela al vostro salumiere

REGALI? Caudano P.C. FELICE, 28 · TORINO

Sheaffer's "SNORKEL" pen

Richiedete il Certificato di origine

La stilografica tecnicamente più progredita

Si riempie senza immergere il pennino

Modelli Touchdown Snorkel: L. 12.500 e oltre
Modelli Touchdown Pneumatic: da L. 5.500 a L. 10.500

Agenzia Generale per l'Italia ITALCALCOLO s. a. - Milano - Via P. Castaldi, 8

CERCANSI RAPPRESENTANTI GIA' INTRODOTTI VENDITA TESSUTI
CONFEZIONI
ITALKINDER - Via Giason del Maino, 23
Telef. 487-876 - MILANO

ginger SODA
delizioso dissetante estivo, squisito aperitivo analcoolico invernale



la bottiglia Campari

Avere in casa qualche bottiglia di Bitter Campari significa:

- poter sempre gustare, prima del pranzo, un aperitivo che non ha pari al mondo
- potersi dissetare in ogni momento con una bevanda gradevolissima
- poter offrire agli ospiti qualcosa di veramente squisito
- avere vicino un compagno prezioso nelle ore di lettura, di conversazione e di svago.

Bitter

CAMPARI

questo è l'aperitivo!

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

AFFITTASI locale luminoso, laboratorio, magazzino, impianto luce forza. Telefonare 40-014. 57107
AFFITTASI zona centrale Borgo S. Paolo due vani spaziosi uso negozio con retro. Telef. alla sera dalle 19 alle 21: 380-151.
AFFITTIAMO ampio seminterrato via Cuneo 55, bellissimi negozi via Rosine 2 e 8, via Maria Vittoria 37, corso Sebastopoli 156. Vaglio, via Bonelli 3, telefono 524-567. 11025
BELLISSIMO locale industriale 100 mq. concedo affitto 35.000 mensili; altro localino 25 mq. fronte strada concedo affitto 10.000 mensili; garages in zone diverse 3000 mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. Tel. 44-728 6928
CERNAIA, affittasi vetrina aderente pilastro adatta esposizione pubblicità. Telefonare 50-590. 85117
LOCALE ampliare adatto negozio, uffici ecc. affittasi via Lombardore 10. 85225
NEGOZI adattabili magazzini, uffici, affittiamo presso Porta Susa. Tel. 683-506.
NEGOZI con retro liberi, affittansi via Bonafous 7. 84633
NEGOZI in casa nuova, affittansi consegnati completamente decorati; via Amerigo Vespucci 47. 56106
PORTA Nuova uffici signorili rinnovati primo piano affittansi, Telefonare 61-835
RIVOLI via maestra affittansi senza rilievi negozio con o senza alloggio. Telefonare 61-270 36833
UFFICIO centralissimo nuova costruzione affittasi. Telefonare 43-384, ore ufficio.
VICINANZE Torino affittasi-vendesi fabbricato industriale. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. 56333

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili dicembre signorili 2, 3 camere servizi. Petrarca 7. Telef. 584-374.
ABBIAMO abitabili subito 1-2 camere servizi Madonna Campagna; rag. Karim, Garibaldi 50 66220
ABBIAMO alloggetti 14.000, due vani, servizi 17.000; 3 vani 20.000, 4 vani 35 mila. Geometra Della Sella, Cibrario 12.
ABBIAMO ammobiliato signorilmente alloggetto indipendentissimo: telefono, bagno 29.000. Crocetta. Telefonare 81-393.
ABBIAMO camera cucina Statuto ..000. Santa Rita 15.000, due cucine Crocetta 20.000, Stadio 18.000. Ferrero Re Umberto 1. 10505
ABBIAMO camere ammobiliate indipendenti, alloggi centrali liberi 15.000. Angiolo, Nizza 8. 9018
ABBIAMO centralissima vuota 6.000-10.000; 16 km. Torino 5.000-7.000; Statuto, Mauriziano, signorilissimi 20.000. Commerciale, Accademia Albertina 21.
ABBISOGNAMI affittare alloggio qualsiasi zona, anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876 9734
ACOM affitta camera 5.000. Piazza Vittorio 60.000 rilievi. Piazza C. Felice 40 (chiosco). 5658
AFFITTANSI alloggi nuovi, 2, 3, camere, servizi, termo, bagno, vicinanze Tribunale. Municipio. Telefonare 521-552.
AFFITTANSI alloggi signorili 3 camere cucinino, negozi, pronti subito. Rivolgersi corso Orbassano 165. 9122
AFFITTANSI alloggi 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Bacchi 14. 57201
AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 2 camere tinello cucinino, piazza Cattaneo. Telefonare 690-200, 693-606. 71556
AFFITTANSI via Tunisi (Mercati Nuovi) alloggi due camere, tinello, cucinino più servizi. Telefonare 33-853. 84072
AFFITTANSI 3-5 camere più servizi zona centrale. Telefonare 65-481. 83275
AFFITTASI alloggetto ammobiliato. Telefonare ore pasti 80-354. 67111
AFFITTASI alloggio ammobiliato casa nuova moderna, tre camere, cucinino, servizi. Rivolgersi: portinaio, via Spano 19.
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi, magazzino mq. 110 pronto subito. Telefonare 553-795. 94892
AFFITTASI alloggio 3-4 camere centrale. Telefonare 49-442. 91154
AFFITTASI alloggio 10 vani, Crocetta. Telefonare ore ufficio 692-342. 84754
AFFITTASI bellissimo alloggio 4 camere cucina servizi. Baretti 8, portineria.
AFFITTASI camera cucina vuote, centrali 13.000 mensili. Riva, via Dei Mille 14.
AFFITTASI mobiliato in casa signorile corso Vittorio alloggetto matrimoniale tinello cucinino attrezzato. Telef. 42-778.
AFFITTASI c. Belgio camera cucina, due camere cucina termo. Telefonare 893-429.
AFFITTASI Porta Nuova studio-abitazione 5 camere, termo, bagno, primo piano Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino.
AFFITTASI signorile alloggio 5 camere, servizi, ascensore, termo, bagno. Braccini 50. 11695
AFFITTASI signorilissimo, panoramico, appartamento nuovo, nono piano, 5 camere, salone, cucina, doppi servizi, corso Galileo Ferraris 131, 85.000 mensili, referenze. Telef. 523-920, ore pasti.
AFFITTASI, vendesi alloggetti pronti subito 1-2 camere, servizi, zone diverse. Demaestri, Nizza 9. 8197
AFFITTASI vendesi Madonna Rose 21, bellissimo alloggio nuovo, riscaldato, 4 camere, servizi, 6° piano, ascensore, terrazzo. Telefonare 691-979. 36440
AFFITTASI 35.000 signorile, cinque camere servizi, giardinetto percorso subaffitto, rilievo mobili. Telefonare 381-238.
AFFITTIAMO alloggetti camera cucina servizi 12-14.000 diverse zone. Tel. 40-363.
AFFITTIAMO alloggi e locali zone diverse 11.000-21.000, anche mobiliati. Telefonare 682-543. 50249
AFFITTIAMO camera vuota 5.000, 2 13.000, 3 18.000. Pellini, Bacchi 2.
AFFITTIAMO S. Rita signorile 2 camere cucina 20.000, 3 camere cucina 25.000, altri diverse zone. Tel. 40-363. 11680
AFFITTO alloggetto ammobiliato 2 camere indipendente anche a 2-3 amici. Scrivere cassetta 6176, SPI. Torino.
AFFITTO uso ufficio centralissima ampia camera vuota, primo piano signorile, telefono, termo, con salottino anticamera, servizi ammobiliati in comune altro ufficio. Libera Capodanno, telef. 82-529. 91060
ALLOGGETTO modernissimo arioso 3 camere cucinino, tutti comforts, affitto. Via Scapolio 141 Telef. 53-601. 0872
ALLOGGETTO signorile terrazzo panoramico centralissimo due e servizi affittasi subito. Telefonare 41-181. 8511
ALLOGGI Lingotto, Rita 17.000-20.000; altro con laboratorio seminterrato 25.000. Telefonare 607-247. 57187
ALLOGGIO 3 camere servizi, ottima posizione, affittasi. Corso Montecucco 36, angolo via Bardonecchia. 84918
AMMINISTRAZIONE, Massena 31, telefono 40-583. Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, assicuriamo buoni inquilini, rinunciamo provvigioni. 4860
AMMOBILIATA e salottino indipendenti affittasi 2 amici. Scrivere cassetta 6177, SPI. Torino. 76319
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-516. Garanzia, prezzi modici. 6607
CAPOLINEA tram 6 affittansi alloggetti moderni 1-2 camere, servizi, corso Brunelleschi ang. via Postumia. 56102
CERCASI affittare camera indipendente semicentrale. Scrivere cassetta 1110, SPI, Torino. 9662
CERCO affittare alloggetto 2, 3 camere, qualunque zona. Telefonare 521-252.
CERCO alloggetto qualsiasi zona anticipando affitto. Massime referenze. Telefonare 40-411. 87100
CERCO camera, cucina, giardino, anche collinare. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino. 56293
CORSO Belgio alloggi 3-4 camere 20.000-25.000, pagando affitto. Telef. 880-687.
CORSO Peschiera 266, alloggetti 2-3 camere, servizi. Affittansi. «101». S. Quintino 4 bis. 10055
DUE camere cucina termo bagno 19.000 zona Francia. Telefonare 864-406.
DUE camere, servizi, anche adatte studio, affittansi moderna palazzina Crimea. Telefono 64-003. 72257
GIOVANI coniugi cercano portineria signorile eventualmente cambiando camera spaziosa, centralissima, comodità moderne. Telefonare 48-530. 47043
LA Fidente affitta alloggi 2-3 camere, servizi. Telefonare 86-423. 2674
LIBERE subito tre camere necessari termo, zona Vanchiglia. Telefonare 83-809.
LIBERO subito alloggio signorile 2 stanze, cucina, cucinino, entrata, tutti servizi, splendida posizione di rimpetto stadio comunale. Telefon. 382-341 dalle 18 alle 20.
PRIVATO offrirebbe direttamente alloggio due camere, cucina, servizi signorili, garage. Santa Rita, Barletta 52. Telefonare 22-960, Rosso. 72830
PROPRIETARI! Disimpegnatevi! Affidateci fiduciosi vostri alloggi da affittare, senza spesa: disponiamo scellissima clientela. Di Savino, Morgari 11. Tel. 692-543.
RESIDENTE stabile cerca subito appartamentino vuoto camera bagno, eventualmente cucinino, zona Porta Susa o Borghiere. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 87027
SPOSI torinesi cercherebbero alloggetto possibilmente semicentrale. Scrivere cassetta 6200, SPI, Torino. 71332
13.000, 16.000, 10.000 una-due camere servizi. Tomasi, San Secondo 16. 6032

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO. Vendesi 5.000.000 lussuosissimo appartamento completamente sul mare, quattro camere, cucina, due bagni. Agenzia Aurelia, Alassio. 11788
NERVI (Bogliasco) affitto stagione invernale 2 camere ammobiliate uso cucina sala salotto 70.000 complessive, Ferrini, via Mazzini 76. 11785

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

MARISTELLA, Pieve Ligure. Quieto incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, Garage. Telefono 379-073.
RAPALLO, Pensione Mignon-Posta, prima categoria, centralissima, 2500 tutto compreso. 11748
SANREMO, Capolo, corso Mombello 39, pensione familiare, modicità, telef. 67-92.
SANREMO Pensione Fiori, bellissima posizione centrale. Ottimo trattamento, prezzi miti. 11795
SANREMO Pensione Minerva, bellissima posizione centrale, ottimo trattamento, prezzi miti. 11791
VARAZZE. Pensione Adriana, sulla spiaggia, soleggiata, riscaldamento. Delizioso, signorile soggiorno. Prezzi modici.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Sist» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, paghe-contributi, lingue, corsi diurni, serali, normali, celerissimi. Via Po 2, telef. 47-373.
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 4-5 gennaio iniziansi corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, lingue, Piazza C.L.N. (via Roma) 234. Telef. 50-834. 2730
CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia iniziansi 5 gennaio. Istituto stenografico «Cima», Piazza C.L.N. (via Roma) 234. Telef. 50-834. 2730
ISTITUTO Santa Teresa corsi rapidi diurni, serali, di dattilografia, stenografia, contabilità, computisteria, paghe operai, contributi, lingue estere. Traduzioni. Via S. Teresa 11, telefono 527-844. 6601

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

ESEGUIREI mio domicilio facili lavori dattilografia. Telef. mattino 63-441.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

A distinto impiegato mobiliata 8.000; serietà; paraggi Vinzaglio. Telef. 521-837.
AFFITTASI accogliente ammobiliata paraggi Statuto, comodità cucina, termo, bagno. Telefonare 75-212, dopo ore 12.
AFFITTASI ammobiliata tutte comodità prezzo conveniente, zona semicentrale. Telefonare 82-778. 86710
AFFITTASI camera ammobiliata con pensione. Prezzi modici. Telef. 247-896.
AFFITTASI camera mobiliata, paraggi signorili, tutti pregi. Burzio, Vela 40, rialzato. 94900
AFFITTASI centralissima camera riguardosa comodità palazzo nuovo anche pied-à-terre amici. Telefonare 86-346. 91410
AFFITTASI distinto stabile ammobiliata, comforts, zona Parella. Telef. 778-825.
AFFITTASI persona sola mobiliata, telefono, paraggi Statuto. Telefon. 582-104.
AFFITTO ammobiliata, 1-2 letti, termo, telefono. Corso Principe Oddone 35, portineria. Visibile pomeriggio. 36294
CONIUGI non affittacamere a giovani operai darebbero pensione casalinga, volendo, dormire; corso Belgio 34. Conterno.
DAREI dormire cambio qualche ora prestazioni domestiche. Mediterraneo - 74. Gangi. 91104
DISTINTA ospiterebbe impiegata, referenze. Comodità. Crocetta. Scrivere cassetta 6104. SPI, Torino. 71308
ELEGANTE ammobiliata centralissima, ambiente serio, tutti comfort. Tel. 31-940.
MODERNA ammobiliata con pensione, ambiente confortevole, zona Statuto. Telefonare 76-092. 91287
MOLINETTE affitto a distinto ammobiliata, comforts. Non affittacamere. Telefonare 695-164. 57037
NON affittacamere offre bella ammobiliata confortevole a stabile prezzi grandi comandi. Telefonare 327-312. 72279
OFFRESI centrale ammobiliata. Comodità, termo, bagno. Telef. 527-013, 45-051.
OFFRO ospitalità tutti comfort signora benestante in villino precollinare dividendo spese scopo reciproca compagnia. Serietà. Distinzione. Scrivere cassetta 3067 SPI, Torino. 85167
SPOSI cercano matrimoniale uso cucina. Zona S. Secondo 25. Scrivere Pizzalo.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

AIUTO magazziniere giovane, pratico carico scarico contabilità cerca stabilimento. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5805, SPI, Torino. 57007

(Continua a pag. 10)

Marelli

ERCOLE MARELLI & C. S.P.A. - MILANO

PRESENTA IL NUOVO MOTORE CHIUSO

MAc/RM

efficiente
sicuro
dovunque
comunque

INTERCAMBIABILE CON I MOTORI APERTI DI EGUALE POTENZA

Filiale di TORINO: Corso Matteotti, 13 - Tel. 43.679 - 520.734

me la compri, caro?

vedrai che buoni piatti con la pasta fatta in casa: ma fatta con una macchina di gran marca; e non ci sono dubbi nella scelta:

TITANIA - URANIA - IMPERIA

sono le marche che non deludono mai.

Caudano

PIAZ. C. FELICE, 28 - TORINO

Ogni creazione Atkinsons ne raccomanda un'altra: ecco i tre nuovissimi regali che l'anno scorso non avreste potuto fare...

MIRAGE ESTRATTO
MIRAGE COLOGNE
ATKINSONS LONDON
Mirage
EXTRACT AND PERFUMED COLOGNE
ATKINSONS LONDON

COLONIA MIRAGE
ED ESTRATTO MIRAGE
un solo flacone in cristallo. Il tappo a forma di bottiglietta contiene l'Estratto

A chi ha *quasi* tutto... dite Buon Natale con ATKINSONS

Quest'anno voi potete dare una nota nuova alla distinzione dei vostri regali. Lo stile e la tradizione Atkinsons continuano nell'originalità di nuove confezioni di buon gusto per doni accettati sempre con gioia. Lavanda Atkinsons, Colonia Gold Medal e Colonia Profumata Bal des Fleurs vi faranno ricordare a lungo dai vostri amici.

Bal des F
ATKINSO
LONDON

COLONIA PROFUMATA
BAL DES FLEURS
un flacone dalla linea classica

LAVANDA ATKINSONS
O COLONIA GOLD MEDAL
in un flacone da viaggio con protezione metallica

ATKINSONS

LONDON

53-XAX-01-563

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABBIGLIAMENTO corso Vinzaglio 1, cerca apprendista commessa 15-16enne. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. 83261

A giovane ragioniere ottimo diploma e conoscenza inglese, offre primo impiego per specializzazione scambi estero, importante ditta del ramo. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino. 84848

A giovani possessi forte volontà, bella presenza, buona cultura scrivi offresi possibilità brillante carriera. Scrivere o presentarsi ore antimeridiane: S.A.A., Cuneo, Galimberti 2. 11395

ALLA Scuola « Esso » insegnamento perfezionamento saldatura elettrica acciaio alluminio. Corsi accelerati autorizzati. Via Bondissone 6, Torino. 65011

AMBOSESSI facile lavoro domicilio, buona retribuzione. Ditta Esperia, Mompiano, Venezia. 11786

ASSUMEREI signorina stenodattilo non primo impiego pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. 57157

ASSUMESI abile fonditore staffa alluminio. Via Pietro Cossa 98. 72191

ASSUMIAMO elemento veramente pratico trattazione affari bene introdotto Torino. Possibilità stabile vantaggioso inquadramento, stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1107, SPI, Torino. 8450

ASSUMIAMO un aggiustatore, un rettificatore, attrezzisti. Inutile scrivere se non veramente attrezzisti. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 72547

ASSUMO: cameriere tuttofare, giovani, fisse; cuoche. « Orizzonte », Principe Oddone 82. 71958

AUTISTA privato pratico Riviera francoSvizzera cercasi disposto trasferirsi periodicamente estero. Scrivere cassetta 5002 SPI, Torino. 57080

CAPO reparto ufficio esportazione importante industria tessile cerca. Scrivere casella 82 A, SPI, Milano. 11741

CASSIERA provetta per cinema cercasi. Referenze massime. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. 57099

CERCASI abile tuttofare, referenze. Portinaia, piazza Vittorio Veneto 1. 57171

CERCASI fattorino 16-20enne bella presenza, capacità, moralità. Esigonsi referenze controllabili. Telefonare 521-050.

CERCASI giovane operaio pratico radiotelevisione laboratorio costruzioni vicinanze Torino. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 72375

CERCASI operaio pavimentazione lavoro saltuario. Telefonare 779-192, ore 13-14.

CERCASI pettinatrice Italia. Presentarsi in via Massena 25. 71622

CERCASI sarta per confezione maglieria. Schionatti, via Bravin 13 angolo Clur Lucento. 57131

CERCASI signora signorina massima serietà. Lavoro facile. Milanesio, corso XI Febbraio 18. 72403

CERCASI signorina inglese per bambina anni 3 ½. Escluso dormire. Inutile presentarsi senza ottime referenze controllabili. Telefonare 46-827. 71546

CERCASI tecnico specializzato lavorazione materie plastiche libero subito. Telefonare 76-234. 36780

CERCASI tecnico vasta esperienza montaggio materie plastiche. Referenze. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino. 64666

CORRISPONDENTE stenodattilografa provetta italiano preferibilmente anche tedesco, referenze incensurabili, cercasi. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. 83153

CUSTODE ammogliato cercasi da stabilimento provincia Torino preferibilmente ex sottufficiale carabinieri. Necessarie primarie referenze. Indicare posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 11796

DENTATURA rettifica ingranaggi assumesi operaio praticissimo. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. 65062

DISEGNATORE provetto progettista meccanico diplomato cerca industria metalmeccanica. Dettagliare, referenze. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. 57145

DOMESTICA casa signorile cercasi tuttofare attività capacità referenze. Telefonare 40-974. 36720

ELEMENTO colto, energico possibilmente conoscenza articoli ferramenta, ricercasi quale addetto ufficio vendite importante industria torinese, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino.

ENTE previdenziale assume subito giovane presenza per lavoro commerciale ben retribuito. Indicare età e posti occupati. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino.

GIOVANE fattorino serie referenze cercasi da importante ditta. Scriv. cassetta 6298, SPI, Torino. 72403

GRANDE Azienda assume subito giovane attivo, bella presenza, lavoro di specializzazione previdenziale. Referenze. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino. 9755

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Renai 25 r, Firenze.

GUADAGNO forte otterrete con lavoro indipendente richiedendo copia gratuita pubblicazione « Kemia ». Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. 36763

IMPORTANTE ditta cerca vetrinisti patente auto, vetriniste disposti viaggiare e dattilografe provette. Scrivendo elencare curriculum, referenze. Cestinansi dattiloscritti. Scriv. cassetta 4284, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta confezioni cerca addetti per operazioni di stiratura. Scrivere dettagliando a cassetta 5009, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta confezioni cerca anche in fondo ottima preparazione tecnica come modellista capo tagliatore. Indicare referenze e diplomi. Scrivere cassetta 4016, SPI, Torino. 36815

IMPORTANTE industria cerca ingegnere praticissimo impianti termici, condizionamenti sanitari, indispensabile decennale esperienza tecnico commerciale. Scrivere cassetta 8269, SPI, Torino. 36654

IMPORTANTE industria gomma vicinanze Torino ricerca tre periti industriali meccanici. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino.

IMPORTANTE Istituto previdenziale cerca elementi, possibilmente diplomati o buona cultura, per avviare carriera ispettiva, disposti trasferirsi Asti. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 36312

IMPORTANTE società assume subito giovane attivo, media cultura, per lavoro tecnico di carattere previdenziale. Indispensabile referenze. Scriv. cassetta 1100, SPI, Torino. 9755

INDUSTRIA meccanica di precisione provincia Bergamo, cerca esperto capo officina attivo, energico. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Casella 302 Z, Spi, Milano. 11844

INGEGNERE progettista costruttore macchine moderne risifici cerca importante ditta. Sandreani, Lungo Tevere Flaminio 22, Roma. 11760

MOTORISTA Diesel, benzina, compressa capacità esperienza, doti comando, cerca officina provincia Cuneo. Dettagliare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. 72167

OPERAIO pirometrista esperto apparecchi di misura in genere, importante industria siderurgica cerca. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. 91148

PERITI industriali, massimo ventiseienni, completa preparazione teorico-pratica meccanica ed elettrotecnica esperienza lavoro almeno triennale cercansi da importante azienda vendita macchine elettrocontabili. I candidati dovranno sostenere esami teorici nelle materie di studio e pratici in aggiustaggio al banco e in disegno. Inviare curriculum dettagliando età, stato familiare, impieghi precedenti, studi, votazioni, eventuale conoscenza lingue, obblighi militari. Non necessario inviare documenti originali. Sarà riconosciuta la qualifica impiegatizia. Scrivere cassetta 4097, SPI, Torino. 36729

PERSONA sola cerca cameriera massimo 30enne, capace direzione casa signorile. Scrivere SPI, cassetta 24 R, Savona.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati messinpiega, tagli, ondulazioni, manicure. Specialità aria. Dante Mario, via Pio V 5. Telefono 687-006.

PRIMARIA industria esportazione mondiale cerca giovane corrispondente francese inglese esperienza ufficio, presenza. Dettagliare curriculum referenze. Scrivere cassetta 4247, SPI, Torino. 36939

SIGNORINA esperta lavori ufficio, calcolazioni, per mansioni fiducia cercasi da importante industria vicinanze Torino, conoscenza polimano. Esigonsi referenze morali professionali incensurabili. Indicare posti occupati, età, studi. Scrivere cassetta 1105, SPI, Torino. 11797

TORNITORE ottimo cercasi; inutile senza seria referenze. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. 83237

TUTTOFARE amante bambini, cercasi. Trattamento ottimo. Escluse inutile serali. Telefonare 55-018. 91145

TUTTOFARE, primo secondo servizio, cercasi. Indicare eventuali posti occupati, referenze, pretese a cassetta 5017 SPI, Torino. 57177

TUTTOFARE 25enne pratica servizio, cercano coniugi soli. Gaya, Secchi 20.

VERNICIATORE provetto tocco e raggatinanti anche a ore. Edile 52. 57113

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE dattilografa venticinquenne, presenza, seria, volonterosa, occuperebbesi ufficio anche copisteria, modeste pretese. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE attrezzista specializzato e meccanica di precisione, cercasi. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 71540

CAMERIERE: tuttofare, fisse, saltuarie dispongo. Rivolgersi « Orizzonte », Principe Oddone 82. 71931

APPORTANDO forte cauzione giovane praticissimo negozio offresi commesso, magazziniere, fattorino. Miti pretese. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.

AUTISTA coniugato 3ª nafta, robusto, volonteroso fidato lunga pratica, rintracciabili offresi custode magazzino o piccolo stabilimento. Scrivere cassetta n. 2010, SPI, Torino. 64932

AUTISTA 30enne benzina, nafta, libero subito. Telefonare 730-226. 57132

BRAVA cuoca, abile tuttofare, offresi. Corso Casale 203, Adele Martino. 72064

CAPO-contabile espertissimo contabilità industriale, costi produzione, preventivi, statistica offresi importante industria. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino.

CAPO officina lunga esperienza meccaniche di precisione, attrezzature e stampi, offresi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 71378

CAPO ufficio mano d'opera, cottimi, paghe, contributi legislazione sociale, organizzazione, lunga pratica stabilimento, offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 72273

COMMESSA praticissima drogheria, ottime referenze, offresi mezza giornata. Telefonare 771-001. 57129

COMMESSA 24enne praticissima drogheria, panetteria offresi anche solo mattino. Telefonare 75-612, dalle ore 8 alle 10.

CONIUGI distinti cercano portineria. Telefonare 791-540. 91130

CONIUGI soli, pensionati, cercano ovunque piccola portineria. Castagno, Monte Pietà 22. 85804

CRONOMETRISTA, preventivista, meccanica, fonderia carpenteria, libero subito offresi. Scriv. cassetta 4134, SPI, Torino.

CUOCO abilissimo referenze occuperebbesi alberghi, pensioni, anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, licenza media, pratica carico scarico, inventari, magazzino, desiderando migliorare offresi seria ditta. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE, presenza, attivo, referenze, offresi apprendista disegnatore meccanico. Telefono 392-583. 36677

DICIOTTENNE signorina bella presenza, cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino. 91114

DIRETTORE magazzino migliori Istituti 1ª categ. pratico acquisti, esperienza ventennale, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.

EX carabiniere venticinquenne, bella presenza, offresi guardiano, pratico ufficio contabilità anche cassiere. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino. 30494

GIOVANE commesso magazziniere pratico auto, meccanica, offresi. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 71594

GIOVANE esente militare contabile, cerca primo impiego decoroso. Miti pretese. Scrivere Susiano, Cossa 7. 71614

GIOVANE volenteroso, studi superiori, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 57183

IMPIEGATA pratica paghe contributi, lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 36430

INGEGNERE chimico giovane, cerca serio lavoro anche ramo commerciale, ottime referenze. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. 83830

LAUREATO in veterinaria cerca impiego. Referenze. Scrivere cassetta 9032, SPI, Torino. 91116

PERITO tecnico agrario, 23enne, pratico lavori agricoli con macchine moderne e direzione azienda, offresi scopo migliorare posizione. Scrivere Godino, Prica, Bricherasio (Torino). 11868

PUBBLICITARIO tecnico diplomato, buon redattore, buona pratica, impiegherebbesi presso seria ditta anche saltuariamente. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino.

QUARANTENNE volenteroso offresi mattinata qualunque lavoro. Tel. 390-387.

QUINDICENNE intelligentissimo impiegherebbesi officina meccanica pratichità autoriparazioni. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. 65259

QUINDICENNE licenza media steno-dattilo-compto primo impiego offresi. Telefonare 23-909. 36415

RAGAZZA 18enne offresi tuttofare giornata, referenze. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. 83822

RAGIONIERA perito commerciale ventenne stenodattilografa, offresi 1º impiego. Scrivere cassetta 8107, SPI, Torino.

RAGIONIERA venticinquenne, pratica dattilografia, calcolatrici, inglese, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino. 91120

RAGIONIERE, pensionato statale, occuperebbesi amministrazione case e compiti relativi. Telefonare 58-159, Torino.

RAGIONIERE 20enne inglese dattilografia nozioni francese referenze. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. 91393

SALDATORE elettrico provetto offresi. Telef. 292-712. 72307

SALDATORE pratico, autogeno elettrico, occuperebbesi. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. 84098

SARTA 18enne occuperebbesi guardaroba presso famiglie, alberghi, ottime referenze. Scrivere Gina, Fermo Posta, Venzone. 11834

SEDICENNE primo servizio offresi. Pelaino, via Antiochia 85 (Falchera), Torino.

SIGNORINA 25enne, volenterosa, media cultura, presenza, occuperebbesi preferibilmente libreria o discoteca. Telefonare mattino 24-408. 36419

SMOCKISTA, giovane lavorante abile offresi. Scrivere cassetta 9051, SPI, Torino.

TIPOGRAFO macchinista specializzato lavori lusso, ordinari, desidererei carriera capotecnico, tratterebbe anche trasferimento. Serietà massima. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 65018

TUTTOFARE mezza età offresi fissa. Referenze. Scrivere cassetta 6179, SPI, Torino. 72327

TUTTOFARE offresi mezza giornata in cambio cameretta. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 71584

UFFICIALE superiore pensionato laureato offresi incarichi fiducia [illegible] piccola azienda ma visitatore commerciale. Eventualmente cauzione. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 71502

VENTENNE dattilografa primo impiego occuperebbesi. Telefonare 602-665.

VENTITREENNE patente 2ª. Abitudine commercio, compra-vendita, offresi. Telefonare 857-119. 57075

VENTITREENNE presenza offresi impiegata, cassiera, commessa. Disposta viaggiare. Patente. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 57133

VENTUNENNE dattilografa schedarista referente offresi. Scrivere [illegible] 9049, SPI, Torino. 91301

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI piazzisti introdotti pastifici Torino, assume importante ditta per vendita ingrosso. Scriv. cassetta 5004, SPI, Torino.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati ottimo compenso. Distillerie Ragher, Ivrea. 36734

A introdottissimi presso stazioni servizio garage offresi esclusiva Piemonte prodotto grande smercio, alta percentuale, esclusiva vincolata. Scrivere SPI, cassetta 38 S, Genova. 11795

A persona seria, auto propria, introdotta, affidiamo rappresentanza vendita dettaglio ingrosso dolciumi, zona Piemonte, ottima provvigione, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.

A primario parrucchiere ogni capoluogo provincia, offresi in esclusiva prodotto brevettato insuperabile rigeneratore capelli. Torinvit, Torino, via Cibrario 63.

AVVIATO sacchettificio torinese, cerca rappresentanti introdotti panetterie, serie referenze. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. 83606

BRASILE ragioniere trasferendosi San Paolo accetterebbe incarichi fiducia pratiche varie. Scrivere cassetta 1103, SPI, Torino. 11743

CERCANSI donne introdotte clientela, ricami. S. Croce 3, Positano (Salerno).

CERCASI introdotto rappresentante referenziato zona Piemonte e Lombardia per importante industria cambiarie tessuti. Cassetta 48 R, Sicap, Bologna. 11783

CERCASI rappresentante visite già conosce capsule alluminio chiusura bottiglie latte, vino, liquori. Prezzi referenziare. Barbera, Borgovico, Como.

CERCASI rappresentanti regionali, esclusività novissimo brevetto calcio lavoio. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino.

CERCHIAMO tutte zone rappresentanti introdottissimi presso artigiani meccanici per vendita nuovo apparecchio per rettificare su tornio. Dettagliare attività, referenze. Scrivere casella 79 A, SPI, Milano.

COLLOCAMENTO interessantissima pubblicità, cercasi subito esperti piazzisti per Torino. Dettagliare. Cestinansi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2294, SPI, Torino. 84926

DISPONENDO ampio locale con telefono, ufficio, telefono, accetterei seria rappresentanza. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 36999

DISPONENDO 1100 nuovissima, autista provetto 20 anni guida, offresi qualsiasi servizio, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica spazzolini, spazzole, pettini fini correnti, assumerebbe rappresentanti sul viaggiatori introdotti clientela dettagliante et grossista Torino et province piemontesi. Necessita attitudine lavoro capillare. Inutile offerte se non veramente capaci ed introdotti. Indispensabile automezzo proprio. Dettagliare Scrivere casella 92 A, SPI, Milano.

IMPORTANTISSIMA industria caramelle cioccolato, fama mondiale, cerca introdottissimo agente provincie Torino Aosta, esclusa Torino città. Richiedonsi primarie referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. 84852

INGROSSO tessuti assumerebbe abile introdotto piazzista. Referenze, curriculum vitae. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino.

INDUSTRIA conduttori elettrici cerca ottimo rappresentante zona Piemonte. Esigonsi referenze. Cassetta 53 T, Sicap, Bologna. 11784

INTRODOTTI presso consumatori legno compenso affini, cerca per vendita laminati plastici produzione estera. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino. 71516

INTRODOTTO ferramenta colori [illegible] provincia Alessandria ricercasi rappresentanza primarie fabbriche abrasivi colle, indispensabili referenze. Scrivere SPI, cassetta 32 S, Genova. 11745

MANCANINA, Cercasi piazzista Torino già introdotto clientela arte bianca. Indicare precisione quantità, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4299, SPI, Torino.

ORGANIZZAZIONE commerciale italiana cerca ispettori produttori tutte provincie, moralità, cultura, affidare complito importante rivista internazionale. Cassetta 15 T, Sicap, Bologna. 11783

PERITO industriale, abile venditore, 25-35enne, assume importante azienda quale produttore per visita clientela industriale del Piemonte. Bella presenza. Abile espositore. Referenze personali e di lavoro di prim'ordine. Periodo di prova retribuito. Inutile scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. 83262

PROPAGANDISTA medicinali laureato, trentennale esperienza, competente direzione propaganda, preparazione prodotti, offresi. Scriv. cassetta 6170, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE Piemonte importante industria tessile cerca. Scrivere casella 82 A, SPI, Milano. 11740

RAPPRESENTANTE Torino e provincia colori anilina ausiliari tintorie stamperie ecc., cerchiamo. Cassetta 299 Z, SPI, Milano. 11779

RAPPRESENTANZA deposito accetterebbe articoli ufficio introdotto Roma. Casella 313, SPI, via Parlamento 9, Roma.

SOCIETA' avviata cerca piazzista Torino provincia introdotto drogherie e signorina propagandista. Referenze. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 36775

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

CASA di salute nuova costruita. Capacità ottanta letti, completa impianti, annessa abitazione personale, autorimesse, depositi, giardino, prossimità Napoli, vendesi oppure fittasi. Casella Z 25652, SPI, Napoli. 11780

DEPILAZIONE autentica orientale speciale per peli superflui del viso, del corpo. Telefonare 652-614. 91292

SUPERLOZIONE magica meravigliosamente rigeneratrice dei capelli. Provata efficacia. Prodotti Torinvit Torino, telef. 580-260.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta eseguiamo accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque. « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni: 24-510 - 26-878.

ABBIAMO assortimento vastissimo: gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi fabbrica. Visitateci! Gioielleria Orlando, Casmir 8. 4391

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo. Prezzi speciali. Visitateci! Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 10548

ABBIAMO poste seriali immobili prezzi fabbrica. Montelu, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale Pellenati. Telefono 47-072, Carlo Alberto 49-51.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 14 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACQUISTANDO mobili visitate grandiosa fabbrica esposizione: ecco camere matrimoniali 80.000, specialità Barocco 100.000, tinelli 38.000, sala Rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 23. 10649

ACQUISTO contanti sala pranzo e salotto occasione. Telefonare 51-380. 84068

AGOMAGICO, meraviglioso apparecchio maglieria mano, guadagnerete mille giornaliere lavorando vostro domicilio. Agomagico, corso Vittorio 84. 72211

APPARECCHIO proiezione film sonoro parlato 16 mm. ultimo tipo, vendo occasione, nuovo. Telefonare 73-651. 71468

A privato, privato vende braccialetto, orologio uomo, macchina cucire, scrivere, pelliccia, radio, taglio abito, lenzuola, borsa. Telefonare 24-710. 71466

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Cucine economiche. Termosifoni elettrici. Lotti, Mazzini 41.

ARCIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 10941

ARREDATE la vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a vostra disposizione. Agevolazioni di pagamento. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43. 16328

ARREDAMENTI pronti a rendimale: camere 75.000, sale 65.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti, mobili isolati. Facilitazioni. (Confrontateci). Via Montevideo 4 angolo Unione Sovietica. Telefono 393-612. 16167

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4742

ARTIGIANO [illegible] liquida per sgombero locali, camere, tinelli, entrate, in via Belmonte 4, Lazzaro, nel cortile. 85175

ASSORTIMENTO completo: Mobilificio Catalano. Sostituzione mobili usati, facilitazioni. Nuova esposizione: via Secchi 58 angolo via Pastrengo. Telef. 45-992.

ASSORTIMENTO mobili Sdoria, Fratelli Minetti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenze ambienti Chippendhal. 7192

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jaccod Sorelle, via Consolata 15. 16146

ATTENZIONE, liquido matrimoniali, rustiche, tinelli, cucine, facilitazioni. Goffredo Casalis 15, Balbo. 57077

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 22 (cortile), Principe Amedeo 11. 816

AVVERTIMENTO! Sono arrivati molti mobili! intarsiati finissimi, bellissime cucine, camere letto, sala pranzo, studi ogni tipo, ogni borsa. Ente Aste, Cianu 17. Telefonare 22-844. 4812

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-598.

BILIARDI comprano vendonsi. Cinosi, via Di Nanni 11, tel. 32-961. Torino.

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquida convenientemente Pagella, Mazzini 44. 3322

CALCOLATRICI, macchine scrivere, ogni marca, tipo, prezzo. Mayo, Botero 4.

CERVASIO, elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, termosifoni elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 24 mesi. Piazza Statuto 11. Telefono 51-064. 10078

COLOSSALE vendita mobili: camere, sale, tinelli. Prezzi imbattibili. Corso Moncalieri 219. 7369

COMPRIAMO, pagando massimo, mobili stile, porcellane, cristallerie, soprammobili, servizi, biancheria, tappeti, quadri, bigiotterie, antichità, oggetti pregio. Bai, via Carlo Alberto 18. Telefonare 44-244.

CONFEZIONI su misura [illegible], mantelli tailleurs 8000 reclame dicembre. Telefono 527-715. 36823

CORSI di maglierie diminuite, legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista; premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4.

DUBIED dal 1867: migliore macchina maglieria per artigianato e per industria. Insegnamenti. Accessori, riparazioni. Torino, via Regina 3 A. Telefono 532-524. Vendite rateali. 8424

ESPATRIANDO vendo radiogrammofono, radio piccola, salotto, ghiacciaia, cucina economica. Telefonare 327-060. 36262

FRIGORIFERI Fiat, Ambra, Prestcold, Ranknechi, Fratelli Beccaria, via Garibaldi 14, Torino. Telef. 520-010. 11475

FRIGORIFERI, lavatrici, lucidatrici, aspirapolvere, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, Concessionario Bosch, Electrolux, Frigidaire originali, massima assistenza, cambi. Corso Vittorio 50 (cortile). Acquistando, concorso, regali natalizi. 7385

INFORMAZIONI riservatissime, sorveglianze, investigazioni, accertamenti. Mondial, Cavour 5. Telef. 551-161. 45502

MACCHINE cucire Krayser, Pfaff, altre marche, assortimento mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Canavesio, corso Re Umberto 11. Telefono 40-477. 561

MACCHINE maglieria Svizzere, ecco si affittano consegnandola nuovissime al compratore con larghe facilitazioni. Sconto gratuita. Cavallo, corso Vittorio 72.

MAGLIERISTE! La macchina « Rondine » e la scuola di Cesacci, Arsenale 40, vi renderanno insuperabili nel vostro lavoro. Altre marche estere e nazionali. 7019

MAGLIERISTE, nel vostro interesse interpellateci per ogni acquisto. Macchine maglieria, cucire. Serro, Accademia Albertina 42. 8307

MANTELLI per signora eleganti, comuni, con e senza guarnizioni pellicceria da lire 14.000 in più. Rateazioni. Costa, Mazzini 36. 8115

MAZZUCCO macchine maglieria. Perseo (Svezia) patria dei migliori acciai. Prima di acquistare visitateci. S. Teresa 15.

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio « Castello » valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis. 5852

MOBILIFICIO Orsp. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 48.000. Tanto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 587

MOBILIFICIO, Pio V 16 bis angolo Sant'Anselmo: matrimoniali e pranzo Rinascimento 125.000, Chippendal, Barocco, moderni. Assortimento tinelli e cucine. Cambi, facilitazioni. 11365

NATALE! Bambole, giocattoli, libri, prezzi bassi. Visitateci. Via Roeine 8. 84715

NATALE, radio 14.500, rate 1000 mensili; televisori 7000. Monginevro 11.

OCCASIONE pelliccia marmotta visonato; rivolgersi portineria Amedeo Peyron 23 dalle 9-11, 13-15. 83153

OCCASIONI: matrimoniali, cucine, sale, tinelli, salotti, mobili ogni specie. Abruzzi 51. Telefono 30-322. 57125

OCCASIONE vendesi stato nuovo divanoletto, due poltrone. Telefonare 774-833, dopo ore 19. 91070

OCCASIONE 145.000, vendo frigorifero Fiat come nuovo. Telefonare 34-208.

PALETOTS, tailleurs alpaca pura lana 15.000-19.000, Roggero, Secchi 54.

PELLICCE modelli grandiosi, lavorazione accurata: persiani, rat-musqué visonati. Assortimento sciolti alla moda, pellicce comuni: zampe, teste, agnellos ecc. Facilitazioni pagamento. Falcone, via Massena 12. Telefono 528-040. 8017

PELLICCE opossum 45.000, riccio zampe teste persiano 55.000, stole argentè azzurre 14.000. Facilitazioni. Cavallari, Monginevro 36. 4762

PELLICCE persiano autentico qualità ottima modelli grandiosi 200.000. Pellicceria, piazza Castello angolo Garibaldi.

PELLICCE RIC. Pelliccia ocelot visone 80.000, riccio, zampe, teste persiano 35.000, marmot persiano 80.000, renard argentè azzurri 6000. Facilitazioni. RIC, via Lagrange 24 B. 8435

PELLICCERIA « Gilma », via Rignoli 6. Realizzo, condizioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 86-042. 11476

PELLICCIA ocelot persiano come nuova necessitami vendere occasione. Telefonare 292-645. 85028

PELLICCIA persiano vende privato occasionissima. Telef. 80-360 oppure 682-757.

PIANOFORTE vera occasione ottime condizioni vende privato. Telefonare 778-200.

PIANOFORTFABRIK Schiedmayer verticale ultimo modello, Gaveau, Seiler, Adolfi unica rappresentante. Vende, cambio. Usati vende, compero. Capitani, via Riberi Banco Mole. Telefono 82-244.

PIANOFORTI, armoniums, fisarmoniche, panche, sgabelli, assortimento, vendita, cambio, acquisto. Riparazioni ogni genere, garanzie, prezzi miti. A richiesta preventivi, perizie gratuite. (Nuova sede), corso Inghilterra 17. Mezza. Tel. 76-620.

PIANOFORTI « Baby » ultimissimi, concerto, classici, antica Ditta Commato, Cairoli 14. Telefono 81-164. 10077

PIANOFORTI Bechstein, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PIANOFORTI come nuovi 3/4 Steinway, Schiedmayer, Seiler, Lipp, Bechstein, Hofmann, altre occasioni. Coronata, Cairoli 14, Telefono 81-164. 10077

PIANOFORTI marca, occasioni varie, vendo. Compero contanti. Domeglio, Po 20. Telefono 832-795. 8637

PIANOFORTI Steinway, esclusiva Chiappo. Telefono 81-542. Cambio, noli, riparazioni perfette. 10221

PRIVATO vende pelliccia marmotta marrone. Tel. 84-466. 84912

PRIVATO vende radiogrammofono lusso miglior offerente. Eulati, Giulio Cesare 73.

RADIO occasioni garanzia, liquidansi 10-11.000. Superradio. Arcivescovado 5.

REGALO utile a tutti: macchine scrivere 15.000. Rateazioni. Augusta, via Cavour 8

RICORDATE! Mobili Sdoria: La Mobiliare, Bellezia 10. Fabbricazione propria, facilitazioni. 8087

SCALDABAGNI garantiti assoluta concorrenza. « Stamp ». Telefono 45-086, Bogino 17 (cortile). 10680

STUDIO stile rinascimento come nuovo tavolo, libreria, 4 poltroncine et 1 poltrona, [illegible] per ufficio tavolo grande, 4 poltroncine, 4 sedie, 2 tavolini ed 1 piano, et altro tavolino a 2 piani, il tutto come nuovo, biocarsi prezzo ultraconveniente. Rivolgersi Poleidi, Giolitti 4.

TAPPEZZERIA carta estera nazionale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 8501

VENDESI occasionissima sala pranzo stile novecento, cristalliera 2,25, sedie pelle. Telefonare 45-388. 36237

65.000, lubinatoi elettrici modernissimi, due posti; 36.000, rimagliatrice velocissimi; 50.000, cucitrice soprattutto seminuova; 20.000, cardatrice seminuova; 160.000, Union due aghi seminuova moderissima. Tutto anche ratealmente. Casacci, Arsenale 40. 9019

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

ABA, vende, permuta: Appia, Ardea, 103, belvedere. Occasioni, rateazioni. Corso Regina 153. 8765

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogaragia, Bussoni 7. Permute, rateazioni 15 mesi. Telef. 48-170.

ABBIAMO nuove 103, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1100, diverse occasioni, cambi facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 3 6450

ACQUISTO contanti da privato topolino-Cristo buone condizioni. Telef. 882-611.

ALL'AUTOSALONE Palavicina: Alfa Romeo 1900 Spring 1953, Aurelia B 10, B 20, Ardea seminuova, 500 C vettura belvedere, 1100 sport, 1100 E, 103 fuori serie nuova. Rateazioni, via Roma 237 bis. Telefonare 42-353. 10609

ANTICIPIAMO finanziamo convenientemente proprietari, acquirenti autoveicoli, massima celerità « Italauto », San Quintino 1 bis. Telefonare 53-948. 1431

ARDEE 1-3 marce, 1400-'50-'51 1100 B-E, 500 A-B-C, vetture, furgoni, Giardinette, rateazioni; autogaragia Sciolla; Galliari 11. Telefonare 60-494. 6001

ARTENA camioncino, perfettissimo, vendo. Telefonare 40-506. 7159

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Cambi, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 8744

AUGUSTA, Aprilia, Ardea, tutti i ricambi. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7188

AURELIA B 21 [illegible] B 22 speciale 105 Hp. 175 km. orari, perfettissima accessori, 14.000 km., vendo. Maggioli, Biella presso Sarca, via Repubblica 50. Telefono 21-749. 11515

AUTOCAGNO, Commissionario Fiat, Baretti 39, vende autoveicoli nuovi, frigoriferi e lavabiancheria Fiat. Vende occasione, massima garanzia, berlina 500 A B C, 1100 A B E 10 gl. come nuovo, Augusta, 515. Rateazioni. 9456

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, Alfa, nuove ed occasioni, vende rateando: Reggetti, Madama Cristina 66. Telefonare 60-810.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 10193

AUTOMOBILISTI! Acquistate ricambi di occasione per i vostri autoveicoli. Risparmierete. Successori Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 7188

AUTONOLEGGI medicinali, con senza autista. Giulio Cesare 41. Telef. 23-739.

AUTONOLEGGIANDO senza autista autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi. Telefonare 66-104, 60-226.

AUTONOLEGGIO con senza autista 500 C 1100 E, 1400, 1900, Aurelia, massima garanzia vetture. Telefono 56-931. 5851

AUTONOLEGGIO d'Aquila. Telef. 80-640, 400-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti.

AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne, via Brandizzo 52. Telefono 23-058. 8226

AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1300, via Duchessa Jolanda 28, telefono 773-955.

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, senza autista, Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 8783

AUTOSALONE [illegible] & Bordese, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7558

AUTOSALONE Stadio, Principe Oddone 1, vende Siata Daina, Aprilia balestrata Farina, 1100, 1400, 1900 gran luce, Ardea, Aprilia, 500 A, C, furgoncini, camioncini. 8857

AUTOSOCCORSO stradale, costruzioni, riparazioni. Carrozzeria Villata, Torino, telefono 31-086. 16192

BALILLA furgone perfettissima vendo. Ferro. Telefono 291-093. 57107

BELVEDERE beige, 6 mesi, come nuova vendo. Telefonare 770-704. 91137

BELVEDERE e berline 500 C come nuove; berlina 1100 E, 1400; autocarro 1100 cinque quintali; autocarro e furgone 1100 dieci quintali; vende anche ratealmente Commissionaria Fiat Bonfante, c. Unione Sovietica 37. 9632

BELVEDERE vendo, come nuova, vendesi lire 660.000. Cavola, Giulio Cesare 155.

BELVEDERE 7 mesi vendo, Tel. 286-319.

BUONISSIMA Topolino aprile 150.000, Topofurgoncino seminuovo, Millecento 240.000, Corso Vittorio 117. 56423

CONTACHILOMETRI indicatori benzina, contagiri, manometri specializzato, Nicoli, Pio Quinto 15. 56428

DE Lena, corso Vittorio Emanuele 38, installiamo vostra auto con: anticongelante, visiere termiche e termovisiere contro appannamenti parabrezza, portaski, fari antinebbia migliori marche, [illegible] nere ogni misura, dispositivo facile applicazione catene, copriradiatore ecc. 8176

E dopo tutti visitateci! Comperrete certamente. Autogarage Savoia, Tiziano 21.

FAREI impianto termoidraulico in cambio Belvedere 500 C. Telefonare 60-017.

FUNZIONARIO vende Appia nera come nuova miglior offerente. Telef. 60-007.

GIARDINETTA Viotti 1400, Cabriolet 1400 Siata privato vende. Telef. 693-874.

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti Deleon, corso Vittorio 58. Telef. 46-361.

INGEGNERE cede a privato 500 trasformabile km. 13.000. Tel. 36-230, ore pasti.

LUSSUOSISSIMA 1400 bicolore, lucciole, km. 27.000, vendesi. Telefonare 26-780.

MIGLIORI occasioni autoveicoli usati: vetture, autocarri ribaltabili, camioncini, condizioni favorevoli pagamento. Contratti autovettura Fiat 1400 nafta. Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 36.

NUOVA 1100 nuovissima occasione vendo, Bruno, via Paolo Sarpi 125. 71568

NUOVA 1100 (103) berlina rielaborata di lusso, consegna pronta, vende anche ratealmente Commissionaria Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 9632

OTTIMA 1100 6 posti 350.000, Topolino 190.000, 1100 camioncino 281.000. Torquato Tasso 9. 56154

PRIVATO acquista occasione 1100 B-E: scrivere specificando condizioni prezzo cassetta 8290, SPI, Torino. 36760

PRIVATO vende a privato 500 C 1953, km. 15.000. Tel. 364-777. 83279

PRIVATO vende a privato 100 E revisionata come nuova 680.000. Telef. 552-104.

PRIVATO vende a privato 1400 (1952). Telefonare: 51-173, ore ufficio. 7872

PRIVATO vende berlina 1400 come nuova. Bolzicol lusso, tipo 1900 visibile. Concessionario Bonfante. Corso Unione Sovietica 37. 10105

PRIVATO vende miglior offerente 1100 E. Visibile Artisti 26. 56464

PRIVATO vende solo a privato nuova 1100 103. Elettrauto, corso Palermo 45.

PRIVATO vende 1100 Musetto perfetta. Telefonare 773-256, ore pasti. 72257

PRIVATO vende 1400 ottimo stato, 80.000 chilometri. Telefonare 42-298. 57095

VENDESI Ardea. Telefonare 390-053.

VENDESI bella giardinetta Montecosa 1100 B come nuova. Telefonare 693-064.

VENDESI Jeep perfetta. Rivolgersi Colombatti, Giaveno. 72525

VENDO permuto Belvedere 500 C sei mesi con 500 A. Telefonare 694-780. 72359

VENDO 500 C trasformabile 6 mesi 643 mila con fodere. Telefonare 293-146.

650.000 bellissima 1500 E ultimissima come nuova gomme Englebert metallizzata grigia equipaggiatissima vendo. Telefonare 51-451. 57179

1400 tutti accessori vende [illegible] privato. Via San Massimo 21, Torino. 57180

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A basso prezzo abbiamo vasto assortimento Lambrette d'occasione. Prenotazione nuovi modelli 1954: 5.500 mensili; forti sconti invernali. Cavola, San Maurizio 29. Telef. 86-056. 2535

ABBIAMO dieci modelli « Alpino »: lire 69.000, 105.000, motocarro 175.000 portata 150-200 kg. Gogliardo, Orméa 78.

ACQUISTO contanti occasionissima « Mondial 125 ». Scrivere Pasquale Sergio; Caraglio (Cuneo). 11643

AD ammirare eleganza, perfezione, potenza moto Taurus, recatevi Minetti, Orbassano 203. 8511

AGENZIA Isoberti, vendita, cambi, rateazioni, moto-scooters, Mapinigi 4, accessori Vespa. 10401

BENELLI presenta insuperabili motoleggere: Leoncino Sport, normale, carenato; motocarri 125, economico, robusto. Facilitazioni, permute, sconti invernali. Balliano, Vercelli 88. 11085

DKW 125, 175, 200, 250; NSU 250, 350. Prezzi invernali. Petrinetto, via Bossea n. 222 (corso Dante). 7100

DUCATI 65 cc. 4 tempi, nuovo ribasso invernale: tipo turismo 112.000; tipo sport 125.000. Rateazioni sino 18 mesi. Prenotarsi subito presso « Ramil », San Francesco Assisi 31, Torino. 8552

GILERA 150 motocarro, 4 tempi [illegible], robusto, trasmissione cardano. Concessionario Riaino, corso Brescia 44. 9673

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, ribasso invernale lire 168.000. Approfittate delle facilitazioni prenotandovi dal concessionario diretto. Melani, corso Giulio Cesare 41. 10444

GILERA 150, sconti speciali sino al 31 dicembre. Facilitazioni. Concessionario Rizzo, corso Brescia 44. 9673

GRATIS Motosport, offre possibilità avere mezzo desiderato. Motosport, via Di Nanni 110, rappresenta macchine Campioni del mondo. Visitateci! 10000

GUZZI 250 Sport '52 occasione, vendesi. Via Tenivelli 21, Rolla. 84602

LAMBRETTA. A vantaggiosissime condizioni invernali, sconti aziendali. [illegible] & Vico, via Filadelfia 51. Telef. 393-161, 696-219; Gabbio & Vico, via Gramsci 15. Telefono 51-521. 11350

LAMBRETTA. A.R.A., corso Regina Margherita 153. Telefono 521-281. 11350

LAMBRETTA. Balestrierio, via Nizza 25. Telefono 290-688. 11350

LAMBRETTA. [illegible] & Borio, corso Giulio Cesare 115. Telefono 23-436.

LAMBRETTA. Dutilio Silvio, via Domodossola 35. Telefono 772-004. 11350

LAMBRETTA. Franchino Virgilio, via S. Anselmo 9. Telefono 60-535. 11350

LAMBRETTA. Ghia Giuseppe, corso Casale 355. Telefono 800-183. 11350

LAMBRETTA. Oremo Felice, corso Regina Margherita 74. Telefono [illegible]

LAMBRETTA. Mura Antonio, via Rubiana 1. Telefono 774-792. 11350

LAMBRETTA. Minetti Sauro, corso Orbassano 203. 11350

LAMBRETTA. Ovas, via Bertola 29. Telefono 53-580. 11350

LAMBRETTA. Pamar, corso Duca degli Abruzzi 206. Telefono 380-530. 11350

LAMBRETTA. Pasquero Elia, via Principe Amedeo 11. Telefono 43-668. 11350

LAMBRETTA. Penna Giovanni, via Pinerolo 2. Telefono 293-192. 11350

LAMBRETTA. Pelosetti Angelo, via Giobertì 2. Telefono 524-280. 11350

LAMBRETTA. Avrete tutte le facilitazioni dalle più lunghe rateazioni senza anticipo agli eccezionali sconti invernali presso la commissionaria diretta A. Wolf & C., via Tirreno 11, tel. 690-150, e suoi agenti.

LAMBRETTA. Cavalieri Attilio, c.so Brescia 4. Telefono 20-505. 11729

LAMBRETTA. Cornio Duilio, corso San Maurizio 29. Telefono 86-088. 11729

LAMBRETTA. Destefanis Giovanni, via Principi d'Acaja 16. Telefono 73-607. 11729

LAMBRETTA. La Moto, via Valperga Caluso 2. Telefono 683-708. 11729

LAMBRETTA. Marchisio Luigi, corso Peschiera 33. Telefono 35-771. 11729

LAMBRETTA. Molinari Enrico, via Frejus 35. Telefono 348-101. 11729

LAMBRETTA. Motosport (Parena), via Di Nanni 110. 11729

LAMBRETTA. Paoletto Alfredo, via San Paolo 1. Telefono 35-631. 11729

LAMBRETTA. Perona Giuseppe, via Cardinal Massaia 7. 11729

LAMBRETTA. Perotti Ernesto, via Amedeo Peyron 32. Telefono 79-344. 11729

LAMBRETTA. Ravazzolo Gildo, via dei Mille 30. Telefono 86-912. 11729

LAMBRETTA. Savio Pietro, corso Casale 16. Telefono 883-571. 11729

LAMBRETTA. Tebaldi Luigi, piazza Carducci 171. Telefono 693-262. 11729

LAMBRETTA. Testa Mario, corso Regina Margherita 164. Telefono 22-850. 11729

LAMBRETTA. Tibaldi Stefano, corso Casale 123. Telefono 80-856. 11729

MOTOCARRO Bianchi ottime condizioni vendesi. Telefonare 773-696. 83024

MOTOCARRO Guzzi Ercole, buonissimo stato, cercasi. Scrivere cassetta 8296, SPI, Torino. 36761

MOTOFURGONCINO Ala d'Oro portata q.li 3, cilindrata 175, rimesso nuovo, miglior offerente. Telefonare 293-404.

OCCASIONE acquisterei motoscooter, motoleggera E 350 cc. dettagliare specificando prezzo indirizzando motogarage Pozzo, Feleziglio. 11833

OPERAI, impiegati! Approfittate forti sconti invernali, acquistando Moto Guazzoni, scooter Lambrette. Cavalieri, corso Brescia 18. 7860

PASCOLI moto gregale, Triumph, Ariel, BSA. Facilitazioni pagamento. Cambio con moto leggere. S. Bernardino 7.

RUMI eccezionali ribassi invernali, tipi Turismo e scooters lire 180.000. Tipo Sport lire 210.000. Rateazioni massime a 18 mesi con lire 25.000 anticipo. Consegne immediate. Ramat, via S. Francesco Assisi 31. Torino. 8252

VENDO motocarro ribaltabile 18 quintali. Telefono 296-317. 84368

VESPA Ape nuovi modelli 1954, da Covolo massima pronta. Prenotazioni per consegne anche in primavera. Giulio Cesare 155. Telef. 21-155. 4998

VESPA, Ape, velitriche, revisioni motori, ricambi, verniciature originali. Degiioli, piazza Baldessi. 11366

VESPA modello 54, prenotate da Moroni, consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Sovietica 163. Telefono 393-828. 8258

VESPA modello 54 pronta consegna, rateazioni. Gattaldelli, c. Peschiera 173.

VESPA modello '54 cercasi pronti acquistate. Di Palo, piazza Cine Apollo. Telefonare 230-872. 11516

VESPA 54, condizioni specialissime, solo presso: Cavalieri, via Nizza 55. Cavalieri, corso Francia 21. 10832

VESPA 54, nuovo modello alla Kit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro, angolo [illegible] Bertola 39. Telefono 50-568. Informazioni, prenotazioni, rateazioni.

VESPIZZATEVI! Anche alla Agenzia Bertini, Rivarolo, Telefono 18, potete prenotare una Vespa modello 54, fissando data di consegna, anche consegne pronte. Rateali, contanti. Facilitazioni. Accessori utili, riparazioni, riverniciature a fuoco, 5 anni di esperienza. Centinaia di Vespisti soddisfatti del nostro trattamento e della nostra assistenza tecnica. Visitateci. 11710

VESPIZZATEVI! nuovo modello Vespa 54. Toso, corso San Maurizio 31. Tel. 81-144.

Abbonamenti 1954

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI
c/ c/ p. N. 2/29710

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di « STAMPA SERA » (c/ c/ p. N. 2/1360) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI
c/ c/ p. N. 2/1360

	Italia	Estero
ANNO	L. 6.250	L. 8.100
SEMESTRE	» 3.250	» 4.200
TRIMESTRE	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA di « LA STAMPA » (c/ c/ p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
ANNO	L. 1.050	L. 1.350
SEMESTRE	» 535	» 690
TRIMESTRE	» 285	» 365

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1953.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, presso qualsiasi ufficio postale sul conto corrente, nonché presso Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie e presso la SPI, v. S. Teresa 7.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale da 40-043 a 40-048. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.